STOCK 84
PER VOI DAL 1884

IL PICCOLO

STOCK 84
PER VOI DAL 1884

Anno **109** / *numero* **127** / *L.* **1000** Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di **Trieste**

Domenica **10** *giugno 1990*

REAZIONI

Cossiga: il suo monito fa presa

Anche Spadolini d'accordo con il j'accuse del Presidente

ROMA — Le parole pronunciate dal Presidente Cossiga a Milano, in occasione di un convegno giuridico, non sono cadute nel vuoto, anzi. «Condivido la denuncia accorata del Presidente Cossiga e condivido soprattutto l'auspicio del Capo dello Stato che tutti i poteri tornino a muoversi nel rispetto della Costituzione». Lo ha detto ieri la seconda carica dello Stato, e cioé il presidente del Senato Giovanni Spadolini, che si è schierato senza mezzi termini con Cossiga, il quale aveva parlato di «un certo fare disinvolto e tumultuoso di alcuni poteri dello Stato».

Spadolini ha soggiunto che è giunto il momento in cui «ognuno deve assumersi le proprie responsabilità. Vi sono state vicende che hanno alimentato sospetti e dubbi nella pubblica opinione rispetto ai quali si pone la parola rassicuratrice del Presidente della Repubblica».

Che Cossiga abbia colpito nel segno lo dimostra anche il fatto che l'on. Andò, del Psi, abbia definito «pericolosi e destabilizzanti gli intrighi, le interferenze provenienti da un Csm preoccupato solo di difendere il proprio potere nei confronti di altri poteri dello Stato». Gli ha fatto eco il dc Casini: «Il monito di Cossiga si attaglia alla perfezione al ruolo ambiguo e per certi versi sconcertante che, in sede parlamentare, svolgono le commissioni d'inchiesta».

Si è intanto appreso che venerdì, dopo la partita di Milano, Cossiga è stato ospite di Craxi, con cui ha cenato parlando di politica internazionale.

Servizi a pagina **2**

GRANDE DEBUTTO DELL'ITALIA NEL MONDIALE

Azzurri supermen

Solo 1 a 0 sull'Austria, ma spettacolo stupendo

Il bellissimo gol realizzato di testa a Schillaci. A sinistra si vede l'austriaco Pecl, a destra Russ.

Moltissime le occasioni da rete. Il gol decisivo lo segna Schillaci (appena entrato in campo) facendo esplodere l'Olimpico

ROMA — L'Italia si è scatenata all'esordio nel campionato mondiale contro l'Austria. Ha vinto solo per 1 a 0, ma la prestazione degli azzurri è stata maiuscola e a tratti il ritmo è stato tambureggiante. La rete decisiva è stata segnata da Schillaci nel secondo tempo: l'attaccante della Juventus era da poco entrato in campo al posto di Carnevale e, su cross perfetto di Vialli, ha siglato di testa un gol stupendo.

Nella giornata di ieri vi sono stati altri due incontri: la Colombia ha battuto per 2 a 0 gli Emirati Arabi e la Romania è prevalsa con lo stesso punteggio sull'Unione Sovietica.

Servizi nell' **Inserto**

E fu la guerra

ROMA — Alle ore 18 del 10 giugno 1940 l'Italia entrava in guerra a fianco della Germania nazista. Una folla oceanica ascoltò in piazza Venezia il fatale annuncio di Mussolini. A cinquanta anni di distanza, lo storico Arrigo Petacco analizza i retroscena che portarono alla dichiarazione di guerra. Da domani «Il Piccolo» pubblicherà ogni giorno una pagina dedicata alle testimonianze raccolte tra i suoi lettori attraverso l'iniziativa «Quel giorno in guerra» che con oggi si conclude come raccolta.

Servizio a pagina **3**

TRASFERIVA IL GREGGIO SU UNA NAVE DI UNA COMPAGNIA TRIESTINA

In fiamme una petroliera

Morti e feriti: si teme un disastro ecologico - Salvo l'equipaggio italiano

NEW YORK — Un'esplosione all'alba nelle camere di pompaggio poi un rogo che non si riesce a domare. Due motoristi sono morti carbonizzati e due marinai rimangono dispersi. Trentasette membri dell'equipaggio tra ustionati e feriti sono stati fatti evacuare. Nel Golfo del Messico, a 58 miglia dalle coste del Texas, la superpetroliera norvegese Mega Borg rischia di affondare disperdendo nell'oceano oltre 40 milioni di barili di greggio proveniente dall'Africa. Al momento del disastro la nave stava travasando il suo carico di petrolio su una petroliera più piccola la Framura che appartiene alla Premuda, compagnia di navigazione triestina. Tre milioni di barili erano già stati pompati dal super-tank alla nave italiana quando improvvisamente nella parte posteriore della Mega Borg è saltata una torretta e le fiamme hanno cominciato ad uscire. La Framura (38 mila tonnellate di stazza lorda e 65 mila di portata) è stata subito sganciata dalla zona di pompaggio, ma le fiamme sono apparse indomabili e potrebbero propagarsi anche ai grandi serbatoi provocando una catastrofe ecologica di almeno tre volte superiore a quella dell'Alaska.

Thomas Green, portavoce della guardia costiera texana si dichiara ottimista e crede che la sciagura ecologica forse potrà essere evitata, ma sostiene che le fiamme potrebbero durare ancora due giorni prima di essere domate mentre due lunghe macchie nere, una lunga undici miglia e l'altra meno di due chilometri testimoniano che c'è una perdita di greggio sulla quale non è possibile intervenire. La Mega Borg una petroliera di 141.000 tonnellate di stazza si trova adesso circondata da tre rimorchiatori del soccorso antincendio. Sulla nave italiana impegnata nell'operazione di travaso del greggio non sembrano esserci ne danni ne feriti.

Adesso dipende tutto dalla tenuta della nave norvegese. Se la Mega Borg sotto il calore delle fiamme finisce con lo spezzarsi o squarciarsi su un lato il rischio è quello di una enorme fuoriuscita di greggio.

La guardia costiera texana e quella locale di Galveston hanno richiesto con urgenza dal Massachusetts dei nuovi separatori che potrebbero essere posizionati anche dagli elicotteri durante la notte. Le autorità di soccorso hanno inoltre chiesto l'autorizzazione ad alcuni stati confinanti col Texas per poter utilizzare sostanze chimiche allo scopo di sciogliere la macchia nera che nel frattempo seguendo le correnti si sta avvicinando pericolosamente alle coste americane.

I corpi dei due uomini morti durante l'esplosione non sono ancora stati rimossi dalla camera motori, mentre la guarda costiera dopo aver evacuato tutto il personale della nave sta ancora cercando i due membri dell'equipaggio dispersi per i quali però col passare delle ore si assottigliano sempre di più le possibilità di trovarli ancora in vita.

[Giampaolo Pioli]

PCI

Che nome dare alla 'cosa'? Lo stabilirà un congresso

ROMA — Il segretario del Pci valuterà in questi giorni «tempi, modi e date per la convocazione del congresso» che dovrebbe dare forma e un nome alla «cosa». Questa la risposta all'assemblea del «fronte del no» che ha messo sotto accusa la politica di Occhetto (nella foto). Mentre Natta accusa Occhetto di voler 'disancorare' il Pci dalla sua storia, Cossutta parla di scissione. La lotta nel Pci dunque prosegue, senza esclusione di colpi.

Servizio a pagina **2**

Trieste: per sospetta overdose giunge morto al «Maggiore»

TRIESTE — Maurizio Sivini (nella foto), 30 anni, è morto per sospetta overdose. Il triestino era stato portato al «Maggiore» da una ragazza e un uomo. Si ritiene che la morte sia avvenuta in casa della giovane dove i tre sarebbero andati per drogarsi.

Servizio a pagina **I**

SANITA'

Mense scolastiche Controlli dei Nas

Più di seicento mense scolastiche sono state ispezionate dai carabinieri dei Nas per ordine del ministro della Sanità. Cibi scaduti, alimenti in cattivo stato di conservazione, carni abusivamente congelate: questi alcuni dei prodotti sequestrati. In Friuli-Venezia Giulia su 31 ispezioni solo una ha dato risultati negativi. **A pagina 7.**

LEGGE SULLA DROGA. E' solo questione di giorni per la legge contro la droga; entro mercoledì, infatti, ci sarà la votazione finale in Senato e la nuova normativa sarà quindi definitivamente approvata. La legge, che subentrerà a quella del '75, stabilisce che drogarsi è illecito. **A pagina 2.**

TRENI, SUPERCOBAS. Sarà difficile approvare il decreto legge per l'applicazione immediata delle norme sulla regolamentazione del diritto di sciopero prima dell'agitazione dei Supercobas delle ferrovie indetta per mercoledì prossimo. Probabili quindi le precettazioni «vecchia maniera». **A pagina 7.**

BUSH E KOHL. I governanti occidentali stanno esplorando tutte le strade percorribili per porre fine alle preoccupazioni sovietiche in merito alla collocaione nella Nato della Germania unita. Lo hanno sottolineato George Bush e il Cancelliere tedesco Kohl a Washington. **A pagina 8.**

I PRIMI DATI SULLE ELEZIONI CECOSLOVACCHE

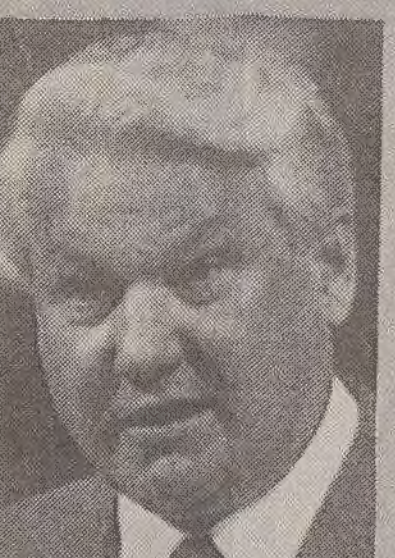
Praga, Havel trionfa

Le forze democratiche ottengono il 70 per cento dei suffragi

BLOCCATO UN INTERVENTO TELEVISIVO

Gorby mette il bavaglio a Eltsin

La Lituania esulta per la «svolta» russa - La Kirghisia

MOSCA — La televisione centrale sovietica ha bloccato — senza fornire alcuna spiegazione — un intervento di Boris Eltsin (il leader radicale eletto la settimana scorsa presidente del Soviet supremo della Repubblica russa). Eltsin (nella foto) ha definito il fatto «un atto vergognoso» e immotivato, con ordini piovuti sicuramente «dall'alto». L'accenno a Gorbacev è fin troppo esplicito. Il leader radicale ha parlato di «provocazione politica premeditata e ben organizzata. E' un'offensiva contro di me ma anche contro tutto il congresso dei deputati russi». Intanto in Lituania si commenta positivamente la svolta russa, anche perchè ormai il «seme dell'indipendenza» sta germogliando un po' dappertutto nell'Unione Sovietica. Ma gli scontri interetnici in Kirghisia hanno provocato 102 morti e 436 feriti. Il bilancio definitivo è stato fatto dallo stesso ministero dell'interno della repubblica centroasiatica.

Servizio a pagina **3**

Le due ali del Forum raggiungono il 52 per cento. Il partito di Dubcek strappa ai cattolici il primato su cui contavano

PRAGA — Schiacciante vittoria del «Forum», il partito di Vaclav Havel, alle elezioni cecoslovacche. Le proiezioni gli attribuiscono una maggioranza quasi assoluta, mentre la Dc, travolta dallo scandalo Bartocnik — accusato di avere fatto la spia per i comunisti — è scesa sotto le aspettative.

E' stata, per la nazione schiacciata nel '68 dai carri armati sovietici, l'ultima spallata al passato: i socialisti, eredi del vecchio Pc, sono finiti al dieci per cento. Altissima l'affluenza alle urne, in molte città superiore al 90 per cento. Oggi si vota anche in Bulgaria, ultimo dei Paesi dell'Est ad affrontare la sfida elettorale.

Servizi a pagina **8**

Di nuovo irregolarità a Palermo sull'assegnazione degli appalti

PALERMO — Sul versante bollente degli appalti il Pci denuncia il clamoroso ribasso offerto da un raggruppamento al quale partecipavano i fratelli Costanzo. Domani, intanto, l'ex sindaco Vito Ciancimino (nella foto) dovrebbe venir scarcerato.

Bianchi a pagina **7**

CERIMONIA RISERVATISSIMA PER LE NOZZE DELL'ANNO IN USA

Kennedy-Cuomo: la nuova dinastia politica

Dal corrispondente
Giampaolo Pioli

NEW YORK — Hanno fatto le prove in segreto di sera. Poteva essere un grande circo, invece è diventata una cerimonia privatissima. Per le nozze Kennedy-Cuomo, la nuova dinastia politica d'America, ieri all'1.30 del pomeriggio (le 19.30 in Italia) nella cattedrale di St. Matthew c'erano soltanto 200 sceltissimi invitati. Ha fatto tutto Ethel Kennedy, la mamma di Kerry, la trentenne figlia del senatore Robert che ieri è diventata la moglie di Andrew Cuomo, il primogenito del governatore dello Stato di New York e con ogni probabilità prossimo candidato democratico alla presidenza degli Stati Uniti.

Per ragioni di sicurezza anche i fiori sono stati portati di notte e i Kennedy non hanno voluto nessuno presente durante l'addobbo della chiesa. Anche i giornalisti sono stati lasciati fuori per rispettare il carattere privato della cerimonia. Tutti i dettagli sulla festa e sulla funzione religiosa sono stati rivelati qualche minuto prima dall'altra parte della Island Avenue, davanti alle scalinate, da un portavoce della famiglia. Nemmeno ai sette sacerdoti che officiavano la messa solenne sono stati rivelati i particolari della cerimonia. I Kennedy per la verità usarono la stessa forma di riservatezza anche quando alcuni anni fa si sposò Caterine, la figlia di Jackie e del presidente assassinato.

Se volevano un posto tranquillo hanno scelto la città giusta, commentano con l'amaro in bocca le giornaliste rosa americane che si trovano a corto di pettegolezzi.

«Siamo una città sofisticata — ha detto Sheila Tate, l'ex segretaria di Nancy Reagan —. A Washington, a nessuno importa del matrimonio. Offriteci delle celebrità di Hollywood e allora noi verremo, ma i politici o i figli dei politici proprio non ci affascinano».

Nelle sue parole non è difficile leggere l'amarezza degli esclusi, visto che i Kennedy sono comunque una delle famiglie più importanti e aristocratiche d'America. Gli amanti dei pronostici e delle statistiche speculano già sul nome del primo figlio e amici di famiglia sono quasi sicuri che verrà chiamato John Kennedy-Cuomo. Arrivati alla spicciolata qualche minuto dopo la fine della messa di mezzogiorno gli invitati hanno duvuto mostrare il loro invito scritto a mano al servizio di sicurezza montato davanti alla basilica di St. Matthew. Andrew Cuomo indossava un abito scuro, Kerry Kennedy un vestito molto semplice e di colore chiaro. Jackie, Ted Kennedy e gli altri rampolli della famiglia sono entrati in chiesa quasi defilati senza farsi notare. Dopo il sì davanti all'altare tutto il corteo nuziale si è spostato in Virginia, nella tenuta che Ethel Kennedy utilizza come residenza estiva.

FORMULA 1

Canada, il solito Senna parte in «pole position»

MONTREAL — Ayrton Senna (nella foto) partirà in «pole position» nel Gran premio del Canada di Formula 1 che si svolgerà oggi (diretta tv alle 18.45 su Rai 2). L'altra McLaren, quella di Berger sarà al via al secondo posto, mentre la Ferrari di Prost partirà al terzo. Mansell ha ottenuto solo il settimo tempo.

Ieri le Ferrari hanno débuttato con i nuovi propulsori.

Servizio a pagina **13**

NON CADE NEL VUOTO IL MONITO DEL PRESIDENTE

La giustizia secondo Cossiga

Da Craxi a Spadolini un coro di assensi all'accorata denuncia del Capo dello Stato

NUOVE REGOLE, PRONOSTICO DIFFICILE

Elezioni a Palazzo dei Marescialli

Dopo quattro anni tormentati il Csm cambia uomini

ROMA — Cossiga ha richiamato ancora il Csm. Ma questo Consiglio, con il quale il presidente non è stato mai tenero fin dalla sua costituzione, nel 1986, è ora agli sgoccioli. Dalle elezioni dell'1 e 2 luglio usciranno i nomi dei venti componenti togati per i prossimi quattro anni a palazzo dei Marescialli. Dieci giorni prima, il Parlamento esprimerà i dieci «laici». Tra questi ultimi, verrà nominato il vice di Cossiga. Membri di diritto del Csm restano il primo presidente e il viceprocuratore generale della Corte di cassazione, che sono, attualmente, Antonio Brancaccio e Vittorio Sgroj. La legge elettorale approvata recentemente dalle Camere cambia le regole del gioco e un pronostico sulla composizione del nuovo Csm è difficile. Anche perché, rispetto al 1986, degli oltre 7000 magistrati che si recheranno alle urne circa 1200 votano per la prima volta. Sono quelli che sono entrati in magistratura negli ultimi quattro anni. Cinque sono i collegi (uno per la scelta dei magistrati di Cassazione) ed ogni giudice darà un solo voto per un candidato del proprio collegio territoriale, ed uno per quello della Cassazione. Le schede saranno grigie per il Nord, verdi per il Centro, rosa per Roma e isole, azzurre per il Sud, bianche per la Cassazione. E' stato introdotto lo sbarramento del 9 per cento, al di sotto del quale la lista non otterrà rappresentanti. Verranno conteggiati anche i resti, una volta raggiunta la soglia minima. Tale novità ha consigliato apparentamenti alle liste minori: «Movimento per la giustizia» si presenta con «Proposta '88» e «Magistratura indipendente» con «Rinnovamento». Questa la mappa delle correnti nell'attuale Csm: «Unità per la Costituzione» 7 consiglieri (dai 9 iniziali sono usciti due «Verdi» del «Movimento»), «Magistratura indipendente» 5 (si è staccato due anni fa Stefano Racheli di «Proposta '88»), «Magistratura democratica 3 consiglieri, 1 per «Rinnovamento». Nel prossimo consiglio le proiezioni (ammesso che tutte le liste raggiungano il 9 per cento, e sulla base anche dei resti) darebbero stabile «Unicost» e in aumento di un consigliere «Movimento» e «Md». Nelle liste, nomi conosciuti. Come quelli di Giovanni Falcone e Mario Antonacci («Movimento per la giustizia»), Palombarini, Di Lello e Maritati («Magistratura democratica»), Criscuolo, De Gregorio e Nicola Lipari, cugino del senatore dc Nicolò, («Unità per la Costituzione»), Staiano e Serangeli («Magistratura indipendente»). Ma il responso delle urne potrebbe far nascere qualche contestazione. Sembra, infatti, che il regolamento di attuazione della nuova legge elettorale lasci qualche dubbio di interpretazione, in particolare sul conteggio dei voti a fini della quantificazione della soglia minima: se, cioè, il computo del 9 per cento va fatto collegio per collegio o su base nazionale.

[Lucio Tamburini]

Servizio di
Lucio Tamburini

ROMA — Dopopartita a cena da Craxi. Cossiga chiude così la sua giornata milanese e mette anche fine alle polemiche nate dopo la dura reazione del leader socialista su alcune iniziative per le riforme costituzionali. E alle controverse interpretazioni del ruolo presidenziale nell'ultimo semestre del mandato. Ma lascia i dietrologi al loro lavoro, dopo le precise accuse mosse al mattino a «disinvolti e tumultuosi» e ai «sistemi di accertamenti paralleli della verità». Con Craxi, Cossiga ha chiarito i malintesi. Il segretario del Psi, d'altra parte, aveva già teso la mano da Caprera riconfermando «stima e rispetto per il capo dello Stato». E poi sono stati trattati temi di politica interna e internazionale, soprattutto in vista del prossimo viaggio di Craxi a Tokyo, nella veste di «ambasciatore» dell'Onu per la questione del debito estero dei Paesi in via di sviluppo.

Ma le dichiarazioni di Cossiga al convegno milanese sul diritto costituzionale continuano a far registrare commenti sul piano politico. Una frase, fra tutte quelle pronunciate a braccio dal Presidente, sembra prestarsi a interpretazioni contrastanti. «E' necessario capire di più se nel nostro Paese la giustizia venga amministrata dai giudici — ha affermato Cossiga — o si stia istaurando un sistema di accertamenti paralleli della verità che poi sono la negazione del primato della funzione giurisdizionale e della esclusività della funzione giurisdizionale».

E il dc Casini legge nelle sue parole un chiaro riferimento al «ruolo ambiguo» nel caso Ustica delle commissioni d'inchiesta

L'opinione prevalente è quella che il Presidente si riferisse per l'ennesima volta ai tumulti e alle disinvolture del Csm che ha mostrato spesso di sovrapporsi all'opera della magistratura nell'accertamento delle verità del palazzo dei veleni di Palermo. Ma c'è anche chi, come il dc Pierferdinando Casini, membro della commissione parlamentare d'inchiesta sulle stragi e il terrorismo, adombra l'ipotesi di un riferimento all'indagine per la tragedia di Ustica. «Il monito si attaglia alla perfezione — dice Casini — al ruolo ambiguo, e per certi versi sconcertante, che in sede parlamentare svolgono le commissioni di inchiesta». E afferma che la commissione stragi ha troppe volte lasciato il posto «a una disinvolta manipolazione della realtà, a una spettacolarizzazione della politica e, per alcuni versi, addirittura a un tentativo di intromissione nel lavoro autonomo della magistratura».

Per il socialista Salvo Andò, responsabile del partito per Stato e istituzioni e membro della stessa commissione stragi, Cossiga ha lanciato invece un chiaro messaggio al Csm. Dopo aver affermato nei giorni scorsi, per la strage di Ustica, che i politici dell'epoca devono essere chiamati alle loro responsabilità, in un editoriale che appare oggi sull'«Avanti», Andò scrive a proposito di palazzo dei Marescialli: «è accaduto molte volte che la difesa proclamata dell'indipendenza dei giudici è stata solo il pretesto per interferire sull'esercizio della giurisdizione, per promuovere inchieste parallele, che non hanno giovato alla ricerca della verità. Crediamo che chi doveva capire ha capito — conclude l'esponente socialista —. Ha capito che la misura è davvero colma». A parte ogni interpretazione particolare, «la denuncia accorata» di Cossiga viene condivisa dal presidente del Senato. Giovanni Spadolini aggiunge di condividere «soprattutto l'auspicio del Capo dello Stato che tutti i poteri tornino a muoversi nel rispetto della Costituzione».

Ma il vicesegretario del Msi, Domenico Mennitti, polemizza ancora con Cossiga affermando che «sbaglia quando afferma che il suo ruolo è quello di un arbitro di calcio. Nella competizione politica — continua — non esistono più regole, non ci sono più ruoli definiti».

Il Presidente Cossiga, le cui dichiarazioni hanno suscitato non poche polemiche. Domani il Capo dello Stato andrà in visita ufficiale a San Marino.

POLEMICHE SULLA LEGGE IN ARRIVO

«Saremo i tutori dei drogati ma non le spie dei prefetti»

DON CIOTTI

Minacce di morte

TORINO — «Ti uccidiamo presto. Condanna a morte. L'esecuzione solo rinviata». La scritta è costruita — secondo la più classica tradizione delle lettere anonime — con un collage di ritagli di giornali incollati su un foglio bianco, con accanto una foto — anch'essa ripresa da una pubblicazione — di don Luigi Ciotti, fondatore e animatore del Gruppo Abele, che da un ventennio si batte nel recupero dei tossicodipendenti e nella lotta contro l'emarginazione e il disagio.

Il messaggio è stato recapitato ieri mattina per posta, alla redazione torinese dell'Ansa; la missiva, imbucata a Torino, recava solo l'indirizzo, scritto a stampatello. Al foglio con le minacce, era allegata una bustina — che come hanno accertato polizia e carabinieri, che indagano sull'episodio — conteneva una dose di eroina del tipo turco.

Informato dell'accaduto don Ciotti, semplicemente «Gigi» per i ragazzi che lo frequentano, ha ripetuto quanto aveva già detto nei mesi scorsi: «io continuo per la mia strada». Non è la prima volta che don Ciotti — nato 45 anni fa a Pieve di Cadore, nel Bellunese — riceve minacce di morte da parte di personaggi od organizzazioni ancora misteriose, ma che si presume legate al traffico degli stupefacenti che nell'area metropolitana torinese gestisce un business di alcune decine di miliardi. Oltre che fondatore e animatore del Gruppo Abele (un centro a Torino e varie comunità di recupero e di lavoro nell'area metropolitana) don Ciotti è presidente del Coordinamento nazionale delle comunità di accoglienza (Cnca).

[Mario Pisano]

Servizio di
Beatrice Bertuccioli

ROMA — La legge contro la droga è ormai in dirittura d'arrivo. Entro mercoledì il Senato giungerà al voto finale e quindi la nuova normativa sarà definitivamente approvata. Presentato dal governo nel dicembre del 1988, il disegno di legge contro la droga era stato liquidato da Palazzo Madama il 6 dicembre '89. L'aula di Montecitorio lo ha quindi varato l'11 maggio scorso, ma essendo state apportate delle modifiche, il testo è dovuto tornare al Senato. La nuova legge, messa a punto dopo mesi di infuocate polemiche, subentra a quella del '75 e stabilisce — questa la novità fondamentale — che drogarsi è illecito.

Se la definizione della normativa è stata lunga e tormentata, neanche la sua corretta applicazione sarà facile. Molti sono i problemi concreti che la nuova legge pone, molte sono le questioni da affrontare, e le iniziative da realizzare per potere attuare quanto deciso dal Parlamento. Tra l'altro un nuovo, diverso e ingente carico di lavoro si riverserà su prefetti e pretori, e impegnativo, per mole e delicatezza, diventerà il ruolo che le comunità terapeutiche saranno chiamate a ricoprire.

Il ministero della Sanità dovrà poi stabilire presto, non teoricamente ma in numeri, la «dose media giornaliera»: definizione quest'ultima che, superata quella di «modica quantità», costituisce lo spartiacque tra il consumatore e lo spacciatore. Infatti chi verrà trovato con una quantità di stupefacenti superiore a quella corrispondente alla dose media giornaliera, verrà perseguito come trafficante, e andrà quindi incontro a pene più pesanti. Il ministero della Sanità, avvalendosi della consulenza di esperti, dovrà quindi in tempi brevissimi preparare una tabella in cui sia precisato, per ogni tipo di droga, qual è la dose media giornaliera.

Il consumatore, per non subire le sanzioni, dovrà accettare di seguire un programma terapeutico socio-riabilitativo in una comunità. Ma quanti sono in Italia i centri in grado di assolvere a questo compito? E quante persone possono accogliere? Il ministero dell'Interno ha affidato ad una società di rilevamento l'incarico di compiere un censimento di tutte le comunità esistenti nel nostro Paese, precisando la loro capacità di ricezione. I risultati verranno resi noti il 26 giugno, data scelta dall'Organizzazione mondiale della sanità come giornata internazionale contro la droga. Ma si potrà poi contare su tutte le comunità esistenti? Ieri don Ciotti ha annunciato che gli operatori delle duecentotrenta comunità riunite nel Coordinamento nazionale comunità di accoglienza faranno obiezione di coscienza alla nuova legge sulle tossicodipendenze. «Non verremo meno alla nostra disponibilità ad accogliere i tossicodipendenti — ha detto don Ciotti — ma non vogliamo fare gli 'informatori' delle prefetture, comme vorrebbe imporci la nuova normativa. Prenderemo in carico i soggetti che queste ci invieranno e ci impegneremo, come al solito, nell'opera di recupero, ma non segnaleremo i nominativi di quanti non ce la faranno a conseguire l'obiettivo di uscire dal tunnel della droga». C'è quindi il rischio che il numero di comunità attive si assottigli ulteriormente. Facile comunque prevedere che sarà necessario aprire in gran fretta altre comunità e dotarle del personale adeguato.

Ai prefetti, oberati da una nuova mole di lavoro, dovranno essere affiancati sociologi, psicologi, insomma esperti in grado di stabilire con i tossicodipendenti un rapporto di fiducia, un dialogo non burocratico. Si parla di assumere circa duecento assistenti sociali, ma prima che queste assunzioni vengano fatte i prefetti dovranno appoggiarsi alle Usl. Per i pretori, per preparali ad assolvere i nuovi compiti, dovrebbero essere organizzati corsi di aggiornamento mirati. Corsi invece preventivi, indirizzati a studenti, genitori, insegnanti, dovrebbero essere promossi dal ministero della Pubblica istruzione per tentare di frenare il fenomeno droga.

OCCHETTO STA DECIDENDO TEMPI E MODALITA'

La «cosa» verso il congresso

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — Mentre Natta lo accusa di voler «disancorare» il Pci dalla sua storia e Cossutta parla di scissione, Occhetto ha fatto sapere che in questi giorni valuterà «tempi, modi e date per la convocazione del congresso», l'ultimo del Pci. Il Congresso che dovrebbe dare forma e un nome alla «cosa». Si tratta di una risposta, quasi provocatoria, all'assemblea del «fronte del no» che ha messo sotto accusa la politica di Occhetto. Si è parlato anche di scissioni. «Il vero pericolo viene dalla maggioranza», ha detto Gavino Angius. Non è stato il solo: anche altri hanno accusato il segretario di volersi liberare della «zavorra comunista».

La lotta nel Pci prosegue, dunque, senza esclusioni di colpi. Ma il segretario appare sempre più convinto ad accettare le sollecitazioni dei miglioristi che lo hanno esortato a rompere gli indugi. Occhetto infatti ha annunciato che prenderà il via la fase finale dell'operazione cambiamento. Si è reso conto, evidentemente, che, per ora, nessun dialogo è possibile con con l'opposizione di Ingrao e Natta.

Il segretario ha accettato l'invito a partecipare all'assemblea nazionale del «fronte del no», ha ricevuto un timido applauso e tante critiche, dirette e implicite. «Un parlare da compagni» ha definito la requisitoria iniziale di Giuseppe Chiarante. Poi è andato via senza ascoltare l'intervento dell'ex segretario, Natta, che adesso — libero da responsabilità di partito — ha potuto sfogarsi con un attacco durissimo nella sostanza e nella forma. Ha accusato l'attuale gruppo dirigente di svendere il patrimonio storico e ideale del Pci e ai suoi seguaci ha affidato la missione di tentare di ribaltare la maggioranza per salvare il partito.

Natta ha esordito smentendo di aver avuto l'intenzione di lasciare l'attività. E' stato un equivoco, «chi ha fatto del partito una scelta di vita non abbandona» e continuerà a sostenere la battaglia del comunismo italiano «fino al termine della mia giornata». E il tono di Natta era quello del guerriero, anche troppo acceso, tanto da consigliare subito dopo un controllo medico. Ha parlato di subordinazione al Psi, con alcuni esponenti della maggioranza che fanno da «battistrada» alla proposta di unità socialista. La scelta di Occhetto è stata «un azzardo privo di spessore ideale e politico». Il segretario poi darebbe troppo ascolto ai consiglieri «non disinteressati» che lo sollecitano «a gettare fuori bordo la zavorra della tradizione».

Natta è stato sardonico con Ranieri, della direzione, che avrebbe creato un uffico «riabilitazioni» con tanto di certificazione. Si tratterebbe di iniziative strumentali, mentre quelle messe in atto per aderire all'internazionale socialista a Natta appaiono «umilianti». Inutile quindi cercare di arrivare all'alternativa con meccanismi di ingegneria istituzionale perchè «l'alternativa è un fatto politico». A proposito delle riforme ha ricordato a Occhetto che «la Repubblica deve essere fondata sul lavoro e non sul mercato». Il punto centrale del discorso di Natta, ha ammesso l'imbarazzato Petruccioli, uno dei colonnelli del segretario, è stata l'accusa di disancorare il Pci dalla propria storia, di offuscarne l'indentità, l'ideologia, di fargli perdere l'autonomia ideale. Dunque Natta si è posto l'obiettivo di salvare il Pci sconfiggendo, con il fatalismo per l'inevitabile declino dell'idea comunista, anche la segreteria Occhetto.

Chiarante, che aveva tenuto la relazione introduttiva, era stato forse più morbido nei toni, ma non ha aperto molte porte al confronto. Ha rimproverato a Occhetto le sconfitte elettorali, l'iniziativa dei referendum elettorali, di aver perso consensi e vecchi iscritti senza conquistarne di nuovi. E ancora: una conduzione del partito fallimentare anche perchè troppo sensibile alle critiche dei giornali e degli avversari. Chiarante più volte ha parlato di comunisti democratici. Che sia questo l'unico cambiamento del nome accettabile?

Cossutta, che oggi riunirà i suoi fedelissimi, ha avvertito Occhetto che se la maggioranza vorrà formare ad ogni costo un diverso partito dovrà mettere nel conto che anche un'altra parte possa decidere «di mantenere in vita rinnovandolo, il partito comunista italiano con il suo nome e con il suo simbolo». Dunque, un annuncio di scissione. Ma la scissione, precisa, la fa la maggioranza di Occhetto.

Il segretario ha dato l'impressione di non voler drammatizzare. Proprio mentre si avvicinava all'auto ha spiegato ai giornalisti di aver deciso di assistere perchè riunioni così sono fisiologiche in un partito che ha abbandonato il centralismo democratico. Ha commentato l'assemblea socialista. «Accolgo con piacere gli elogi alla linea del congresso — ha detto — anche quando questi vengono da Craxi». Ma nessuna unificazione, nessuna egemonia socialista: «la nostra strada è diversa».

«180» da buttare

ROMA — Ville e villini per ospitare e curare i malati di mente: lo propone il vicesegretario del Psi Giuliano Amato, il quale critica la legge 180 («è l'idea alla base della legge che è sbagliata»), e ritiene che per riformare le strutture psichiatriche «non si debba mettere in movimento un piano di edilizia psichiatrica di durata decennale o più», bensì «mettere in funzione delle ville dove proteggere e custodire i malati, attuando un combinato disposto di volontariato privato, finanziamento pubblico e professionalità cercata e comprata sul mercato». Amato pensa a una riforma, anche se spiega che attualmente la modifica della legge 180 non si trova all'esame né della commissione sanità del Senato né di quella della Camera».

DOPO LO SFOGO CONTRO I MINISTRI LITIGIOSI

«Andreotti è uno che sa condurre» Gava sostiene il capo del governo

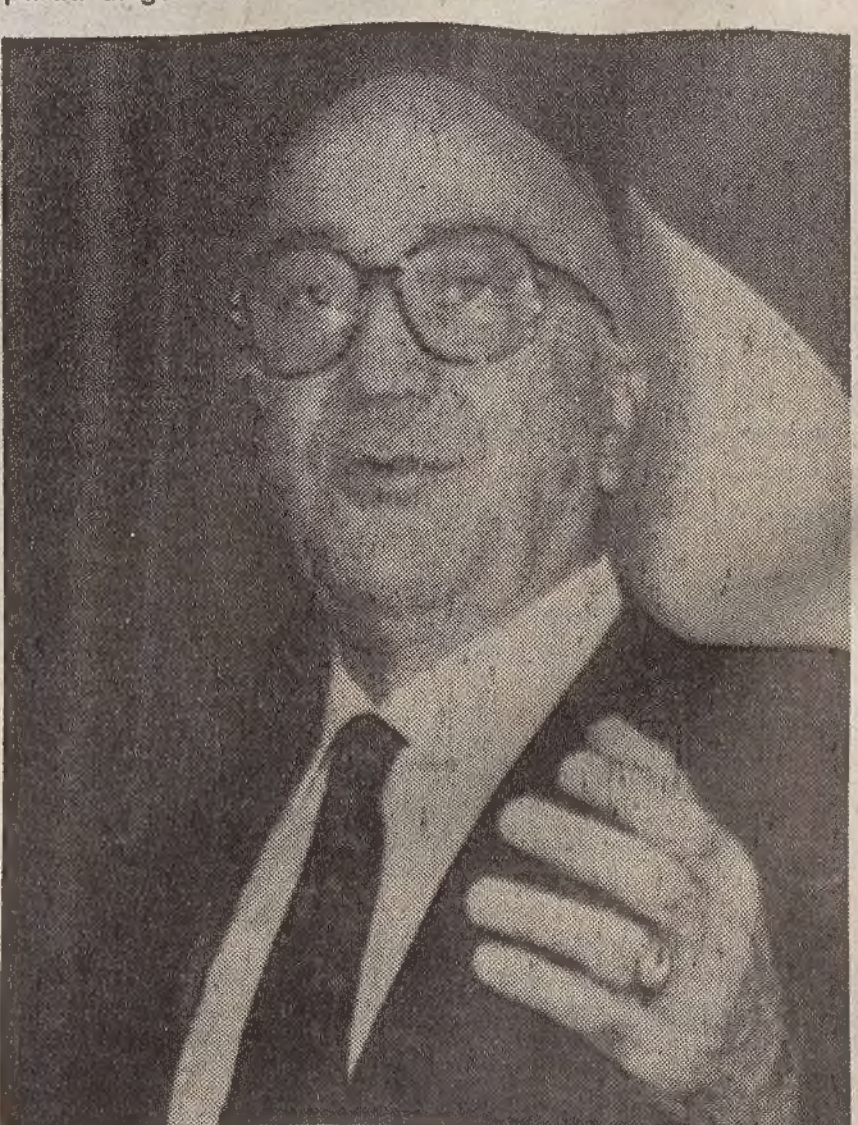
Servizio di
Ugo Bonasi

ROMA — E' lo sfogo di Andreotti sul comportamento di alcuni suoi ministri, sulla loro «fedeltà» all'esecutivo, che anche ieri è stato al centro del dibattito politico, ormai dimezzato per la coincidenza con l'inizio del mondiale di calcio. «Un ministro non dovrebbe mai dissentire pubblicamente dal suo presidente. Se ciò avviene se ne deve andare», ha sostenuto ieri Gava a sostegno di Andreotti. L'uscita spazientita del presidente del consiglio nel corso della riunione della direzione della Dc era arrivata al termine di un periodo di particolare tensione nell'ambito della maggioranza, dovuto in parte al ruolo autonomo che la sinistra democristiana sembrava voler assumere, in relazione soprattutto alle riforme elettorali e istituzionali. Un atteggiamento quello della minoranza Dc che, se portato alle estreme conseguenze, avrebbe potuto creare i presupposti per la caduta del governo Andreotti, come lo stesso Craxi aveva chiaramente ipotizzato.

I problemi per il governo non sono solo politici, ma anche di natura economico-finanziaria. I conti dello Stato stanno sfondando su più fronti, tanto da indurre Andreotti a convocare per martedì un vertice di maggioranza.

Ma proprio da una delle colonne della maggioranza democristiana e del governo è arrivato ieri ad Andreotti un rinnovato sostegno: «Andreotti è uno che sa condurre - ha affermato Gava -, ha detto che non gli piace questo linguaggio da torre di Babele anche all'interno del governo. Mi sembra giusto, mi sembra il caso di ritornare a regole semplici ed antiche da sempre valide: la correttezza, tanto per cominciare». Dopo aver criticato l'atteggiamento di quei ministri che pubblicamente contestano l'operato del governo di cui fanno parte, Gava ha affrontato anche il tema delle riforme istituzionali ricordando di aver chiesto un rapido confronto nella Dc e tra i partiti di governo «per arrivare alla definizione di una proposta che consenta di avviare concretamente le riforme e prima fra tutte quella elettorale usando gli strumenti propri previsti dal nostro ordinamento». E, per chiarire, Gava ha aggiunto: «Il referendum abrogativo può abrogare una norma approvata dal Parlamento, ma non può sostituirsi ad esso nel legiferare».

Proprio il momento di affanno registrato nei giorni scorsi dal governo e le sue eventuali conseguenze sono state al centro di un mini sondaggio tra alcuni politici. Un giudizio positivo sull'attività dell'esecutivo viene dal ministro del Bilancio Cirino Pomicino, dc, che ha ammesso: «Certo, resta ancora molto da fare per la manovra economica, ma deve puntarci tutta la maggioranza, il governo da solo non basta. Siamo in particolare ritardo per le nomine». Dello stesso avviso il portavoce del Psi, Intini: «Le nomine non sono un aspetto secondario dell'attività del governo. Comunque con questo sistema che favorisce così tanto la polverizzazione, è quasi impossibile governare per qualsiasi governo». Più pungente [illegible] cialista Conte (Aree urbane): «Il governo fa quello che la Dc prevale può, ma se [illegible] le polemiche interne è proprio difficile andare avanti».

Al di là delle convinzioni di parte, il governo dovrà affrontare una situazione non facile sotto il profilo economico-finanziario. Per martedì Andreotti ha convocato a palazzo Chigi i capigruppo della maggioranza e i ministri economici. L'agenda dei lavori sarà fitta, densa di problemi da risolvere. Ci sono gli oltre 16mila miliardi di disavanzo della Sanità (ma il ministro Cirino Pomicino contesta la cifra), gli oltre cinquantamila miliardi di fabbisogno dell'Inps (il presidente dell'Istituto Colombo ne parlerà in Senato sempre martedì), la modesta crescita delle entrate tributarie registrata ad aprile rispetto all'89 (solo un incremento del 7,3 per cento), lo sfondamento del tetto di spesa previsto per le Ferrovie.

Il ministro degli Interni, Antonio Gava, che ieri ha dato ragione ad Andreotti rinnovando le critiche ai ministri 'brontoloni': «Non si può dissentire, e se qualcuno lo fa deve andarsene».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **RICCARDO BERTI**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

POLIPRESS, agenzia di notizie e servizi della Poligrafici Editoriale
DIREZIONE E REDAZIONE: Lungotevere A. da Brescia, 9/10 - 00196 ROMA. Tel. 06/369941 - fax 06-6741015/6741016. **ECONOMIA E FINANZA:** via Cordusio, 4 - 20123 MILANO. Tel. 02-72021007/72021013 - fax 02-72021014. **PAGINE SPECIALI E INSERTI:** via Enrico Mattei, 106 - 40138 BOLOGNA. Tel. 051-536425 - fax 051-532374. **UFFICI ESTERI:** WASHINGTON 916 National Press Bldg. Washington D.C. 20045 Usa. Tel. 001-202-3470246; NEW YORK Press Department United Nations Bldg. (room S 308) New York 10017 Usa. Tel. 001-212-7585920 - fax 001-212-3711099; BONN Presshaus 1, Zimmer 303 5300 Bonn 1 Germania Ovest. Tel. 0049-228-210889; LONDRA Pall Mall Executive Centers 46/47 (room 12) London SW 1 GB. Tel. 0044-1-8393726; PARIGI 29 Rue Tronchet Paris 75008 Francia. Tel. e fax 0033-1-42654500; BRUXELLES Boulevard Clovis, 39 1040 Bruxelles Belgio. Tel. 0032-2-2307385 e fax 0032-2-2307691.

PUBBLICITA': S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046. Prezzi modulo: Commerciali L. 165.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 198.000) - Redaz. L. 178.000 (festivi L. 213.600) - Pubbl. istituz. L. 230.000 (festivi L. 276.000) - Finanziari e legali 6200 al mm altezza (festivi L. 7440) - Necrologie L. 3900-7800 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3500-7000 - Partecip. L. 5100-10.200 per parola).

La tiratura del 9 giugno 1990 è stata di 67.500 copie

Certificato n. 1529 del 14.12.1989

1989 O.T.E. S.p.A.

COMMENTO

10 giugno 1940

Quando il duce giocò sull'Italia il suo ultimo bluff

Fino alla fatale data dell'entrata in guerra Mussolini vinse, sia pure barando, tutte le sue partite. Per nove mesi il fascismo inventò la formula della «non belligeranza» anche perché sapeva che la macchina militare era impreparata. Il «cavaliere Benito» diffidava dei tedeschi ma ne fu abbagliato dalla potenza.

Commento di
Arrigo Petacco

Cinquant'anni dopo quel lunedì 10 giugno 1940, quando Benito Mussolini annunciò al mondo, dal celebre balcone di Palazzo Venezia, che l'Italia entrava in guerra al fianco della Germania, è forse giunto il momento di riflettere su quello storico avvenimento con obiettiva pacatezza.

E non — per intenderci subito — col sangue agli occhi come si è fatto a lungo quando le ferite provocate agli uomini e alle cose da quella decisione mussoliniana erano ancora così doloranti da giustificare ogni sorta di giudizi negativi.

Folle, mentecatto, cialtrone, irresponsabile sono sempre stati gli aggettivi più blandi attribuiti all'uomo che si assunse la responsabilità di spingere l'Italia nel conflitto mondiale. Ma furono aggettivi appropriati? Se così fosse, ciò costituirebbe, a ben vedere, un'attenuante per Mussolini di fronte al tribunale della Storia. E, di converso, un'aggravante per coloro (ossia le vecchie barbe dell'Italia prefascista) che da quel «folle mentecatto» si fecero giocare come tanti ragazzini. No. Mussolini non fu un folle, né un irresponsabile. Fu invece un abilissimo uomo politico, un astuto giocatore senza remore e senza scrupoli.

L'uomo che seppe passare in pochi anni con disinvoltura dall'estremismo di sinistra pacifista e rivoluzionario, all'estremismo di destra imperialista e guerrafondaio, giocò, infatti, e vinse, sia pure barando, tutte le sue partite fino al 10 giugno del 1940. E anche allora, quando gettò sul tavolo della Storia la sua ultima carta, era sicuro di fare l'en plein. Riesaminando ora quei nove mesi di «non belligeranza» che precedettero l'entrata in guerra dell'Italia (come è noto il conflitto mondiale era iniziato il 1.o settembre 1939 con l'attacco tedesco alla Polonia) è quasi possibile ricostruire i pensieri, i calcoli cinici, i turbamenti e le furberie che si alternarono nella mente del duce per tutto quel tempo.

Oggi sappiamo, per esempio, che sia Hitler che Mussolini pensavano che la guerra non potesse iniziare prima del 1943. Nel '39, infatti, Hitler voleva Danzica e basta. Sperava di ripetere il colpaccio fatto pochi mesi prima con la Cecoslovacchia: non prevedeva che Francia e Inghilterra si sarebbero mosse. Da parte sua, Mussolini era perfettamente consapevole di non essere preparato militarmente. E, infatti, quando il precipitare degli avvenimenti gli avrebbe imposto l'intervento a fianco della Germania, come stabiliva il Patto d'Acciaio, lui riuscì furbescamente a chiamarsi fuori. Prima inviando a Hitler una lista di aiuti indispensabili volutamente esagerata (chiese oltre 16 milioni di tonnellate di materiale bellico per il cui trasporto sarebbero occorsi 18.000 treni. 50 al giorno per un anno!) e poi, dopo il previsto rifiuto, inventandosi la cosiddetta «non belligeranza». Una formula ambigua che indusse i tedeschi a paventare un possibile giro di valzer italiano. Come era già accaduto nel 1914.

In quei nove mesi di vigilia, Mussolini le pensò tutte. Non per niente, mentre da un lato provvedeva a rafforzare il Vallo Littorio, ossia la linea fortificata del Brennero, dall'altra manovrava per organizzare una seconda Monaco, ossia una conferenza della pace di cui lui pensava di poter essere l'arbitro.

Neanche l'inizio spettacolare della campagna di Francia lo indusse, sulle prime, a uscire dalla comoda «non belligeranza». Come sostiene lo storico Renzo De Felice, il duce non prevedeva il clamoroso crollo verticale della supervalutata Armée. «I tedeschi non ce la faranno», diceva. «Ci sarà una seconda Marna». Riteneva cioè che, com'era accaduto nella Prima guerra mondiale, i francesi sarebbero riusciti a bloccare l'avanzata germanica.

Come sappiamo, non andò così. In quegli ultimi giorni di maggio del 1940, mentre i panzer tedeschi dilagavano in territorio francese senza incontrare ostacoli, mentre gli inglesi sconfitti salpavano alla rinfusa da Dunkerque approfittando della benevolenza di Hitler che applicava a loro vantaggio la vecchia regola di offrire ponti d'oro al nemico in fuga, Mussolini cambiò ancora opinione e ritrovò di colpo lo spirito guerriero.

Ma non è neanche vero che fu lui il solo a lasciarsi abbagliare dalla potenza bellica tedesca. In quel momento anche i gerarchi più tiepidi, anche gli avversari del fascismo, tutti ritenevano che la guerra stesse per finire con una smagliante vittoria tedesca.

Insomma, il 10 giugno del 1940 Mussolini giocò per la prima volta una carta sbagliata. Corse, infatti, in aiuto ai presunti vincitori convinto di poter guadagnare una grossa posta col sacrificio di poche pedine. Egli compì quella scelta col consueto cinismo. Era, infatti, consapevole — poiché i progetti criminali di Hitler erano a lui ben noti — di schierarsi dalla parte del male.

Giocatore d'azzardo, cinico e baro, Mussolini tentò dunque il suo ultimo bluff. Egli non amava i tedeschi. Anzi, ne aveva paura e, forse, temeva anche di dover fare i conti con loro, a guerra finita, per via della sua equivoca «non belligeranza». Il fatto è che egli giocò la sua carta convinto di poter vincere anche questa partita.

Privo di freni morali, uso a ragionare solo in termini di potenza, non fu comunque sfiorato da dubbi. L'idea che gli inglesi, e poi gli americani, decidessero di contrapporsi con tutte le loro forze all'espansionismo nazifascista per difendere meri principi di lealtà e di giustizia esulava completamente dal suo modo di ragionare.

I fatti dimostreranno a Mussolini che il cinismo non sempre paga. Sfumato rapidamente il sogno della guerra-lampo, egli sarà ben presto costretto a confessare il suo bluff. Seguiranno cinque anni di sconfitte sanguinose e umilianti che spingeranno l'Italia, moralmente e materialmente, al livello più basso della sua storia. Un'immensa tragedia che condanna senza appello, e senza attenuanti, l'uomo che ne è stato responsabile.

INCHIESTA

MENTRE CONTINUA LA STRAGE IN KIRGHISIA

Eltsin-Gorby: è guerra

I riformisti bocciati, la tv censura il «corvo bianco»

MOSCA — Fuoco di sbarramento contro Eltsin. Nonostante le parole concilianti di Gorbacev, la grande battaglia fra il «corvo bianco» e il leader del Cremlino è iniziata in grande stile. Dopo la clamorosa uscita autonomista del Parlamento della Repubblica russa, la più grande dell'Unione Sovietica, guidata dal neopresidente del Soviet Eltsin, la televisione ha bloccato senza fornire spiegazioni un intervento pubblico del noto leader radicale. Ma non basta: cinquanta candidati al Parlamento della Russia, quasi tutti eltsiniani, sono stati bocciati dal congresso dei deputati del popolo, che doveva eleggere nel suo seno il Soviet supremo bicamerale.

Il nuovo Parlamento russo sarà costituito da due Camere, quella della repubblica e quella delle nazionalità, con 126 deputati ciascuna. I 1.060 deputati del congresso russo, presieduto dal leader radicale Boris Eltsin, ha eletto 202 deputati al Soviet supremo, mentre 45 posti nel Soviet della repubblica e cinque nel Soviet delle nazionalità sono rimasti vacanti. Nessuno dei rappresentanti moscoviti o leningradesi (in maggioranza appartenenti al blocco «Russia democratica», guidato da Eltsin) è riuscito a raggiungere il «quorum» per il Soviet della repubblica.

Il risultato dell'elezione ha provocato un aspro dibattito, e alcuni deputati democratici hanno chiesto una modifica del Parlamento, o addirittura la trasformazione del congresso in Parlamento permanente, con conseguente eliminazione del Soviet supremo. Il deputato moscovita Nikolai Travkin, uno dei leader di «Russia democratica», ha invitato i propri compagni a «non ricorrere alla tattica dell'ostruzionismo», e ad «accettare con calma la sconfitta». L'elezione per i 50 seggi parlamentari rimasti vacanti si terrà domani.

Quanto al «giallo» del discorso interrotto, Eltsin, parlando ieri mattina ai deputati del congresso del popolo, ha definito «un atto vergognoso» la cancellazione immotivata del suo intervento televisivo, nel quale avrebbe dovuto informare i telespettatori — su incarico del congresso dei deputati — dell'andamento dei lavori parlamentari e della situazione nella Repubblica russa.

Secondo Eltsin, la decisione di bloccare il suo intervento non sarebbe stata presa dai dirigenti del comitato statale per la radio e la Tv dell'Urss, ma questi avrebbero ricevuto ordini dall'alto. Circa un mese fa, la Tv sovietica aveva annullato la trasmissione di un servizio su Eltsin, preparato nell'ambito della presentazione dei possibili candidati alla presidenza del Soviet supremo della federazione russa, anche in quel caso senza fornire spiegazioni.

Da parte sua, il presidente del comitato statale radiotelevisivo, Mikhail Nenashev — intervenendo al congresso su richiesta dei deputati — si è assunto in prima persona la responsabilità dell'annullamento della trasmissione, che è stata spostata a ieri. L'agenzia Tass riferisce che «la decisione sul rinvio dell'intervento televisivo di Eltsin è stata presa da Nenashev in persona». Il presidente del 'gostelceradio' ha spiegato — sempre secondo l'agenzia di stampa sovietica — di aver preso la decisione del rinvio per l'eccessivo carico di trasmissioni televisive verificatosi, anche a causa della conferenza stampa congiunta del Presidente Gorbacev e del premier britannico Margaret Thatcher.

Nenashev ha aggiunto che la sua decisione non è in alcun modo legata al tentativo di «sminuire il ruolo del presidente del Soviet supremo». Le sue spiegazioni non hanno soddisfatto molti dei deputati, e il congresso ha deciso di creare una speciale commissione incaricata di indagare sull'incidente. Eltsin, nella relazione al congresso, aveva definito l'annullamento del suo intervento televisivo una «provocazione politica premeditata e ben organizzata», aggiungendo che a suo avviso si è trattato di una azione «offensiva non solo nei confronti del presidente del Soviet supremo della Repubblica russa, ma nei riguardi di tutto il congresso, dei deputati russi e dei loro elettori».

Continua intanto la strage in Kirghisia. I morti sono saliti oltre a cento: lo riferisce il ministero dell'Interno della Kirghisia, precisando che i feriti sono 436, e che sono stati segnalati 348 incendi (255 in abitazioni). 15 mila persone si sono ammassate sul lato uzbeko del confine, per varcare la frontiera e andare a combattere a Osh, epicentro del conflitto; la moltitudine è stata però ricacciata indietro dalle forze dell'ordine.

DOPO IL VOTO DI MOSCA

Più vicino per Vilnius il giorno del distacco

STOCCOLMA — Giubilo e soddisfazione nei tre Paesi baltici (Estonia, Lettonia, Lituania) alla notizia che il Parlamento della Repubblica russa con 544 voti contro 271 ha decretato che le sue leggi sono di valore superiore a quelle dell'Unione Sovietica «tanto che ordini e disposizioni del Cremlino che non sono in accordo con quelli emanati dal nostro Parlamento non hanno effetto nel nostro territorio».

A Tallin, Vilnius e Riga si è subito fatto presente che la Repubblica russa sta seguendo la strada tracciata già un anno fa dalle Repubbliche baltiche e che adesso, quindi, tutte e quattro hanno in pratica fatto una dichiarazione di sovranità che è in diretto contrasto con il potere centrale del Cremlino.

A Tallin il Presidente lituano Landsbergis parlando alla televisione ha detto tra l'altro: «Il processo da noi iniziato non può più venire fermato, Gorbacev è ormai con le spalle al muro e presto o tardi dovrà cedere, il giorno del nostro distacco da Mosca è adesso molto più vicino».

A Riga, il Parlamento lettone riunitosi d'urgenza ha emesso un comunicato nel quale si dice tra l'altro: «Le nostre dichiarazioni di sovranità sono state il punto di partenza, la legge emanata dal Parlamento della Repubblica russa è il necessario ponte di transizione, lo sfacelo del conglomerato sovietico è un fenomeno ormai in avvicinamento».

Da Vilnius, il Presidente della Repubblica Ruutel ha contattato per telefono Jeltzin a Mosca e ha combinato un incontro la settimana prossima tra i presidenti delle tre Repubbliche baltiche e il nuovo leader di quella russa: si dà per più che certo che all'incontro parteciperanno anche rappresentanti ad alto livello dell'Ucraina e della Moldavia, il che significa che in pratica sei Repubbliche del conglomerato (tra cui quella russa con 160 milioni di abitanti su di un totale di 280 milioni) stanno unendo i loro sforzi per liberarsi dalla centralizzazione del Cremlino.

Occorre in ogni caso ricordare che Jeltzin ha detto sì che ormai la sua Repubblica può staccarsi dall'Unione ma che non vuole andare «sino a questo punto». Nei Paesi baltici si ritiene che si tratti di una dichiarazione formale «alla quale seguiranno prima o poi fatti di diversa natura». In pratica con la votazione del suo Parlamento, la Repubblica russa ha assunto la responsabilità delle risorse naturali del proprio territorio come greggio, gas e carbone nonché del sistema trasporti e di tutte le altre infrastrutture sinora dirette e controllate da Mosca, esattamente come fatto a suo tempo da Estonia, Lettonia e Lituania con le conseguenti ire di Gorbacev nonché lo strangolamento economico da parte del Cremlino.

Osservatori scandinavi sono del parere che il movimento verso l'indipendenza politica promosso dai baltici abbia trovato un alleato di grande levatura nella Repubblica russa e che il processo in corso sia ormai inarrestabile: prima o poi, ma forse prima di quanto ci si aspetti, dicono, il conglomerato sovietico non sarà che un ricordo, a dispetto anche della casta militare attualmente molto indaffarata a cercare di imporre a Gorbacev la sua politica di tener duro a più non posso nei confronti dei vari movimenti nazionalisti dell'impero.

[Walter Rosboch]

ANNUNCIO A VIENNA

Ventimila carri sovietici «riciclati» in trattori

VIENNA — Per effetto di un nuovo trattato sulla riduzione delle forze convenzionali in Europa (Fce), l'Unione Sovietica potrebbe avere un esubero di circa 20 mila carri armati, tanto da pensare di «riciclarli» per usi civili. Con l'idea di trasformare i carri armati in pale meccaniche, trattori, gru semoventi, trivelle e autopompe, Oleg Grinevsky, capo della delegazione sovietica ai colloqui di Vienna sulle Fce, ha stupito un paio di settimane fa i delegati delle altre 22 nazioni partecipanti.

La risposta, sia dei Paesi dell'Alleanza atlantica sia di quelli del Patto di Varsavia, investiti da un processo di democratizzazione, non è stata affatto entusiastica. Gli esperti militari occidentali e dell'Europa Orientale ritengono, infatti, che ci voglia poco a restituire al suo uso bellico un carro armato privato della torretta e del cannone.

«Non se ne possono fare macchine agricole o industriali e nessun Paese può assorbirne un numero così alto», ha detto un funzionario della delegazione ungherese, aggiungendo che «è difficile ipotizzare usi pacifici per veicoli che consumano 300 litri di benzina per fare 100 chilometri».

«Non conosco nessun contadino che arerebbe la propria terra con un carro armato — ha detto Archie Hamilton sottosegretario britannico alle forze armate — perché con il peso rovinerebbe il terreno».

I sospetti dei Paesi del Patto di Varsavia si sono tradotti nel rifiuto di appoggiare la proposta sovietica di riconversione dei carri armati, mentre i Paesi della Nato non credono che le insistenze di Mosca nascondano un piano per aggirare i limiti che si stanno negoziando per ridurre gli armamenti. A tale scopo, ha detto un delegato occidentale, basta che i sovietici spostino i carri armati al di là degli Urali, che sono esclusi dal negoziato.

Resta tuttavia il problema della distribuzione di questi mezzi costruiti per resistere a ogni potenza offensiva. Hamilton, che ha ricordato a Vienna come gli israeliani siano riusciti a ricostruire carri armati con pezzi di mezzi distrutti, ha spiegato la proposta inglese di sbarazzarsene in modo rapido, economico e senza impatto ambientale mediante cariche di esplosivi. Secondo Hamilton bastano tre uomini e 13 chili di esplosivo per far saltare un carro in 45 minuti, con una spesa pari a 100 mila lire. «Dovrebbe vedere — ha detto — cosa sanno fare i terroristi dell'Ira con un chilo di esplosivo».

Questa è solo una delle proposte ora allo studio dei Paesi del Patto di Varsavia e dell'Urss, che hanno dichiarato di non avere né i mezzi né il tempo per distruggere così le loro migliaia di carri nell'arco dei tre anni previsti dal trattato. D'altro canto, la Repubblica Federale di Germania è dell'idea di distruggerli mediante schiacciamento, come si fa per le auto da demolire, mentre gli Stati Uniti suggeriscono di tagliarli a pezzi.

LA VIGNETTA

DOTTORE HO CAPITO TUTTO DELLA COMPILAZIONE DEL 740: SONO GRAVE?

FREMURA©90

WANNA MARCHI RICOMPARE IN TV

«Lady alga» torna a imperversare

Dall'inviato
Gianni Leoni

OZZANO DELL'EMILIA (BOLOGNA) — Un paio di tranquilli «d'accordo?», qualche «giusto?» neppure troppo convinto, ma soprattutto un lungo sfogo dai toni contenuti sulla recente esperienza oltre le sbarre del carcere ferrarese e sulla prigionia ancora attuale tra i muri di casa per una brutta accusa di bancarotta fraudolenta documentale. La rentrée pubblica della regina delle alghe non ha avuto il previsto crescendo di ritmo né i modi un po' sfacciati di tanti spot di tempi neppure troppo lontani.

Per recuperare un'immagine comunque «macchiata» dal clic delle manette, Wanna Marchi ha scelto la tecnica del monologo e del sussurro quasi sottovoce: il racconto della breve convivenza con le «compagne di sbarre», quello della loro umanità, della gentilezza del direttore e degli agenti di custodia, dei cupi pensieri nelle interminabili notti di solitudine, dell'improvviso sobbalzo di gioia alla notizia dell'imminente ritorno a casa.

Un breve filmato già in onda questa mattina alle 9.30 su «Rete A», giusto per riprendere confidenza con le luci della ribalta, seppure sul forzato palcoscenico della villa collinare. E le creme dimagranti, le pomate, i profumi e, naturalmente, le alghe? Forse qualche accenno, ma così, senza nessun brusco strillo d'imposizione. Sarà per un'altra volta.

E del resto non sarebbe poi stato tanto facile neppure a una regina degli spot come lei, tanto pronta a lanciarsi nell'urlo di un pur bonario «così grassi fate schifo», ignorare la presenza discreta ma costante di una pattuglia di carabinieri fuori scena, ma pronta a intervenire a

Dopo le disavventure giudiziarie la popolare presentatrice non sembra darsi per vinta. Lo smalto però non è più quello dei tempi d'oro.

ogni eventuale accenno a un'inchiesta giudiziaria ancora zeppa di punti da chiarire.

Il ritorno di «lady alga» sul palcoscenico era previsto per le nove di ieri. E lei, già molto prima di quell'ora, era prevedibilmente già prontissima a rimettere nel circuito televisivo il suo faccione da ruspante imbonitrice dalle maniere spicce. Ma non aveva fatto i conti con il traffico del fine settimana, perché la troupe di Rete A, per quanto puntualissima nell'arrivo al casello milanese dell'Autosole per coprire i duecento chilometri d'autostrada, o pochi di più, ha impiegato l'intera mattinata.

E così il desiderato squillo del campanello ha spezzato l'ansia dell'attesa solo poco dopo mezzogiorno. Poi, il solito rituale degli allacciamenti dei fili e delle lampade piazzate nei punti strategici, le ultime raccomandazioni, il definitivo controllo del trucco davanti allo specchio e, con il ciak si gira, il rientro ufficiale della regina delle diete nelle case di mezz'Italia, con la partecipazione in diretta alternata, almeno sembra, a una serie di spezzoni precedentemente registrati sui numerosi prodotti dell'azienda Marchi.

Prima dell'O.K. alla distribuzione della cassetta, comunque, c'è regolarmente stato il previsto controllo. Una platea ristretta, ma attentissima di carabinieri ha esaminato e riesaminato lo spot poi, finalmente, l'uomo in divisa ha detto sì.

L'annunciato rientro sul set, in ogni caso, non resterà una puntata unica: per quanto attualmente costretta ai limitati confini dei muri di casa e a spartire le vicende giudiziarie con l'amministratrice Milva Magliano tuttora «trattenuta» in prigione, infatti, la signora delle creme sembra decisa a lasciarsi definitivamente alle spalle il brutto ricordo dell'esperienza nella «singola» della prigione ferrarese e a ritornare a tempo pieno al consueto crescendo un po' burbero e intimidatorio dei «giusto?» e dei «vergognatevi, fate schifo», alle interessate preoccupazioni sui rischi delle lunghe soste a tavola e alla interessata descrizione dei vantaggi di chi offre il corpo alle creme, naturalmente a base di alghe.

Wanna Marchi: oggi ricompare su «Rete A» (ma la troupe è andata a casa sua, perché non può uscire).

RUBRICA/PAROLE

«Qualora il modello 740 ha conseguito un errore»

Articolo di
Luciano Satta

Un tizio, in chiara polemica diretta con me che ho sempre esortato a non avere troppo timore per le sorti del congiuntivo, scrive su una fotocopia «Ottima la salute del congiuntivo». La fotocopia — di un documento nel quale riconosco, pur con il bene che voglio ai miei occhi, un frammento di modulo per i redditi — contiene un *qualora* sovrastante e reggente tre capoversi che cominciano con l'indicativo. Così: *qualora... a) ha conseguito... ; b) ha percepito... ; c) ha percepito...* . Non c'è dubbio, è sbagliato. Me penso che ci sia di mezzo una correzione frettolosa, per esempio il *qualora* che può avere sostituito un *se* (collegabile, si sa, a un indicativo) e il compilatore sbadato non si è preso cura del seguito. Esprimo questa opinione non per ottimismo nei confronti dei compilatori di documenti ufficiali, ma perché a due millimetri e mezzo, ossia (data la minutezza dei caratteri, che nessun oculista avrebbe il sadismo di far leggere a un paziente) due righe sopra, si legge un limpido *qualora ricorrano*, che può pareggiare il conto perché i tre indicativi balordi sono in dipendenza di un solo *qualora*. Confesso che la mia fiducia nel congiuntivo, alla quale arrivai attraverso spossanti letture, non ha avuto il conforto dei documenti burocratici, ma di romanzi e giornali soltanto, i quali poi gran che «soltanto» non sono. E se proprio mentre mi accingevo a scrivere queste note stavo leggendo il *Carossa* di Claudio Marabini dove esemplari congiuntivi sono messi in bocca a gente dei campi, non credo di dover trarne la conclusione che Marabini ha scritto un romanzo di fantascienza.

Il lettore appartiene dunque alla folta schiera dei fautori del congiuntivo erroneamente delusi. Il guaio è che appartiene contemporaneamente alla folta schiera di coloro che scrivono lettere senza firmarle; e per questo l'ho chiamato tizio: nella parola non c'è spregio bensì il tono di una meritata rampogna. Affermo solennemente che se le due schiere, i probi avversari di indicativi errati e i tremuli anonimi, dovessero palesarsi una schiera unica, scenderei in piazza a gridare abbasso il congiuntivo.

Un lettore che invece si firma e ha carta intestata — e che dovrebbe dirmi il nome di quel professore cui accenna, forse stato anche professore mio — mi ha preso d'anticipo dicendo quale potrebbe essere «l'altra» parola con doppia *q*, che io indugiavo a rivelare per stuzzicare un poco tutti. Sì, facile: nessuno sarebbe in grado, nell'aspetto fonetico e ortografico, di vietare *quaqquaraqquà*. Ma il DIR ha CORSIVO*quacquaraquà**, il freschissimo Devoto-Oli ha CORSIVOquaquaraquà e fra parentesi la variante CORSIVOquacquaracquà. Onestamente e parlando molto alla buona, non so fino a che punto i toscani raddoppiatori abbiano il diritto di ficcare le doppie (beninteso, è un raddoppiamento anche il gruppo *cq*) nel nomignolo gergale del delatore mafioso. Dunque scherzavo; e a fare sul serio sono disposto solo teoricamente. Il lettore mi offre altre notazioni interessanti, e lo ringrazio; forse riesco a ricambiarlo informandolo che quell'autore di *quaquaraquà* — però con questa grafia — che egli non ricorda è Leonardo Sciascia. Mi meraviglia, del lettore, certamente persona colta, un'altra affermazione e informazione: non credevo che la parola fosse già nota fuor di Sicilia negli anni Trenta. Sarei lieto di saperne di più.

Non riesco ad aiutare la lettrice che desidera una voce autonoma per il *nipote* figlio del figlio, a distinguerlo dal figlio del fratello. C'è la voce settentrionale *abiatico*, se le piace. Credo di no. Soprattutto ella non mi cacci nei guai accennando alla lingua italiana come «la più ricca di vocaboli», quasi istigandomi a toccare il controverso tema. E soprattutto ancora non attribuisca a me — sia pure con l'alternativa dell'errore di stampa — il passato remoto *estromesse* per *estromise*. Non ho ragioni di farlo. Basta che lei non usi *abiatico*, altrimenti un giorno scriverò che alle severe parole del nonno *l'abiatico si messe a piangere*, facendomi forte del Collodi, beninteso esclusivamente per ciò che riguarda *messe*.

LETTERATURA

Fu censurata la «diversità» del diciassettenne Proust

PARIGI — Marcel Proust a diciassette anni, in una lettera a un compagno di scuola, confessava già la sua «diversità», ma la lettera, pubblicata in seguito dal suo destinatario insieme con altri «ricordi» dello scrittore, fu amputata del passaggio rivelatore, che solo ora è stato riportato alla luce dal curatore di una nuova biografia dell'autore di «Alla ricerca del tempo perduto».

La lettera è indirizzata all'amico Robert Dreyfus, che nel 1932, dando alle stampe un libro di «Ricordi su Marcel Proust», decise di «censurarne» una quindicina di righe, segnalando il taglio con una serie di puntini sospensivi.

«Io farei anche volentieri il mio autoritratto, un piccolo angolo del mio autoritratto», scriveva il giovane Proust, che proseguiva in terza persona definendosi «quello che chiamerò un uomo a dichiarazioni. Nel giro di otto giorni ti lascia capire di nutrire per te un'amicizia considerevole, e sotto il pretesto di amare un compagno come un fratello, lo ama come una donna».

ESOTERISMO / CROWLEY

La Grande Bestia cuore di tenebra

Recensione di
A. Mezzena Lona

Scandalizzare era il suo sport preferito. Farsi odiare, un hobby. Come un bravo architetto, Aleister Crowley costruì la sua vita assecondando un desiderio unico e fortissimo: non passare inosservato. Curò ogni dettaglio, partendo dal roboante soprannome: la Grande Bestia. Fu seduttore e lestofante, poeta e avventuriero, mistico e pervertito. Un vulcano in eruzione, insomma, ansioso di creare terra bruciata attorno a sé.

I ribelli non fanno la Storia, si sa. Al massimo sopravvivono imbalsamati nella leggenda. Crowley trovò la scorciatoia che porta all'immortalità. Si calò nella parte del grande negromante. Prese la magia nera e la rimodellò usando suggestioni esoteriche, illuminazioni personali, elementi di yoga tantrico. In poco più di settant'anni di vita riuscì a farsi consegnare, non senza contestazioni, lo scettro di moderno riformatore della «via oscura».

Avere in pugno le insegne del potere non mette al riparo dalle critiche. E di siluri, Aleister Crowley ne ricevette in gran quantità. Quand'era in vita e dopo la sua morte, avvenuta nel 1947 all'età di settantadue anni. Cattiverie? Colin Wilson, romanziere e saggista inglese, se lo sarà chiesto parecchie volte mentre raccoglieva il materiale per scrivere «Aleister Crowley. La natura della Bestia», il libro che Gremese ha da poco tradotto in italiano (pagg. 159, lire 22 mila).

Chi cerca risposte, in questo libro, non le troverà. Colin Wilson si limita a raccontare la vita di Crowley senza enfasi, ma evitando pure la facile denigrazione. Nonostante la puntigliosa neutralità, tipica del cronista anglosassone, la Grande Bestia esce rimpicciolita dalle pagine di questa biografia. Perde quell'aureola di tenebra che l'ha circondata per troppo tempo.

La sfida lanciata da Crowley alla società del suo tempo, infatti, affonda le radici nell'educazione familiare. Da adolescente il giovane Edward Alexander, che più tardi inventò per sé il nome Aleister, fu sottoposto a un vero e proprio bombardamento religioso. Il padre e la madre erano fanatici seguaci della Plymouth Bretheren, una setta cristiana tra le più rigide e bigotte. Credevano fermamente in un Dio inflessibile, pronto a condannare alle fiamme eterne dell'Inferno chi non rispettava alla lettera le sue leggi. Nel giorno del Giudizio universale, solo i fratelli della Plymouth Bretheren si sarebbero salvati.

La famiglia lasciò un marchio indelebile nella mente e nell'anima di Crowley. Scrivendo la prefazione al suo libro «La tragedia del mondo», non potè trattenersi dall'inserire poche, durissime parole: «La mia fu un'infanzia d'Inferno». Il padre e la madre li liquidò con un giudizio al vetriolo: «Bigotti dementi della più assurda, bassa e inumana categoria». In quegli anni, la Grande Bestia era poco più che un ragazzo. Più tardi sarebbe andato a testa bassa contro tutte le religioni tradizionali. Non a caso, tra le prove da superare per diventare grande mago, inserì l'uccisione di un rospo, al quale doveva essere imposto il nome di Cristo. Una provocazione mirata.

Crowley non era uomo capace di razzolare, troppo a lungo, in un pollaio solo. La sua enorme curiosità, e l'altrettanto notevole insofferenza, lo portarono ad avvicinarsi e allontanarsi da circoli esoterici come la Golden Dawn, l'Ordo Templi Orientis. Finì per costruirsi una sua porta d'accesso al mistero quando una misteriosa entità, che si presentò con il nome di Aiwas, cominciò a dettargli il «Liber legis»: una nuova Bibbia blasfema. Primo, fondamentale, comandamento di questo testo era una massima che Rabelais aveva usato nel «Gargantua e Pantagruele»: «Fai ciò che vuoi». Da lì, l'escalation verso l'Olimpo magico fu lenta, ma inesorabile.

Essere un grande mago, riverito e temuto, non gli bastava. Crowley voleva infrangere le regole del vivere civile. Scandalizzare. Attirare su di sé la maledizione di quella società che aveva partorito i suoi bigotti genitori, e molte altre persone simili a loro. Insomma: bisognava andare oltre. Sempre di più. Bastava concentrarsi. Crowley era un uomo dal robusto appetito sessuale. Così mescolò negromanzia, yoga tantrico e ginnastica carnale, per rendere ancora più credibile il suo «Fai ciò che vuoi».

Avrebbe potuto fermarsi. La gente lo guardava già con paura, con ribrezzo. Ma Crowley non conosceva le mezze misure. Valicare ogni limite, per lui, significava innalzarsi di un gradino verso la conoscenza. Fu così che decise di introdurre nei suoi riti magici anche atti di sodomia. E continuò a praticarli per lungo tempo, tirandosi addosso guai a catena. Mussolini in persona lo fece cacciare da Cefalù, dove la Grande Bestia aveva piantato le tende trasformando una brutta casa nell'Abbazia di Telema.

Grande mago, grande imbroglione? Difficile stabilirlo. Colin Wilson dice che Aleister Crowley era dotato di un forte magnetismo. Ma da qui a sostenere che la Bestia fu uno degli iniziati più affascinanti di tutti i tempi, ce ne corre. Lui, che odiava le religioni, a sua volta si propose come oggetto di culto. Chiese agli adepti di credere ciecamente nelle sue illuminazioni, nelle parole che pronunciava. Ricalcando in pieno l'aborrito fideismo tipico dei cristiani, degli ebrei, dei musulmani, dei buddisti.

«Molto amò con il corpo, non con la mente» sarebbe un buon epitaffio. Crowley costruì la propria ascensione magica sul cadavere di chi credeva in lui. Non portò la luce a coloro che gli stavano vicino, ma le tenebre, la disperazione, la follia. Recitando fino in fondo la parte del malefico protagonista dell' «Apocalisse» di san Giovanni. La Grande Bestia, appunto.

ESOTERISMO

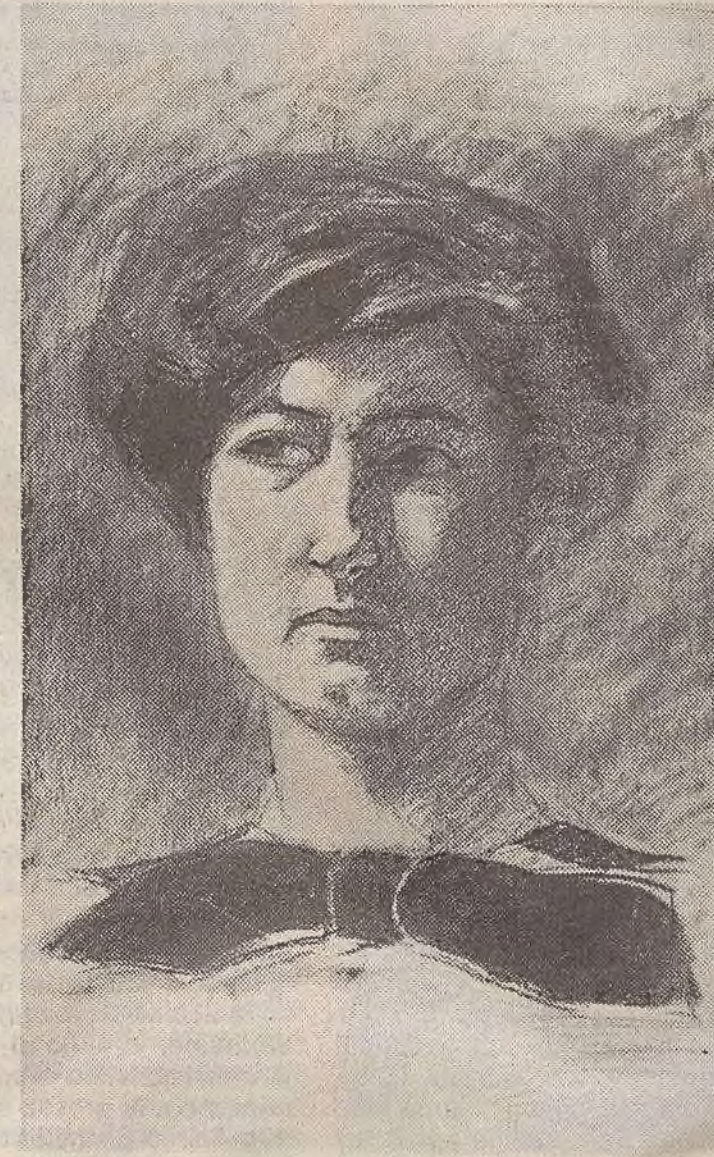
Son giardini da leggere

Alberi, fiori, erbe aromatiche disposte secondo l'estro dei giardinieri. A prima vista i giardini potrebbero sembrare una raccolta, senza capo nè coda, di piante. Ma non è così. Dai tempi dei giardini pensili di Babilonia, degli «horti» romani, dei boschi sacri dei druidi, le aree verdi hanno sempre nascosto significati esoterici.

Regole mistiche e simboliche, in base alle quali sono stati costruiti capolavori come i giardini dell'Alhambra e quelli di Boboli, vengono ripercorse da Renzo Baschera e Wanda Tagliabue in «Lo spazio magico», un bellissimo Oscar Mondadori pubblicato nella collana «Arcana» (pagg. 190, lire 8000). Un libro che appassionerà anche chi è abituato a vedere il giardino come semplice rifugio contro lo stress quotidiano.

ARTE: TRIESTE

Pennelli e solitudine

I quadri di Veruda in mostra da martedì a Palazzo Costanzi

«Profilo di donna» (a sinistra), «Signora con cravatta» (al centro) e «Donna con grande flocco» (a destra) sono tre quadri di Umberto Veruda che saranno esposti nella mostra di Palazzo Costanzi a Trieste. Sono abbastanza rappresentativi dello stile del pittore triestino, che per un periodo si sentì molto vicino all'impressionismo francese.

TRIESTE — Un solitario, un carattere forte e rude. Forse l'ultimo dei bohemienne di questi estremi lembi d'Italia. Così viene descritto Umberto Veruda, il pittore e scultore che Italo Svevo immortalò nel suo romanzo «Senilità». A lui, i Civici musei di storia e arte di Trieste dedicano la mostra «Lo spirito del collezionista. Opere di Umberto Veruda dalla Collezione Stavropulos dei Civici musei di storia e arte», che si aprirà martedì alle 17.30 a Palazzo Costanzi. Resterà aperta fino al 15 luglio.

Trentanove saranno le tele di Umberto Veruda (nato nel 1868 a Trieste e morto nel 1904 a Burano) esposte. Opere di grande suggestione, come la «Sinfonia in rosa», ma anche disegni a carboncino, ritratti di donna e studi di nudo, che rivelano il grande interesse dell'artista per il segno grafico e per le innumerevoli possibilità di modificarlo.

La mostra permetterà di apprezzare una piccola parte dell'enorme collezione d'arte di Socrate Stavropulos. Straodinario mecenato, che può essere paragonato a Revoltella, Sartorio, Morpurgo, Schmidl, contribuì con la sua passione per il collezionismo a creare la spina dorsale dei musei d'arte triestini, donando alla città le sue ricche, preziose raccolte di quadri.

Veruda incarna l'anima cosmopolita dell'arte triestina. A diciotto anni si iscrisse all'Accademia di belle arti di Monaco, frequentata pure da Wostry e da Grunhut. Quella scelta delineò nettamente il futuro. Ma la sua personalità forte e il suo temperamento d'artista mal si conciliavano con i rigidi insegnamenti accademici. Veruda, perciò, finì per orientarsi verso la pittura impressionista di Liebermann e verso le suggestioni dei quadri di Velasquez.

Qualche anno più tardi decise di lasciare Monaco per trasferirsi a Parigi. Anche qui, però, non si fermò a lungo. Nel 1891 ritornò a Trieste, dopo aver soggiornato a Roma e a Venezia. Ma ben presto dovette pentirsi di essere rientrato nella città natale. Le sue opere non vennero apprezzate. Si inserivano in un ambiente artistico legato ancora a un gusto artistico esteriorizzante. Lui, Veruda, viaggiava invece sulla lunghezza d'onda di un nuovo modo di fare pittura caratterizzato «da un impasto ardito e brutale di avventatezza di temperamento e dalla mancanza di disegno».

Proprio quest'ultimo punto caratterizzò la pittura verudiana di quel periodo: l'assenza del disegno. Veruda importò a Trieste le suggestioni degli impressionisti, le imponenti figure di Velasquez. Dando, però, a ogni volto, a ogni figura, una profonda interiorità. Infatti era convinto che la pittura fosse un ottimo mezzo di introspezione psicologica e di comprensione delle persone che si prestavano a posare come modelli.

Se Veruda avesse frequentato gli ambienti giusti, e si fosse piegato ai gusti della borghesia triestina, avrebbe certamente ottenuto un grande successo. Invece, come scrisse Italo Svevo in «Senilità», preferì «la compagnia dei letteratuncoli, di un medico geniale e disordinato, di un impiegato un po' strano, ai ricchi che avrebbero potuto diventare i suoi clienti». Quest'uomo solitario, «alto di statura ma non elegante, quantunque si sforzasse di sembrare tale, un po' dinoccolato nell'incedere, con una faccia non bella ma interessante, con tratti rudi e occhi neri, penetranti», si adagiò nel ruolo dell'artista geniale e incompreso.

L'amicizia con Italo Svevo, conosciuto nel 1890 al Circolo Artistico, lo aiutò ad attutire le asprezze del carattere rude e solitario. Lui, da parte sua, insegnò allo scrittore a sorridere. Ma Trieste, nonostante tutto, non faceva per lui. Per questo ritornò a Parigi. Qui maturò la convinzione che la forma non si ricava solo dal colore, ma anche dal disegno. Al tempo stesso comprese che l'indagine grafica non mira solo a puntualizzare una posizione strutturale, ma indaga anche gli effetti del chiaroscuro: gli accostamenti tra zone chiare e luminose e zone d'ombra.

In quegli anni Veruda realizzò i quadri più interessanti, più matruri. A Parigi elaborò il senso di una linea incisiva e vibrante che conferì agilità al contorno, e che divenne elemento caratterizzante delle sue opere. Basti pensare al «Nudo femminile». Dopo l'esperienza francese, Veruda proseguì il suo pellegrinaggio nelle principali capitali europee. Passò da Monaco a Berlino, da Vienna a Londra. Alla Biennale di Venezia, nel 1901, presentò il «Ritratto di uno scultore», una delle sue opere più importanti che testimonnia, al tempo stesso, una grave crisi spirituale.

La morte della madre rese ancora più buio questo già difficile periodo. Per distrarsi un po', si fece ospitare a Burano dalla famiglia Svevo. Mentre si apprestava a ultimare due grandi tele, destinate alla Biennale di Venezia, il 9 agosto 1904 si spense improvvisamente. Aveva appena 36 anni.

La mostra dedicata a Veruda verrà affiancata da un catalogo, che contiene testi di Socrate Stavropulos, Grazia Bravar, Adriano Dugulin e Alessandra Tiddia. Proprio quest'ultima scrive nel volume: «Le 'accademie' o studi di nudo testimoniano con ancora più evidenza l'esercizio metodico del pittore, la sua ricerca costante di fissare con pochi tratti tutte le sfumature psicologiche di un'espressione, la novità di una posa, l' 'orografia' di un corpo anziano che racconti la propria esistenza».

[fi. ma.]

PREMI

«Comisso», «Estense» a un round dalla fine

ROMA — Altre due giurie di premi letterari italiani sono arrivate al momento della scelta dei finalisti. Il «Comisso» assegnerà i riconoscimenti per la narrativa e la biografia il 29 settembre a Treviso. L' «Estense», che premia un'autore per il valore dell'opera al di là del genere a cui fa capo, si svolgerà invece a Ferrara il 15 settembre.

La giuria del «Comisso» (composta da Fernando Bandini, Cino Boccazzi, Maria Corti, Ettore Della Giovanna, Gianfranco Folena, Silvio Guarnieri, Claudio Magris, Sandro Meccoli, Nico Naldini, Geno Pampaloni, Bruno Visentini e Andrea Zanzotto) ha scelto per la sezione narrativa: «Una figlia cattiva» di Carla Cerati (Frassinelli); «Una sola terra» di Paolo Barbaro (Marsilio); «Il diavolo suppongo» di Carlo Della Corte (Marsilio). Tra le biografie, sono state selezionate: «Francesco d'Assisi» di Franco Cardini (Mondadori); «Erasmo» di Leon Halkin (Laterza); «Ho amato Bucharin» di Anna Larina (Editori Riuniti).

A margine della finale del «Comisso», verranno premiati pure gli studenti delle scuole medie superiori dell'Umbria che quest'anno si sono cimentati nella sezione del Premio dedicata ai ragazzi.

L' «Estense» (la cui giuria, presieduta da Carlo Bo, è composta da Gaetano Afeltra, Franco Cangini, Gian Antonio Cibotto, Ettore Della Giovanna, Gianni Letta, Mario Luzi, Piero Ostellino, Giampaolo Pansa, Leone Piccioni, Alberto Ronchey e Sergio Zavoli) ha scelto per lo scontro finale: «Falbalas» di Cesare Garboli (Garzanti); «Il fascino del nazismo. Il caso Jenninger» di Mario Pirani (Il Mulino); «L'avventura e la scoperta» di Folco Quilici (Mondadori) «Il collasso» di Saverio Vertone (Rizzoli). L'anno scorso l' «Estense» era andato allo scrittore Giorgio Manganelli, recentemente scomparso.

Il «Riconoscimento Gianni Granzotto: uno stile nell'informazione» è stato assegnato a Enzo Biagi. L'anno scorso aveva premiato Egisto Corradi, il decano degli inviati speciali italiani, che aveva accumulato esperienza e onori sui fronti di guerra di mezzo mondo.

MOSTRE / MADRID

E naufragar m'è dolce in Spagna

Foto e documenti per far conoscere Giacomo Leopardi fuori dai confini d'Italia

Servizio di
Paolo Bugialli

MADRID — Giacomo Leopardi a Madrid. Primo passo di un viaggio che si annuncia lungo: la mostra dedicata a questo genio italiano, che fuori dalle nostre frontiere non è conosciuto come dovrebbe, andrà poi a Bonn, ad Avignone, a Marsiglia, a Zurigo, a Vienna. E' organizzata dal Centro nazionale di studi leopardiani di Recanati, dalla Biblioteca nazionale di Napoli, e dal Gabinetto «Vieusseux» di Firenze, con la collaborazione della famiglia Leopardi. Come passaporto di questa rassegna fotografica e documentale, sulla breve e intensa vita di una gloria nazionale (all'epoca di Leopardi, occorreva il passaporto per andare da Recanati, Stato Pontificio, a Milano), c'è anche un prezioso catalogo dell'editore Gaetano Macchiaroli di Napoli.

La cultura italiana, che ha deciso di portare Leopardi in viaggio, ha uno scopo: far superare le barriere geografiche a una fama — in Italia pari a quelle di Dante e di Petrarca — che fuori del nostro Paese resta su livelli nettamente inferiori ai meriti, per motivi che lo stesso Leopardi anticipò nelle sue note, quando discorreva del mondo futuro e delle lingue, dei modi di comunicare fra i popoli e le culture, del ruolo dei poeti e della difficoltà di tradurli, ma anche della «necessità» di tradurli. Grandi traduttori di Leopardi non vi sono. Men che meno nella lingua spagnola, che pur potrebbe aprire le porte del mondo latino - americano.

Non è facile far comprendere Leopardi in un Paese, come appunto la Spagna, dove non è oggetto di studio. Per questo, la mostra aperta a Madrid con tutti gli onori della Biblioteca nazionale, comincia con tono didattico: con la riproduzione di antiche carte, di quello ch'era l'Europa, e di quello ch'era l'Italia ai tempi del poeta. Leopardi — per fissare un paio di riferimenti storici — nacque quando Napoleone conquistò le Piramidi, e morì, nel 1837 a 39 anni, quando ascendeva al trono la Regina Vittoria d'Inghilterra, e usciva il primo «dagherrotipo». Per comprendere quanto sia difficile, per esempio in Spagna, diffondere Leopardi, basti un esempio: il film di Visconti «Vaghe stelle dell'Orsa», uscì col titolo di «Silvia», perché agli spettatori sarebbe stato impossibile comprendere l'origine del verso. In pannelli gremiti di preziose immagini dei luoghi com'erano, e di immagini di persone, sempre collegati a brani di pensiero del poeta, trascorre l'esposizione che ha per titolo «Vita, luoghi, opere», ma che in effetti è la storia di un'anima: tormentata dallo sgraziato aspetto fisico del genio che l'aveva, e dalle infermità. Si vede «l'ermo colle» com'era, la «Bologna quietissima, allegrissima, ospitalissima» (belle riproduzioni di Santo Stefano, della Torre degli Asinelli, di Piazza del Nettuno), la «Firenze che potrebbe paragonarsi ad Atena» (le Cascine con il treno, Boboli, Santa Maria del Fiore, i ponti, la vista da San Miniato di Turner, I fuochi d'artificio sull'Arno, di Signorini). Non manca Roma, da dove il Leopardi parla dei funerali di Canova nella Chiesa dei Santissimi Apostoli («L'ingresso a questa funzione è molto ricercato, come lo sono qui tutte le corbellerie»). Né manca Napoli, dove Leopardi morì, fulminato dal colera: le immagini del Chiatamone, di Santa Lucia, sono come epitaffi di una città che non c'è più.

La vita, gli amori impossibili. La voglia di sapere: si mostrano esempi degli esercizi che il Leopardi faceva per apprendere da solo, come fece, il greco e l'ebraico. La meticolosità nell'amministrazione dell'ingegno: «Indice della produzione di me», porta scritto sul frontespizio il quaderno dove il Leopardi annotava tutto quanto scriveva. Fuori della rassegna fotografica, documenti preziosi, apportati alla esposizione dalla famiglia: testi corretti a mano, lettere autografe. C'è anche, curioso, un tentativo di traduzione dell'«Infinito», un primo tentativo, definito «Primer borrador», in spagnolo, che sarebbe come dire «bruttacopia»: è di Rafael Alberti, ed è scritto, in calligrafia minuta, sul dietro di una cartolina postale di Recanati, nel 1962.

L'esposizione madrilena resterà aperta fino al 29 giugno, anniversario della morte di Giacomo Leopardi. Una serie di conferenze e tavole rotonde accompagnano questa prima trasferta spagnola del poeta. Vi partecipano rilevanti studiosi. Dall'Italia sono venuti l'on. Franco Foschi, direttore del Centro nazionale di studi leopardiani, Maurizio Bossi (Gabinetto «Viesseux» di Firenze), Fabiana Cacciapuoti (Biblioteca nazionale di Napoli), Rolando Garbuglia (Centro di studi leopardiani di Recanati), più i docenti universitari Achille Tartaro, Carlo Ferrucci, Mario, Petrucciani, Diana Cellerino, Cesare Galimberti.

I versi di Giacomo Leopardi non hanno mai avuto molta fortuna fuori dai confini d'Italia, soprattutto per la difficoltà di tradurli correttamente.

MOSTRE

Il confino disegnato

MATERA — Quando venne mandato al confino, lo scrittore e pittore Carlo Levi volle fermare sulla carta quei giorni amari. Nacquero così 54 quadri, di cui quindici mai esposti, che si potranno vedere dal 16 giugno al 21 ottobre a Matera. La mostra si intitolerà: «Carlo Levi e la Lucania».

Si tratta della prima ricerca storica effettuata sulla pittura di Levi nel periodo del confino, trascorso nei paesi di Grassano e Aliano. Datati dallo steso Levi i quadri, che provengono dalla Fondazione «Carlo Levi» di Roma e da raccolte pubbliche e private di tutta Italia, permettono di ricostruire con precisione l'attività artistica dell'autore di «Cristo si è fermato a Eboli» e de «L'orologio» nel periodo compreso tra il 3 agosto 1935 e il 26 maggio 1936. Le tele descrivono i paesaggi, i personaggi e gli incontri che Carlo Levi fece in quel periodo. Tra i più famosi, vanno citati «Testa di vitello» e «Contadina di Lucania». la mostra è organizzata dalla Soprintendenza ai beni artistici e storici della Basilicata in collaborazione con la Galleria nazionale d'arte moderna di Roma e l'Istituto centrale del restauro.

Fior di bigliettoni per i lottatori

LONDRA — Poco meno di 700 milioni per un gruppo di statuette che raffigurano lottatori di sumo. E' questa la cifra offerta l'altro giorno a un'asta indetta dalla casa d'aste londinese «Sotheby's». Le 330 mila sterline offerte rappresentano il nuovo record mondiale di vendita per le statuette Kakiemon, che risalgono alla fine del Diciassettesimo secolo.

FOTOGRAFIA

Roma «sparita» era tutt'altra cosa

ROMA — Un affascinante volume di fotografie sulla Roma «sparita» della fine del secolo scorso è stato realizzato dall'editore Colombo raccogliendo la celebre serie di immagini fotografiche realizzata dal pittore Ettore Roesler Franz. Siamo nel 1890, a quell'epoca la fotografia viene riconosciuta come forma d'arte, ponendo fine al conflitto «artistico» con la pittura. Roesler Franz, abbinando la sua passione per la pittura a quella della fotografia (emblematico l'esempio del «Raccoglitore di legna»), cercava di far rivivere nei suoi acquerelli, talvolta forzando volutamente il «colore», una realtà che le fotografie ci trasmettono fedelmente.

Roesler Franz realizzò una produzione quantitativamente limitata ma «mirata» a luoghi di Roma che sfuggirono anche all'obiettivo di Giuseppe Primoli. Inoltre, Roesler Franz rivolse il suo interesse fotografico al popolo minuto, alla vita quotidiana a differenza di Primoli, attentissimo all'alta borghesia e alla nobiltà e al loro mutare continuo nel vestire. Li accomunava, però, il «reportage» che doveva diventare il linguaggio comune della fotografia per i mezzi di comunicazione visiva.

Roesler Franz ha fissato nelle sue fotografie alcuni aspetti tra i più suggestivi della città sfigurata dalle demolizioni, rappresentando immagini della vita di Roma di allora come, ad esempio, quelle relative al «ghetto» dove si riconosce un quartiere tutto animato nella sua triste e pittoresca realtà, fornendo, così, un autentico documento di alta suggestione. Perciò le fotografie di Roesler Franz assumono un raro valore di documento e di inconsapevole, premonitrice denuncia. Mettendo a confronto le sue foto con la realtà attuale dei luoghi, delle piazze, dei monumenti emerge in tutta la sua gravità il profondo deterioramento di un patrimonio unico al mondo, da quale sembra separarci ben più dei cento anni trascorsi.

L'opera di Roesler Franz costituì un esempio per generazioni di fotografi paesaggisti, tra tutti si distinse l'allievo prediletto dell'artista, Adolfo Scalpelli, al quale andarono molte fotografie fatte col kinegrafo — uno strumento pesantissimo, usato anche dal Primoli — ed ancora va citata l'amicizia con Pio Teodeschi, documentata in una foto di Roesler che lo ritrae accanto all'arcata di un grande acquedotto romano.

UN FILM SULL'IMPRESA

La Marina in festa ricordando Rizzo

Luigi Rizzo, autore della leggendaria impresa dell'affondamento della corazzata austriaca Santo Stefano.

Servizio di
Paolo Pellegrini

ROMA — La Marina militare italiana celebra oggi la sua festa. Dieci giugno, data scelta non a caso: ricorda l'impresa leggendaria del capitano di corvetta Luigi Rizzo, Il dieci giugno del 1918, con la sua squadriglia di Mas, le imprendibili motosiluranti italiane, riuscì ad affondare la corazzata austroungarica Szent Istvan (Santo Stefano). Memoria che ora diverrà viva emozione, appena pronto l'eccezionale materiale cinefotografico girato da un gruppo di sub italiani e jugoslavi sul luogo dell'epica battaglia.

Erano le tre e mezzo del mattino. In rotta lungo la costa jugoslava, la Szent Istvan era protetta da una formidabile scorta. Era uno dei quattro imponenti gioielli della flotta imperiale, con le «gemelle» da 20 mila tonnellate Viribus Unitis (altra vittima di Rizzo), Tegethoff e Prinz Eugen: tutte armate con quattro torri trinate, 12 torri singole, 18 cannoni, due mitragliere e quattro lanciasiluri. Ma quella notte, 15 chilometri al largo dell'isoletta di Premuda, l'attendevano i velocissimi predatori di Rizzo. Dribblata la difesa, Rizzo sparò due bordate alla corazzata, poi riuscì a sfuggire a una morsa di cacciatorpediniere. Si guadagnò la medaglia d'oro, poi i galloni di ammiraglio di divisione. I suo Mas è oggi esposto a Roma, nel Museo delle bandiere sotto l'Altare della Patria.

Ma quale fu la strategia di Rizzo? Come riuscì a colpire la Szent Istvan? Che ne è oggi del relitto, enorme bara per centinaia di marinai? Se lo chiede da anni l'ammiraglio Gino Galuppini, già direttore dell'Ufficio storico della Marina. Ci studia da quando, nel 1971, incontrò l'archeologo subacqueo Enrico Scandurra, già famoso per il ritrovamento di una galea turca al largo delle Tremiti e di un galeone veneziano nel lago di Garda. L'unico, insomma, capace di guidare una spedizione sub storico-sportiva sul relitto della Szent Istvan, che giace su un fondale di 63 metri. Dopo una lunga attesa (le acque di Premuda sono zona militare) grazie al comune di Zara l'impresa è partita. In tandem con un gruppo jugoslavo coordinato da Izidor Pleslic, i sub di Scandurra lavorano a raschiare il nome della nave, a esplorare l'interno e il salone dell'ammiraglio, la poppa e le falle prodotte dai siluri. Poi apporranno su una fiancata una corona di bronzo. Con loro c'è anche un geniale artigiano fiorentino, Luciano Bello, maestro d'ascia, inventore dell'«Alisub», minisommergibile senza motore che può essere trainato da un gommone. Bailo e' convinto sul futuro del suo mezzo «che — dice con orgoglio — oltretutto non inquina», e per provarlo compirà tre raid nei prossimi due anni: nel '90 da Livorno a Genova, nel '91 il giro d'Italia da Trieste a Genova (e vorrebbe organizzare una gara a tappe con altri sub europei), e infine nel '92 l'omaggio a Colombo, da Genova a Barcellona.

Nel film di Scandurra, quindi, sta per rivivere l'impresa di Rizzo. Lontana, ormai: i Mas non ci sono più, l'Adriatico è solcato da una flottiglia di velocissimi aliscafi computerizzati dai nomi temibili: Nibbio, Gheppio, Falcone. E' la «componente navale del nuovo modello di difesa in una ottimale integrazione dello strumento interforze», sottolineata nella ricorrenza di oggi dal capo di stato maggiore della difesa, ammiraglio Filippo Ruggiero, che ha deposto una corona in memoria di tutti i marinai italiani caduti. E nel ricordo del piccolo grande eroe Luigi Rizzo.

DALL'ITALIA

Il digiuno dei detenuti

PERUGIA — Si è concluso lo sciopero della fame messo in atto dai detenuti delle carceri di Perugia e di Terni per sollecitare un provvedimento d'indulto, dopo quello governativo con il quale e' stata attuata l'amnistia. Alla protesta, cominciata giovedì scorso, hanno aderito quasi tutti i circa 180 reclusi, tra uomini e donne, della casa circondariale di Perugia e i 30 di quella di via Carrara, a Terni.

Il Papa critica le telenovelas

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II ha criticato le telenovele brasiliane perche' «ridicolizzano — ha detto — i valori familiari quali l'unita', la fedeltà e l'indissolubilita' matrimoniale, propugnando invece la tendenza moderna alla instabilita' del matrimonio». I rilievi del Papa ai programmi televisivi prodotti in Brasile sono contenuti nel discorso da lui rivolto ieri a 30 vescovi della regione Est del Paese latino americano, ricevuti in Vaticano per la visita «ad limina».

Braccio perso nella rotativa

CAMPOBASSO — Un grafico di 28 anni, Ernesto Mancini, ha perduto il braccio destro, stritolato nella rotativa di un impianto tipografico. Il grave infortunio si e' verificato in uno stabilimento di Campobasso.

Un motoryacht di 35 metri

VIAREGGIO — Varato im motoryacht «Jovy», un 35 metri costruito dai cantieri Codecasa di Viareggio per conto di un armatore greco. E' il quarto yacht di queste dimensioni costruito da Codecasa. Scafo in acciaio, sovrastruttura in lega di alluminio, il «Jovy» e' equipaggiato con due motori da 695 cavalli.

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giulia Santina Traverso ved. Rucci

Ne danno il triste annuncio i figli VALERIA, GIANNINA, NORBERTO, MILENA, GIUSEPPE e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 12 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 10 giugno 1990

Ciao cara

mamma

il mio cuore è con te,
— VALERIA

Trieste, 10 giugno 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Corinna Budai in Tortul

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
Una Santa Messa sarà celebrata martedì 12 giugno alle ore 19 nella parrocchia Madonna del Mare.

Trieste, 10 giugno 1990

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Vittorio Gezzi (Danilo)

moglie, figlia e genero con amore e tanta malinconia Lo ricordano.

Trieste, 10 giugno 1990

III ANNIVERSARIO

Max

NELLA, MADDALENA

Trieste, 10 giugno 1990

†

E' mancata all'affetto dei propri cari

Noemi Visintin ved. Olivieri

di anni 67

Ne danno il triste annuncio la figlia FRANCA, il fratello, la cognata e i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati domani lunedì 11 giugno, alle ore 14 nella chiesa parrocchiale di San Pier d'Isonzo, muovendo alle ore 13.30 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Monfalcone.
Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno prendere parte alla mesta cerimonia.

Monfalcone-San Pier d'Isonzo, 10 giugno 1990

RINGRAZIAMENTO

L'affettuosa partecipazione al nostro dolore per la scomparsa di

Carlo Zerial

ci ha confortato e commosso.
A tutti quelli che così numerosi sono intervenuti esprimiamo il nostro più sincero ringraziamento.

Famiglia ZERIAL

Trieste, 10 giugno 1990

RINGRAZIAMENTO

Vladimir Ota (Ladi)

Profondamente commossi dalle espressioni di tanta generosa solidarietà ringraziamo sentitamente.

Famiglia OTA e parenti tutti

S. Dorligo, 10 giugno 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni De Candia

ringraziano per la sentita partecipazione.

Trieste, 10 giugno 1990

†

E' mancata all'affetto dei propri cari

Leonarda Knez ved. Gratton (Nada)

La piangono addolorate le figlie WALNEA e MIRANDA con i rispettivi consorti LIVIO e ALBINO unitamente ai nipoti e ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati domani lunedì 11 giugno, alle ore 11.30 nella chiesa parrocchiale di Aurisina, muovendo alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Monfalcone.

Monfalcone-Aurisina, 10 giugno 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Lidia Fragiacomo ved. Vicari

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.
Un particolare ringraziamento ai condomini di viale D'Annunzio n. 23.

Trieste, 10 giugno 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Emilia Clobas ved. Bordon

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 giugno 1990

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che in vario modo hanno onorato la memoria della nostra cara mamma e nonna

Bernarda Sossi ved. Danieli

vadano i nostri più sentiti ringraziamenti.

Opicina, 10 giugno 1990.

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Annamaria Pasinati nata Kaiser

Ne danno il triste annuncio il marito PAOLO, la figlia NICOLETTA con MASSIMO e il figlio GIAMPIERO con ELENA, la mamma PINA, le sorelle ELENA con FABIO, PAOLO e ALBERTO, PAOLA con PIERO, LORENZO e MARTA, i suoceri EDVIGE e PIERO, la cognata REANA con GIANNI.

I funerali avranno luogo lunedì 11 giugno nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli alle ore 10.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 10 giugno 1990

Ricordano la cara

Annamaria

— LAURA, MARCO e ANDREA
— NUCCI e RUDI

Trieste, 10 giugno 1990

Partecipano al dolore: RITA e LUCIANO GROPPAZZI.

Trieste, 10 giugno 1990

Partecipano al dolore dell'amico PAOLO: DARIO, ADRIANA assieme a PAOLA e ROBERTA.

Trieste, 10 giugno 1990

La famiglia RADIO partecipa al grave lutto.

Trieste, 10 giugno 1990

Partecipano al dolore LIDA, GUIDO, LUCA e CRISTINA.

Trieste, 10 giugno 1990

Partecipano al lutto:
— RAFFAELLA SCASSO
— ROBERTA VECCHIET
— GIANCARLO CAPPELLARI
— LUCA RAVALICO

Trieste, 10 giugno 1990

Partecipano sentitamente EZIO e MARINA.

Trieste, 10 giugno 1990

Abbracciano affettuosamente NICOLETTA e la sua famiglia: MIC e DONI, TIZIANO e FEDERICA, PIERPAOLO e DANIELA, GIOVANNA e MASSIMO.

Trieste, 10 giugno 1990

Partecipano al dolore zia OLGA, i cugini FERRUCCIO, MAFALDA e FULVIO.

Trieste, 10 giugno 1990

Partecipa al dolore LAURA SILVANO.

Trieste, 10 giugno 1990

Ti ricorderemo:
— GIORGIO, ONDINA
— GIANCARLO, EGLE
— CESARE, DALIA

Trieste, 10 giugno 1990

Partecipano al dolore dell'amico PAOLO e della sua famiglia: CLAUDIA, CRISTIANO e NEREO.

Trieste, 10 giugno 1990

Ciao, carissima amica: MARISA, DONATELLA e SANDRO, WALTER.

Trieste, 10 giugno 1990

Si associa al lutto la famiglia TARLAO.

Trieste, 10 giugno 1990

Partecipano al dolore di GIAMPIERO e famiglia: ELISABETTA, GIORDANA, NEVIO LOFANO.

Trieste, 10 giugno 1990

Annamaria

Ti ricorderemo sempre.
— ANDREINA, RAFFAELE, MICHELE e CRISTIANA

Trieste, 10 giugno 1990

LAURA ed EZIO partecipano al dolore di PAOLO, NICOLETTA, GIAMPIERO e di tutti i familiari per la perdita di

Annamaria

amica indimenticabile.

Trieste, 10 giugno 1990

Partecipano al lutto nonna WANDA e nonna TINA.

Trieste, 10 giugno 1990

CARLO e GENY con DARIO e REANA si uniscono al dolore dell'amico PAOLO e famiglia per la perdita della cara e buona

Annamaria

Trieste, 10 giugno 1990

Ricordano con affetto

Annamaria

LAURA e LINO RICHTER, PIERPAOLO e GRAZIELLA RICHTER, FABRIZIA e MICHELE GRIMALDI.

Treviso-Trieste, 10 giugno 1990

Vi siamo vicini: ANNA, ANTONELLA, CARLOTTA, ELENA, MICHELE, PATRIZIA.

Trieste, 10 giugno 1990

Partecipano al dolore di NICOLETTA e famiglia: ALMA e ROBERTA IORIO.

Trieste, 10 giugno 1990

Vicini con affetto partecipano: SABRINA, FULVIO e famiglia POLITO.

Trieste, 10 giugno 1990

Partecipano al grande dolore: RITA e ILIO, LISA E LAURO, CATERINA e MAURO, RENATA, LUCIANO BONETTI, SERGIO BRANDOLIN.

Trieste, 10 giugno 1990

Addolorata partecipa famiglia PARMIANI.

Trieste, 10 giugno 1990

Partecipiamo con profonda commozione al dolore del caro amico PAOLO e della sua famiglia: EMILIA, MARINA e GIORGIO DRAGAN.

Trieste, 10 giugno 1990

Partecipano al lutto le ditte MOBILI S. GIUSTO, ARREDAMENTI SAN GIUSTO.

Trieste, 10 giugno 1990

Con dolore partecipa al lutto PATRIZIA.

Trieste, 10 giugno 1990

Partecipano VITO e VALNEA.

Trieste, 10 giugno 1990

Partecipano al lutto:
— i dipendenti della ditta PIETRO PASINATI
— gli zii JONA e GIORDANO con i cugini

Trieste, 10 giugno 1990

Sono vicini a PAOLO, NICOLETTA e GIAMPIERO gli amici BIANCA e LIONELLO MURADORI.

Trieste, 10 giugno 1990

Sono vicini al dolore di PAOLO, NICOLETTA e GIAMPIERO le famiglie: MELE, POUCH e CIANI.

Trieste, 10 giugno 1990

Commosse partecipano al lutto CARLA, SILVIA, MARIA, BRUNA e LUCIA.

Trieste, 10 giugno 1990

Si associa al grave lutto: famiglia LUTMANN.

Trieste, 10 giugno 1990

Con dolore partecipano al lutto le famiglie DALL'ANTONIA e FRAGIACOMO.

Trieste, 10 giugno 1990

Partecipano al lutto:
— famiglia FORLEO
— DANIELE BOSCHIN

Trieste, 10 giugno 1990

Partecipano al lutto le famiglie BATTINI.

Trieste, 10 giugno 1990

Profondamente addolorati per l'immatura scomparsa di

Annamaria

partecipano al lutto di PAOLO, NICOLETTA e PIERO, FRANCO GIORGINI e famiglia.

Trieste, 10 giugno 1990

Ti ricorderemo sempre: GEGE', MIRONE, MIMMA.

Trieste, 10 giugno 1990

Partecipano commossi al dolore i condomini di via Tigor 30.

Trieste, 10 giugno 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Rosina Scagnol Moro

ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo sono stati vicini.

Trieste, 10 giugno 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Angelo Paliaga

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 giugno 1990

†

Dopo lunghe sofferenze sopportate con coraggio e fede, è tornato alla casa del Padre il

Cav. Uff.

Gennaro Castellano

lasciando nel dolore la moglie AVE, i figli ANTONIO, PAOLO con CRISTINA, MARIELLA con GIANCARLO e gli adorati nipotini ANDREA e LUCA.
Un sentito ringraziamento vada a tutto il personale del Centro di Emodialisi e della Comunità Famiglia Opicina.
I funerali saranno celebrati domani lunedì 11 giugno nella chiesa parrocchiale di Barcola, muovendo alle ore 10.30 dalla Cappella del cimitero.
Successivamente la Salma troverà riposo nel cimitero di Gradisca d'Isonzo.

Trieste-Gradisca d'Isonzo, 10 giugno 1990

Con affettuoso rimpianto i consuoceri CARLETTO, ALICE, nonna ANNA.

Trieste, 9 giugno 1990

Partecipano al lutto MARCO, ANNAMARIA, NICOLA, ROMANA, PIERO, EVELINA, PINO, EMMA, ROSSANA.

Trieste, 10 giugno 1990

Con dolore partecipano al lutto:
— NICOLO' e SILVA DOLCE
— SERGIO DOLCE e famiglia

Trieste, 10 giugno 1990

Partecipano al lutto gli amici della MICRO SERVICE.

Trieste, 10 giugno 1990

Le Società del GRUPPO CRISMANI si associano al dolore del cap. PAOLO CASTELLANO per la morte del padre.

Trieste, 10 giugno 1990

Si associano al dolore di AVE e figli le famiglie IVSICH, VOLPI.

Trieste, 10 giugno 1990

Si uniscono le famiglie: CRAVOS, DORLIGO, NARDON, SEDMAK.

Trieste, 10 giugno 1990

Partecipa al dolore la famiglia GAVA.

Trieste, 10 giugno 1990

Affettuosamente vicine famiglie: JEZ, CARLO e PAULO DE MARCO, PARENZAN, REGGENTE, GIORGETTI, SCOCCIMARRO, BRUNO SUBAN, SUBAN, FORTEZZA.

Trieste, 10 giugno 1990

NINO, NIVES, SILVIA e PIERA soffrono profondamente e fraternamente assieme a tutta la famiglia CASTELLANO per la perdita dell'indimenticabile

Gennaro

Ciao, con la convinzione di rivederci.

Trieste, 10 giugno 1990

Partecipa al lutto la famiglia MASCHIETTO.

Trieste, 10 giugno 1990

Partecipano al dolore dell'amico PAOLO e della sua famiglia per la perdita del padre

Gennaro

FULVIO, FABRIZIO, PATRIZIA e PAOLA.

Trieste, 10 giugno 1990

Partecipa al lutto per la perdita del caro

Gennaro

la famiglia SUBAN.

Trieste, 10 giugno 1990

Le colleghe ed i colleghi della PRINCIPE DI SAN DANIELE S.p.A. partecipano con affetto al dolore di MARIELLA per la perdita del caro papà

Gennaro Castellano

Trieste, 10 giugno 1990

MARIO e SONIA DUKCEVICH partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Gennaro Castellano

Trieste, 10 giugno 1990

Il fratello FILIPPO con la moglie e i figli piangono addolorati la scomparsa del carissimo

Gennaro

Roma, 10 giugno 1990

Partecipano al dolore la cognata CONCETTA e famiglia.

Castellammare di Stabia, 10 giugno 1990

Partecipa al dolore la famiglia LA MANTIA.

Napoli, 10 giugno 1990

Partecipano commosse al lutto le famiglie DE GIOIA e GIANFREDA.

Trieste, 10 giugno 1990

Si associano al dolore della famiglia CASTELLANO: MARIO, MARISA, STEFANO ed ELISABETTA.

Trieste-Gradisca d'Isonzo, 10 giugno 1990

†

Circondata dall'amore dei suoi cari si è spenta serenamente

Cecilia Rutigliano ved. Masiello

Lo annunciano con dolore i figli ANITA, GIOVANNA, FRANCO, le nuore OLGA e SILVANA, la sorella ADA, il cognato CLAUDIO, le nipoti DONATELLA e CRISTIANA e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 10 giugno 1990

Ricorderanno sempre nonna

Cia

FABIO, GIANFRANCO con EMMA e la piccola SARA.

Trieste, 10 giugno 1990

Ciao

nonna

Sarai sempre con noi.
— STEFANO e ANDREA

Trieste, 10 giugno 1990

Si associano al dolore dell'amico FRANCO: GIANNI STERRI e GIANCARLO VERONESE.

Trieste, 10 giugno 1990

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Grenzi (Gianetto)

Addolorati lo annunciano la moglie ALMA, i figli EUGENIA, GIORDANO e ROBERTO, il genero, la nuora, i nipoti, pronipote e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 11 alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 10 giugno 1990

FULVIA e SIRO partecipano al dolore delle famiglie GRENZI e RUINI.

Trieste, 10 giugno 1990

Partecipano al lutto le famiglie:
— COSTANTINI
— GIORDANI
— PICCOLO
— SFILIGOI
— VIEZZI

Trieste, 10 giugno 1990

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Norma Dreina in Gagliardi

Ne danno il triste annuncio il marito BRUNO, i figli ANNA MARIA, GIORGIO, MARIO, le nuore, il genero, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 12 alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 giugno 1990

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Budicin ved. Sponza

Ne danno il triste annuncio i figli REMIGIO e GIANNA, la nuora, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 12 alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 giugno 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giorgio Marchesini

commossi ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.
La S. Messa verrà celebrata martedì 12 corrente alle ore 8 nella chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 10 giugno 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Glessich

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 10 giugno 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Stanislao Dimini

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Muggia, 10 giugno 1990

†

Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla terra.

Si è spento il nostro caro

Giovanni Maschietto

Lo piangono la moglie ESTER con i figli MANUELA col marito MAURIZIO, LORIANA, BELINDA e GABRIELE, i suoceri ANITA, RUDI, zio ALBINO, zia LIDIA, MARISA e FULVIO, le sorelle, le zie, i cugini, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 11 corr. alle ore 9.30 dall'ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 10 giugno 1990

Ciao

nonno

— GIORGIO ed EMILIANO

Trieste, 10 giugno 1990

Ciao

zio

— WALTER, CRISTINA, GIULY, ANTONIO e NIKITA

Trieste, 10 giugno 1990

Si associano le famiglie LIVAN, RENIER, ARDITO.

Trieste, 10 giugno 1990

La CARTUBI partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Giovanni Maschietto

Muggia, 10 giugno 1990

†

Si è ricongiunta al suo FRANCESCO

Aurelia Zuccolin ved. Collari

Ne danno il triste annuncio il figlio ALDO, la nuora ANNAMARIA, i nipoti SERGIO con la moglie BARBARA, PAOLO e LUISA.
I funerali seguiranno martedì 12 corrente alle ore 10.30 dall'ospedale Maggiore.

Trieste, 10 giugno 1990

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta il 6 giugno

Antonia Pizzi (Suor Serena)

A tumulazione avvenuta La ricordano a quanti Le vollero bene i fratelli GIORGIO, GISELLA, ROMANO e ROMANITA, i nipoti e i parenti tutti.

Udine-Trieste, 10 giugno 1990

L'Unione Stenografica Triestina in occasione della chiusura dell'anno scolastico ricorda la

PROFESSORESSA

Silvia Trampus

con una Messa che si terrà nella chiesa del Rosario martedì 12 giugno alle ore 19.

Trieste, 10 giugno 1990

Commossa per l'attestazione di affetto tributata al caro

Giuliano Delben

la moglie JOLANDA sentitamente ringrazia.

Trieste, 10 giugno 1990

X ANNIVERSARIO

Miro Lorenzi

Sei sempre nei nostri cuori.

La moglie, i figli, il genero, la nuora e i nipoti

Trieste, 10 giugno 1990

XI ANNIVERSARIO

Paola Machne

Ricordandoti sempre.

LOREDANA, LAURA

Trieste, 10 giugno 1990

†

Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla terra.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Colbasso

Ne danno il triste annuncio la moglie ADALGISA, i figli SERGIO e LUCIANA, la nuora ELISABETTA, BRUNO, nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa MARTINI.
I funerali seguiranno martedì 12 alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 giugno 1990

Ciao

nonno Toni

FABRIZIO, ERIKA, FRANCESCA e ROBERTA.

Trieste, 10 giugno 1990

Partecipano al lutto le famiglie RIGUTTI.

Trieste, 10 giugno 1990

†

Improvvisamente è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il

MAESTRO

Giuseppe Cassano

Ne danno notizia la moglie LUISIANNA, i figli PAOLO ed ELENA con FABIO, le sorelle.
Il funerale avrà luogo lunedì 11 giugno alle ore 10.45 dalla Cappella.

Trieste, 10 giugno 1990

Si associano al dolore le famiglie KOSUTA, SUPPANI, MERLANI, TURK.

Trieste, 10 giugno 1990

†

Il nostro caro

Bruno Plisco

ci ha lasciato per sempre.
Lo annuncia con profondo dolore la moglie MARIAGRAZIA, la suocera NORMA, gli zii ATTILIO e VITTORIA, gli amici e parenti tutti.
Un grazie di cuore a suor CELSA.
I funerali seguiranno lunedì 11 alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 giugno 1990

A tumulazione avvenuta la famiglia dà la triste notizia della scomparsa di

Rosario Bin (Saio)

avvenuta il 1.o giugno 1990.
Un grazie a quelli che hanno partecipato al lutto e un grazie alla casa di riposo «DON MARZARI».

Trieste, 10 giugno 1990

Nell'impossibilità di farlo personalmente SILVANA e GIANFRANCO ringraziano quanti hanno voluto onorare in vario modo la memoria del loro padre

Francesco Rota

Trieste, 10 giugno 1990

I familiari di

Maria Apollonio ved. Vitimani

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 giugno 1990

«La morte esiste solo nel cuore di chi dimentica»

I ANNIVERSARIO

Giuliano Ciabatti

Come prima, più di prima.

Tua ADRI

Trieste, 10 giugno 1990

MONDIALI / COME LA CAPITALE VIVE L'EVENTO

A Roma pure il Calcio si fa Storia

Rivestiti di striscioni i quartieri popolari, gli albergatori mugugnano, grandi affari per i bagarini

Contrasto sugli spalti a Bologna. Una giovanissima sostenitrice della Colombia e alle sue spalle un sostenitore degli Emirati arabi uniti nel suo abito tradizionale.

Servizio di
Paolo Berardengo

ROMA — Tira un ponentino da grande avvenimento nella capitale. Eppure il Mondiale di calcio è recepito in maniera tanto diversa da zona a zona così da fare di Roma un insieme non omogeneo di tre o quattro città. Il centro elegante attorno a via Veneto, via Barberini, piazza di Spagna accoglie il debutto dell'Italia con sdegnoso distacco e, addirittura, si protegge dai cortei notturni con una chiusura straordinaria (dalle 22 all'1 di notte) della zona pedonale. Ma già le strade vicine, notissime ai turisti (via Condotti, via Frattina, via Fontanella Borghese e via di Ripetta) hanno optato per un tifo organizzato, con tanto di comitati di commercianti che hanno contribuito con una scenografia uniforme ed elegante.

C'è, poi, la Roma spontanea dei quartieri minimo-borghesi o popolari del Tiburtino e del Testaccio. Una Roma rivestita con bandiere a ogni balcone e con striscioni «Forza azzurri» tirati da una finestra all'altra, dove la gente si aggrega ancora nei bar o addirittura davanti ai televisori esposti nelle vetrine dei negozi di elettrodomestici.

C'è, naturalmente, la Roma che va allo stadio. In pullman, in auto o inaugurando la nuova metropolitana leggera che da piazzale Flaminio porta fin quasi all'Olimpico. Questa Roma, rispettando la vigilia, ha lasciato spazio anche agli «altri», ai tifosi in attesa della loro squadra. Austriaci, cechi e anche qualche americano non nascondono provenienza e fede sportiva. Qualcuno gira per il centro con i colori della bandiera dipinti sulla pelle, ma la maggior parte si è limitata a tappezzare l'automobile.

Il vento del Mondiale si è fatto però sentire, senza danni, già dal debutto milanese. Cortei di auto hanno percorso venerdì sera la circonvallazione del Muro torto, spingendosi fino alla semiperiferia. Da ogni finestrino sventolavano bandiere del Camerun. Ma gli occupanti delle auto erano tutti rigorosamente bianchi. I vu' cumprà, quasi tutti clandestini, non rischiano e non si mettono in mostra. Continuano a popolare la loro Roma sommersa (c'è anche questa a seguire i Mondiali) accanto ai semafori e agli incroci delle grandi strade. D'altra parte, adottare una squadra costa poco: le diecimila lire necessarie ad accontentare i numerosissimi venditori di bandiere.

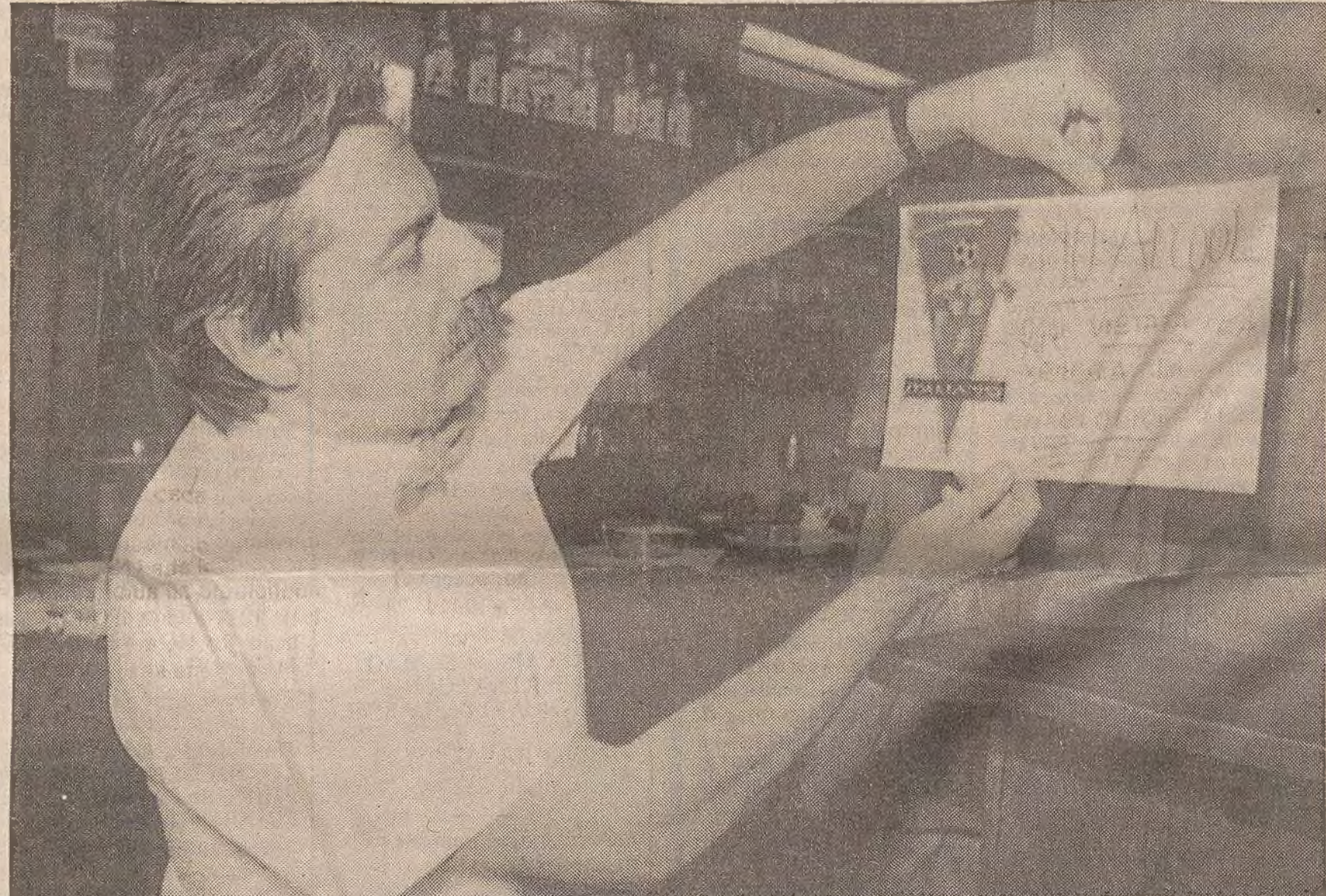
La capitale, però, è anche di chi non ama il calcio o di chi protesta nel nome del pallone. Di Occhetto, per esempio, che prima di Italia-Austria ha annunciato che l'avrebbe volutamente disertata per protesta contro l'agibilità d'ufficio concessa allo stadio dal ministro Gava. E che dire delle centouno donne che hanno portato la Rai davanti al pretore, accusandola di «razzismo»? La Tv di Stato, a giudizio delle donne, non rispetterebbe i calciofobi e propinerebbe Rin Tin Tin e film datati. Il pretore, però, ha dato loro torto e le ha condannate a pagare le spese di giudizio: un milione e ottocentomila lire.

Mugugnano anche gli albergatori, costretti a subire il calo, peraltro atteso, dei turisti tradizionali. Per i coraggiosi ospiti non tifosi che hanno sfidato l'ondata mondiale, Roma offre tre facce. Quella solita, fatta di ruderi, musei, gallerie d'arte, chiese e palazzi. Quella «Mondiale»: strade e gallerie ancora lucide, parcheggi, autobus potenziati, ferrovie nuove di zecca e anche prezzi alle stelle. E la faccia delle buone intenzioni irrealizzate: buche nell'asfalto grandi come voragini, cantieri aperti, strade chiuse, metropolitane mai partite.

E al tramonto, quando la folla affluisce verso l'Olimpico per dare inizio al proprio campionato da tifosi, comincia il Mondiale di altri protagonisti: i quattromila poliziotti, carabinieri e finanzieri chiamati allo stadio, i vigili del fuoco, gli addetti al metal detector. E anche il Mondiale dei venti medici che presidiano ogni settore dello stadio con sei defibrillatori, degli infermieri sulle dodici ambulanze. E, ancora, il campionato del prefetto Voci che ha proibito la vendita di birra e alcolici, prendendosi del «khomeinista» e suscitando le proteste dei commercianti e delle associazioni di consumatori.

Come dimenticare, infine, i bagarini? I biglietti di Italia-Austria erano esauriti da otto giorni. Ci hanno pensato loro: tribuna Montemario 200 mila (400 mila per gli austriaci), laterali 180 mila, curve 100 mila. Si sono piazzati a plotoni fuori del settore controllato dalle forze dell'ordine.

Alle 21, palla al centro. Nello stadio più amato e più contestato. Proprio dove la leggenda vuole che Annibale abbia posto il suo campo dopo la vittoria di Canne.

La stazione di Fiumicino della metropolitana leggera che unisce il centro di Roma all'aeroporto. Il collegamento è assicurato da treni che ogni venti minuti possono trasportare fino a 500 persone. E' il fiore all'occhiello dei lavori realizzati per il Mondiale.

Il gestore di un bar espone un avviso per informare del divieto di vendita di alcolici durante i giorni in cui si disputano le partite del Mondiale.

DALL'ITALIA

Biglietti fasulli

NAPOLI — Una tipografia nella quale si stampavano biglietti falsificati per le partite dei mondiali di calcio che si giocheranno a Napoli, è stata scoperta nei quartieri spagnoli di Napoli dagli agenti di polizia della sezione «Falchi» della squadra mobile. Due persone intente a stampare biglietti quando gli agenti hanno fatto irruzione nella tipografia, sono state arrestate. Il titolare della tipografia, attualmente ricoverato in un ospedale napoletano, è stato invece denunciato in stato di libertà. Complessivamente gli agenti hanno sequestrato, insieme alle matrici, oltre 2000 biglietti delle partite eliminatorie e della semifinale che si giocheranno nello stadio San Paolo.

Manuale all'inglese

CAGLIARI — E' stato pubblicato il libro «A very unofficial guide of Cagliari for the english-speaking gentlemen», Jack Foden Viggers. Il testo, ironico, attento e misurato, è una sorta di «manuale di sopravvivenza» per il viaggiatore di lingua inglese a Cagliari. Si tratta di un elegante volumetto, graficamente curato e illustrato con l'asciutta sobrietà del gusto editoriale anglosassone. Clima e burocrazia, forze dell'ordine e negozi, ristoranti e loro qualità di servizi e atmosfera. Cagliari com'è, insomma, descritta con umorismo, indulgenza, ma assoluta sincerità da un suddito di Sua Maestà, «figlio adottivo e felice — come afferma — di questa città bella e difficile». L'autore (che ha voluto celarsi dietro pseudonimo) lavora all'università di Cagliari dal 1977. Ha pubblicato numerosi saggi sulla lingua, sulla cultura e sulla storia della Gran Bretagna e collabora al «Times Literary Suplement» e al quotidiano di Cagliari «L'Unione Sarda».

MONDIALI / UBRIACHI E SEMINUDI LANCIAVANO BOTTIGLIE CONTRO LA POLIZIA

Retata a Cagliari per i tifosi di Sua Maestà

MONDIALE / A CIVITAVECCHIA E GENOVA

Emergenza hooligan sui traghetti

Pericolosa concentrazione di inglesi, irlandesi, olandesi

Servizio di
Fabio Negro

ROMA — Due elicotteri delle Capitanerie di porto per la sorveglianza dall'alto, più unità navali della Polizia di stato, della Guardia di finanza e ancora delle Capitanerie: i traghetti che ieri e oggi sono partiti da Civitavecchia per la Sardegna viaggiano scortati come per un'operazione di guerra. Invece è soltanto la mobilitazione necessaria per una «grande festa dello sport», come la retorica definisce questi Mondiali.

«Ma dovevano capitare proprio tutti a noi qui a Civitavecchia... gli olandesi, gli irlandesi, gli inglesi», sbotta un agente del commissariato cittadino tradendo la preoccupazione di tutti per il concentramento in questa piccola città dei tifosi più temuti del Mondiale.

Ieri pomeriggio, nel porto di Genova, la polizia ha fermato, prima che si imbarcasse su un traghetto per la Sardegna, un giovane inglese, Andrew Garner, 22 anni, nato a Londra ma residente a Stockport, che risulta iscritto negli elenchi consegnati dalla polizia britannica a quella italiana, nei quali viene indicato come «pericoloso hooligan», già ripetutamente fermato in Inghilterra per atti di teppismo negli stadi. Assieme a un altro inglese, Alan Paul Harris, precedentemente fermato, il giovane teppista è stato espulso dal Paese.

La situazione ha consigliato addirittura un «vertice» dei responsabili dell'ordine pubblico della cittadina laziale, non abituati certamente a emergenze del genere. Il primo provvedimento deciso è stato quello di tenere più lontano possibile fra loro le tre tifoserie, quindi di distribuirle in traghetti diversi. Possibilmente i treni verranno dirottati al porto e i tifosi passeranno direttamente dai vagoni alle navi.

La giornata a maggior rischio è considerata però quella di oggi: in serata partono 750 irlandesi che da giorni hanno il posto prenotato su un traghetto delle ferrovie, ma più o meno alla stessa ora 300 inglesi si imbarcano da un molo poco lontano su un traghetto per Cagliari mentre alle 23 una terza nave raccoglie gli olandesi che vanno verso il Golfo degli Aranci. I posti a bordo sono disponibili per tutti, anzi ci sono ancora biglietti in vendita.

Davanti a questo concentramento di tifosi il primo provvedimento preso è stato quello di chiudere tutte le rivendite di alcolici dalle 7 di ieri alle 24 di oggi.

«La situazione è sotto controllo», ripetono tutti i responsabili dell' ordine pubblico, ma la preoccupazione c'è, anche se per ora le tre tifoserie rivali (e l'inimicizia fra inglesi e irlandesi non è soltanto sportiva) sono rimaste tranquille.

La gente è arrivata alla spicciolata ed è stata quasi subito individuata. «Bisogna dire — ammette un funzionario di PS — che quella loro abitudine di tatuarsi è anche utile». «Si distinguono subito — spiega un collega — perché sono variopinti». Così si scopre che anche i tatuaggi possono risultare utili all'ordine pubblico.

Da giorni le forze dell'ordine a Civitavecchia hanno ricevuto rinforzi per fronteggiare il rischio hooligans: i 600 uomini presenti in permanenza (sommando tutti gli appartenenti alle varie forze dell'ordine) sono stati quasi raddoppiati con l'arrivo di 500 rincalzi.

Dall'inviato
Florido Borzicchi

CAGLIARI — Superlavoro per Troll e Kelly, i due pastori tedeschi antidroga, in servizio alla dogana dell'aeroporto di Cagliari. Da qui al 21, giorno in cui si disputerà l'ultima partita del girone sardo (si tratta di Inghilterra - Egitto mentre domani sera, lunedì, si giocherà Inghilterra - Irlanda e il 15 la gara clou, Inghilterra - Olanda) arriveranno 140 charter.

Troll e Kelly si divertono da matti. Nei bagagli cercano il pupazzetto pieno di cocaina e eroina che hanno loro mostrato in estenuanti allenamenti, per mesi e mesi, i finanzieri. Dopo tante battute a vuoto, Troll e Kelly l'altro pomeriggio hanno assaltato due innocui (almeno all'apparenza) giovanotti inglesi, eleganti. James Kliw e Warren Tyler, già felici per lo scampato pericolo (erano veramente terrorizzati), sono stati costretti ad aprire le loro due valigie, nelle quali sono stati trovati dieci grammi di cocaina e qualche pizzico di eroina. Il processo per direttissima avrà luogo domani o martedì. Certamente la partita la vedranno nel carcere di Buoncammino.

Sempre dal tenebroso carcere cagliaritano assisteranno davanti alla TV alla partita dei bianchi contro i verdi irlandesi i 14 arrestati dell'altra notte. Quattordici inglesi giovanissimi tra i quali il «vecchio» Tom Sheridan, di 34 anni, di Yorkcity, barista, scapolo, salario mensile di 600 sterline, con il tatuaggio «Yorkcity» (squadra di terza divisione) anche sui polpacci.

Sheridan aveva un paio di calzoni corti dai colori dell'Union Jack, fino al ginocchio, calzini neri, corti, e un paio di scarpe sempre nere, del tipo lucido, antipioggia. Sulle spalle un'altra grande bandiera, questa volta con la croce di san Giorgio su sfondo bianco, precipua dell'Inghilterra (mentre l'altra, quella con la quale aveva confezionato i pantaloni, è, come si sa, anche la bandiera della Scozia, del Galles). Sheridan aveva una faccia così da buono che gli abbiamo dato uno strappo fino in centro, parlando della famiglia e dei nipotini. Ma quando il vice questore Pittea (l'uomo anti-hooligan, che guida una imponente task force di migliaia di poliziotti e carabinieri giunti quaggiù da tutta Italia, 900 sono alloggiati su una grande nave, la «Monterey», alla marina), a tarda notte, dopo una serata di guerriglia, ci ha letto i nomi degli arrestati, in vetta si trovava nientemeno che il nostro Tom, con le accuse più gravi: danneggiamento e resistenza a pubblico ufficiale.

Non volevamo crederci, così piccolo, così dolce. Ma poi uno dei presenti ci ha precisato che l'alcol e la birra fanno più guasti e più in fretta sulle persone piccole di statura. Pittea parlava a un nutrito stuolo di giornalisti britannici, che sono ormai diventati suoi amici, e più volte ha ripetuto: «Io non ho mai visto in vita mia niente di simile, mi dovete credere».

Cos'era accaduto di tanto terribile? Che tutti quei giovani sbarcati dal charter delle 13 di venerdì, già piuttosto alticci, con birra e tatuaggi fin sopra gli orecchi, in gran parte tifosi del Leeds, con mezzi di fortuna, non disponendo di biglietti per le partite nè di prenotazioni alberghiere nè di banconote italiane, avevano raggiunto il centro. Qui erano entrati in un bar di via Baylle, traversa di via Roma, la strada della Marina, giù al porto.

Bevi e ribevi, i venticinque (diventati cinquanta) si erano quasi completamente denudati e andavano avanti e indietro, circondati da una cinquantina di poliziotti con manganelli bene in vista. A un certo punto il vice questore Pittea ha pensato di intervenire. Si è preparato un discorsetto da padre di famiglia e ha cercato un dialogo. Ma quelli erano ormai partiti. Su Pittea e le sue guardie del corpo sono volate decine di bottiglie e boccali di birra (vuoti, beninteso), dopodichè è cominciato un fuggi-fuggi per le stradine della città vecchia. «Per fortuna avevamo il casco, altrimenti...», ha riferito Pittea nella notte alla Bbc, che, come tutti i cinquecento giornalisti inglesi, su queste storie ci inzuppa il pane.

Inseguiti dagli uomini della «Monterey», i cinquanta hooligan (ma saranno proprio hooligan? e poi chi sono gli hooligan? Ci hanno spiegato che ci sono tanti hooligan che alla mattina lavorano nella City o sembrano tanti Cuccia di Mediobanca, ma poi il sabato, perchè il campionato inglese si gioca di sabato, si trasformano in tanti Sheridan, sempre che Sheridan sia un hooligan, del che dubitiamo tanto era dolce nel pomeriggio) sono stati portati tutti in questura. «Qualcuno certo si è preso qualche manganellata, in questi casi ci sta», dice sempre Pittea ai colleghi inglesi che annuivano.

Quattordici sono stati arrestati. Tre saranno processati in Pretura mentre per undici il sostituto procuratore Mario Marchetti dovrà convalidarne l'arresto tra domani e martedì. Poi ha tempo quindici giorni per rinviarli a giudizio con rito direttissimo. La loro estate italiana comunque è già finita. Al massimo potranno sentirla in musica, cantata dalla Nannini. Ma quelli che stanno per arrivare, sui 140 charter, sono come Sheridan?

Un gruppo di hooligan all'arrivo all'aeroporto di Cagliari.

I CONTROLLI DEI NAS NELLE STRUTTURE SCOLASTICHE

Una mensa su quattro non è in regola

In Friuli-Venezia Giulia, Toscana e Sicilia, invece, gli alunni mangiano quasi come a casa propria

I Nuclei antisofisticazioni dei carabinieri hanno sequestrato 573 chili di alimenti in cattivo stato di conservazione, 72 confezioni di succhi di frutta cui erano state cancellate le date di scadenza e di confezionamento. Alcuni bambini hanno rischiato di vedersi 'servire' mozzarelle, burro e decine di chili di altri alimenti andati a male. Verdure e carni congelate talvolta venivano spacciate per fresche. Insufficiente igiene in alcuni ambienti dove erano depositati i cibi.

L'ennesimo blitz dei Nas ha messo in luce numerose irregolarità nelle mense scolastiche: una su quattro non ha le carte in regola e così sono fioccati sequestri e denunce.

Servizio di
Riccardo Lambertini

ROMA — Le mense scolastiche del Friuli-Venezia Giulia, della Toscana e della Sicilia sono ristoranti per buongustai in confronto a quelle del Lazio, della Basilicata e del Molise. La scoperta è stata fatta dai Nas che il 30 e il 31 maggio hanno effettuato 604 ispezioni in tutta Italia.

Il risultato? Una mensa su quattro non è in regola conservando nelle sue dispense succhi di frutta, burro e mozzarelle scaduti, verdure e carni congelate spacciate per fresche e materie prime per la produzione di gelati abbandonate in laboratori privi di autorizzazione sanitaria.

Durante l'ennesimo blitz disposto dal ministro della Sanità Francesco De Lorenzo il nucleo antisofisticazioni dei carabinieri guidato dal colonnello Rossetti ha accertato 299 infrazioni (122 penali e 177 amministrative) segnalando alle autorità 125 persone e proponendo la chiusura di diciannove mense aperte addirittura senza autorizzazione sanitaria.

I Nas hanno anche sequestrato 573 chili di alimenti in cattivo stato di conservazione e denunciato il titolare di una ditta di ristorazione collettiva per frode: aveva rifornito una mensa scolastica con olio scadente.

La palma d'oro dell'irregolarità è stata consegnata al Lazio: su 29 ispezioni, le infrazioni riscontrate sono state ben 22. Le piazze del «disonore» sono invece andate alla Basilicata e al Molise. Anche in Umbria e in Emilia-Romagna le cose non vanno tanto bene: rispettivamente il 55 per cento (sei su undici) e il 40 per cento (sedici su quarantuno) delle mense scolastiche non sono infatti risultate in regola.

Se nel Lazio le mamme degli alunni fanno forse meglio a preparare un bel pranzo al sacco ai loro figli, nel Friuli-Venezia Giulia a scuola si mangia quasi come a casa propria. Su 31 controlli è stata infatti riscontrata solo un'infrazione. Pranzi genuini anche in Abruzzo, Sicilia e Toscana (una denuncia su 20 controlli). A conti fatti è comunque emerso che il 75,2 per cento delle strutture (454 su 604) sono in piena regola. Nella classifica delle infrazioni al primo posto, con 67 denunce, svetta la mancanza di autorizzazione sanitaria. Sono stati invece 29 i lavoratori sorpresi senza libretto sanitario, mentre ben 28 mense operano in locali con gravi carenze igienico strutturali.

I Nas hanno sequestrato persino 72 confezioni di succhi di frutta cui erano state cancellate le date di scadenza e di confezionamento. Denunciati anche alcuni sindaci per non aver obbligato i gestori delle mense ad assicurare adeguate condizioni igieniche.

I frigoriferi delle mense scolastiche sono poi stati «alleggeriti» di oltre mezza tonnellata di cibi congelati abusivamente e spacciati per freschi. In particolare, i carabinieri hanno sequestrato 338 chili di carni (suine, bovine e avicole) in cattivo stato di conservazione, 20 chili di verdure e 60 chili di salumi confezionati chissà quando.

Se non fossero intervenuti i Nas, gli alunni di qualche scuola rischiavano persino di mangiare mozzarelle scadute, burro rancido e decine di chili di altri alimenti andati a male.

Insomma, i pranzi consumati nelle mense scolastiche non sono certo paragonabili a quelli preparati dalla mamma a casa. E' comunque assurdo che dopo gli scandali che hanno coinvolto le mense di mezza Italia, bambini e ragazzi rischino ancora di mangiare carni e verdura congelate spacciate per fresche o gustosi succhi di frutta scaduti da mesi. Non è un caso quindi che i Nas abbiano inoltrato all'autorità sanitaria 19 proposte di chiusura per altrettante mense entrate in funzione senza autorizzazione.

Non è pensabile che le irregolarità nelle mense scolastiche siano fenomeno degli ultimi tempi, è anzi probabile che sia un male antico venuto alla luce solo grazie all'iniziativa del ministro De Lorenzo che evidentemente nel predisporre i blitz dei Nas sa dove andare a parare.

'ESMERALDA'

Trovati vivi 2 naufraghi

CAGLIARI — La caparbietà degli uomini impegnati nelle ricerche dei quattro naufraghi dello yacht maltese «Esmeralda» è stata in parte premiata. Una zattera autogonfiabile, con due dei quattro membri dell'equipaggio, è stata avvistata da un elicottero a 15-20 miglia all'altezza di Favignana in Sicilia. Il battellino è stato recuperato da una delle unità navali impegnate nelle ricerche. I naufraghi tratti in salvo, che nonostante il lungo tempo trascorso in balia del mare stanno abbastanza bene, sono Carol Calleja ed Emmanuel Grech, entrambi di nazionalità maltese.

Dal loro racconto è stato possibile stabilire che tre dei quattro uomini, dopo aver lanciato il «may day», avevano messo in mare due scialuppe di soccorso autogonfiabili. Uno dei tre si è però gettato in mare per soccorrere il quarto compagno rimasto a bordo del panfilo; entrambi hanno poi trovato posto su un altro battellino. Non è quindi escluso che anche loro siano stati spinti dal forte vento di maestrale e dalla corrente verso la Sicilia.

Mancano all'appello i cittadini maltesi Wilfred Mamo e John Schembri.

Le ricerche sono state ulteriormente intensificate.

DALL'ITALIA

Traffico d'armi

ROMA — Il rinvio a giudizio di cinque cittadini iracheni e di un italiano, accusati d'aver organizzato un traffico di armi, è stato chiesto dal sostituto procuratore della Repubblica Franco Jonta, a conclusione di un'indagine cominciata nel marzo del 1988. A provocare l'intervento del magistrato fu il sequestro, avvenuto a Fiumicino, di numerosi involucri contenenti apparentemente pezzi di ricambio per elettrodomestici, che venivano spediti a Bagdad. Ma un gruppo di esperti ha ritenuto che si trattasse, invece, di parti metalliche che, una volta assemblate, avrebbero consentito di confezionare una bomba da aereo del tipo «Cluster». Secondo un calcolo fatto dagli esperti, il carico sequestrato insieme con un altro sfuggito ai controlli e giunto a destinazione avrebbe consentito di costruire un milione di ordigni.

L'emergenza nel Bresciano

BRESCIA — L'emergenza non è ancora terminata nei comuni bresciani colpiti dal nubifragio di giovedì notte provocata da un nubifragio che ha fatto straripare i torrenti Garza e Vrenda. I danni maggiori si sono registrati a Caino, Nave, Bovezzo in Valtrompia e a Vallio, Gavardo, Villanuova in Val Sabbia. Una tromba d'aria ha anche scoperchiato i tetti di alcune abitazioni a Ghedi.

Marmolada: un museo

BELLUNO — Con una cerimonia aperta dalle fanfare di alpini italiani e austriaci, è stato inaugurato ieri a Punta Sarauta, a 2950 metri di altitudine sulla Marmolada, il Museo della grande guerra, dove sono stati raccolti cimeli, armi, suppellettili, fotografie, lettere dalla trincea e altri oggetti venuti alla luce negli ultimi cinque anni sulla superficie del ghiacciaio bellunese che fu teatro di scontri durante il primo conflitto mondiale.

DENUNCIA DEL PCI A PALERMO

«Quell'appalto era troppo basso»

Domani Vito Ciancimino potrebbe tornare in libertà assieme agli altri cinque arrestati

Dall'inviato
Lorenzo Bianchi

PALERMO - Tre vedove della mafia contro una donna che nella guerra anticosche ha perso il figlio. Perfino il fronte del dolore si frantuma nel caleidoscopio impazzito di Palermo. E sul versante bollente degli appalti il Pci denuncia il clamoroso ribasso offerto da un raggruppamento al quale partecipavano i cavalieri del lavoro Costanzo nell'appalto per la costruzione di una strada alla quale prese parte anche un imprenditore ucciso alla fine dell'88. L'opera è stata aggiudicata dal commissario prefettizio per la provincia sette giorni dopo l'insediamento. Era il 22 marzo. In maggio il funzionario è tornato in parte sui suoi passi e ha congelato l'assegnazione.

Sono le ultime cronache da «Sagunto», dalla città «che assorbe tutto», dal crocevia degli affari e dei misteri. Tre donne alle quali la mafia ha ucciso i mariti mettono in guardia i comunisti lacerati. Rita Bartoli, vedova del procuratore Gaetano Costa, Giovanna Giaconia, consorte del giudice comunista Cesare Terranova, e Giuseppina Zacco, moglie del deputato comunista Pio La Torre, invitano ad «abbandonare i settarismi e le guerre intestine». Il loro appello è una risposta netta al «documento dei cinquantuno» che accusava il Pci romano e siciliano di essere stato «debole, assente, incapace di assumere adeguate iniziative di lotta o di dibattito» contro Cosa nostra. In calce a quell'attacco durissimo c'è anche la firma di Saveria Antiochia, madre dell'agente che fu assassinato assieme al commissario Ninni Cassarà, appena eletta in consiglio comunale nella lista sponsorizzata dal Pci.

Le tre vedove non condividono il giudizio liquidatorio. «In tutti questi anni — scrivono — il Pci non ha mai mancato di mostrarci solidarietà, affrontando con noi e facendola propria la dura battaglia per non fare coprire dall'oblio il ricordo dei martiri della mafia». Le accuse sarebbero quindi «astiose», «pretestuose», «frutto di livori personali e dell'esistenza di contrasti intestini di altra natura».

Ieri il segretario della federazione palermitana Michele Figurelli e il capogruppo in consiglio provinciale Mimmo Carnevale hanno denunciato le curiose vicende che hanno portato all'«affidamento in concessione dei lavori per l'ammodernamento dell'asse viario Corleone-San Cipirello-Partinico», un'arteria che attraversa i santuari della mafia vincente. Siamo nel febbraio dell'88. Il consiglio provinciale approva una spesa di 40 miliardi.

Alla gara partecipano quattro gruppi di imprese, la Cambogi-Fratelli Costanzo, la Grassetto-Lesi-Sprone, la Lambertini-Farsura (del conte Arturo Cassina ndr.), e la I.Co.Ri-Sageco. Il 21 dicembre dell'88 il proprietario della Sageco Luigi Ranieri viene ucciso. Si accendono molti riflettori. La Farsura viene depennata dall'elenco dei partecipanti e riammessa in un secondo momento. Il 5 luglio dell'89 Chiaromonte chiede lumi alla Provincia. Il 23 agosto i commissari che seguono la gara chiedono a Sica e al prefetto Jovine se la «fedina antimafia» dei partecipanti è immacolata. Risponde solo la prefettura, il 23 novembre. Sostiene che «non sono emerse contraddizioni». Scende in campo anche la Procura. Acquisisce tutti gli atti della gara. Si aprono le buste. Cambogi-Costanzo sbaragliano il campo. Si impegnano a realizzare l'opera spendendo solo 39 miliardi e 300 milioni. Un prezzo «popolare». Grassetto-Lesi fanno un'offerta di 78 miliardi, Icori-Sageco di 74 e Farsura-Lambertini di 55.

Il 9 marzo si scioglie il consiglio provinciale. Il commissario straordinario, il prefetto Tarsia affida i lavori al gruppo Cambogi-Costanzo e insedia la commissione di collaudo. I comunisti protestano. Il 28 maggio il commissario si rimangia la nomina dei collaudatori e affaccia la possibilità che la concessione possa subire ulteriori «evoluzioni». Domani il Pci segnalerà la vicenda alla Procura della Repubblica con un esposto. E chiederà ufficialmente che la commissione parlamentare antimafia apra un'inchiesta sugli appalti a Palermo dal '79 ad oggi. Con l'interrogatorio del conte Romolo Vaselli ieri si è chiusa la prima fase dell'indagine che ha portato all'Ucciardone l'ex sindaco Vito Ciancimino. Domani potrebbe tornare libero assieme agli altri cinque arrestati.

AGITAZIONI IN VARI COMPARTI DEI TRASPORTI

Mercoledì in sciopero i Supercobas
Servizi regolari sui vagoni letto

ROMA — Proseguono nei trasporti alcuni scioperi indetti dai sindacati confederali e autonomi. Nel trasporto aereo, continua fino al 13 lo sciopero di tre ore articolate dei piloti dell'Alisarda aderenti all'Appl per protestare contro «la più completa chiusura da parte dell'azienda a qualsiasi forma di dialogo». Continua fino al 14 giugno lo sciopero degli autoferrotranvieri della Cisnal a sostegno della vertenza per il rinnovo dei contratti integrativi aziendali. Nelle regioni Campania, Sicilia, Friuli-Venezia Giulia e Lombardia l'agitazione interessa i tre turni di lavoro previsti; a Roma e nelle restanti regioni lo sciopero comincia alle 17 fino al termine del servizio. Sulla nuova legge che regolamente il diritto di sciopero, il segretario generale delle Fisafs-Cisal, Antonio Papa, ha sostenuto di non volersi «unire al coro degli altri sindacati che applaudono all'approvazione di un provvedimento che nei fatti limita un diritto costituzionalmente protetto come quello dello sciopero».

Per quanto riguarda le ferrovie, saranno regolari oggi i servizi wagon-lits. Cgil, Cisl, Uil e Fisafs hanno infatti deciso di sospendere lo sciopero, in seguito alla riapertura delle trattative sul contratto fissata per lunedì prossimo. La decisione è scaturita solo ieri mattina, dopo una notte di agitazioni. Secondo Luciano Maggi, responsabile del settore per la Filt-Cgil, «I lavoratori hanno dovuto reagire a un tentativo scorretto della Compagnia di assumere personale stagionale in sostituzione degli scioperanti».

E' stato aggiornato al 14 giugno l'incontro svoltosi l'altra sera tra i rappresentanti del ministero dei Trasporti, dell'Ente ferrovie e dei sindacati di categoria confederali e Fisafs. La riunione era stata convocata dal ministro Bernini per avviare la definizione dei servizi minimi essenziali da garantire nelle ferrovie in base alla nuova legge sul diritto di sciopero.

Sempre in campo ferroviario, sarà difficile approvare il decreto legge per l'applicazione immediata delle norme sulla regolamentazione del diritto di sciopero prima dell'agitazione dei Supercobas indetta per mercoledì 13 giugno. Non è stata ancora fissata la data del prossimo Consiglio dei ministri, ma anche se il decreto venisse promulgato martedì bisognerebbe comunque attendere la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Solo in quel caso scatterebbe la nuova precettazione a mezzo stampa.

Lo sciopero riguarda 90.799 ferrovieri dalle 14 del 13 giugno alle 21 del 14 giugno. A incrociare le braccia sono i Cobas dei macchinisti (27.084), dei capistazione (12.044), del personale viaggiante (20.415), dei manovratori (13.014), dei deviatori (7.625) e degli ausiliari di stazione (10.617). Tutte qualifiche che hanno respinto il contratto firmato da ente Fs, Cgil, Cisl, Uil e Fisafs.

E' probabile quindi che il ministro dei Trasporti, Carlo Bernini, ricorra alla vecchia precettazione secondo la legge del 1931. Il fronte del no del Pci (Garavini e Minucci) si è già schierato contro una nuova precettazione, mentre nei prossimi giorni Gallori deciderà se partecipare o meno all'assemblea degli autoconvocati della Cgil, ispirata da Fausto Bertinotti (anche lui del fronte del no).

DA IERI IN VIGORE LA LEGGE CHE STANZIA 2100 MILIARDI

I soldi contro l'Aids ci sono, ora tocca alle Regioni utilizzarli

La 'Valrosandra' fatta affondare senza causare inquinamento

BRINDISI — L'affondamento, in acque internazionali a 31 miglia dal porto di Torre Canne (Brindisi), della nave gasiera «Valrosandra» che era in fiamme per un incendio sviluppatosi a bordo il 28 aprile scorso, non ha provocato forme di inquinamento del mare. A renderlo noto è stata la Capitaneria di porto che ha coordinato e diretto in queste settimane le operazioni. E' stato anche comunicato che l'affondamento è stato anticipato di alcune ore rispetto all'orario programmato perché si erano già create le condizioni tecniche ottimali per procedere all'esplosione delle cariche poste dagli artificieri della ditta olandese «Smit».

ROMA — E' entrata in vigore da ieri la legge che «programma interventi urgenti per la prevenzione e la lotta contro l'Aids» per 2100 miliardi di lire. E' la legge n. 135 e consta di 10 articoli. Dovrà consentire al nostro Paese di allestire nuovi posti-letto per curare i malati (circa 7 mila i casi finora, di cui la metà deceduti), ristrutturare i letti e i reparti esistenti, attrezzare i laboratori, assumere medici e infermieri, creare case-alloggio e assicurare l'assistenza domiciliare.

Le regioni hanno due mesi di tempo per predisporre i piani. Se non lo faranno, interverrà il ministero della Sanità. La legge, agli articoli 5 e 6, garantisce l'anonimato, stabilendo che le rilevazioni statistiche ed epidemiologiche siano fatte ricorrendo a codici alfanumerici.

Nessuno può essere sottoposto a screening senza il consenso. I datori di lavoro non possono ordinare indagini sui propri dipendenti. In aggiunta alla commissione nazionale Aids viene istituito presso la presidenza del Consiglio un concomitato interministeriale che coordina il piano globale di lotta all'Aids. «L'auspicio — ha detto l'immunologo Fernando Aiuti — è che le Regioni non frappongano ostacoli burocratici. Con urgenza si può e si deve procedere ad attivare i day-hospital e l'assistenza domiciliare, oltreché potenziare i lavoratori. Per i nuovi posti letto ci vorrà più tempo».

«La situazione — ha aggiunto Aiuti — è drammatica. Negli ultimi 15 giorni si sono avuti, solo a Roma, 17 nuovi casi di Aids che ho puntualmente trasmesso all'osservatorio epidemiologico regionale. Altri 7 casi si erano verificati in precedenza».

Dalla Francia è tornata la proposta, a opera dell'ex ministro della Sanità Michele Barzach, di ripristinare le case chiuse di antica memoria. Fernando Aiuti dice no. «Oltre tutto — spiega — ai fini dell'Aids non sarebbero di nessun giovamento. Solo 1-2% dei casi di infezione da hiv è determinato dalla frequentazione di prostitute. Il contagio avviene, oltre anche con i rapporti omosessuali e soprattutto con lo scambio delle siringhe, attraverso i rapporti promiscui non protetti. Poiché la barriera è il preservativo, questo può essere usato ovunque».

Un'altra associazione è sorta per contribuire alla lotta contro l'Aids. L'ha promossa lo stilista Valentino e il ministro De Lorenzo figura nel comitato d'onore. «Non ne sapevo nulla — dice Aiuti — e non ne conosco lo statuto. Ma se il ministro ne fa parte, vuol dire che lo ha letto. Se fossi stato invitato a farne parte, avrei dovuto mio malgrado rifiutare perché sono vicepresidente dell'"Anlaids", di cui è presidente lo stesso ministro De Lorenzo. La nostra è un'associazione morale già da 5 anni, ha revisori che sono consiglieri della Corte dei conti, e non ha dietro le spalle né industrie, né potentati politici. Non potrei fare concorrenza alla mia associazione e quindi non mi sento — come qualcuno vorrebbe — un grande escluso».

ELEZIONI / SCHIACCIANTE LA VITTORIA DI HAVEL IN CECOSLOVACCHIA

Praga, spallata finale al passato

Crollano al 10 per cento i socialisti - Lo scandalo Bartocnik annulla l'effetto Wojtyla sulla Dc

Vaclav Havel e Alexander Dubcek, protagonisti della «seconda primavera» di Praga, visti dal vignettista Lurie.

Articolo di
Marco Goldoni

Sulle rive della Moldava è accaduto il prevedibile, cioè il successo massiccio delle forze democratiche e la sonora sconfitta dei comunisti. Mentre le prime totalizzerebbero (il condizionale è d'obbligo, perché i risultati definitivi tarderanno forse sino a domani) oltre il settanta per cento dei suffragi, gli ex comunisti, che adesso si fanno chiamare socialisti, non sarebbero andati molto al di là del dieci per cento.

Abbastanza per non scomparire del tutto (lo sbarramento era al 5 per cento), ma non per pretendere di continuare a far parte del governo di intesa nazionale costituito a dicembre per preparare le prime libere elezioni del dopoguerra. Contro la loro collaborazione, infatti, si erano preventivamente espressi sia i democratici laici sia quelli cattolici.

La parte del leone l'hanno fatta le formazioni dirette dai due leader del rinnovamento: il presidente Havel e il presidente del parlamento federale Dubcek. Le due ali del «Forum»: il «Forum civico» ceco e il partito «Pubblico contro la violenza» slovacco avrebbero totalizzato rispettivamente il 60 e il 37 per cento dei voti, per un complessivo 52 (il dato è arrotondato dalle percentuali andate perdute dalle formazioni escluse dallo sbarramento).

Se le cifre fornite dalle proiezioni saranno confermate, il movimento democratico laico conquisterà dunque la maggioranza assoluta, andando ben al di là del previsto 39-42 per cento. La seconda formazione, l'«Alleanza cristiano-democratica», formata da tre partiti (due cechi: «Partito popolare» e «Partito cristiano-democratico», avrebbe ottenuto invece meno del 20 per cento complessivo (7,5 in Boemia e Moravia e 21 in Slovacchia), ossia circa dieci punti in meno del preventivato.

L'«effetto» Wojtyla» risulterebbe insomma inferiore all'«effetto Bartoncik», cioè la polemica sui trascorsi collaborazionisti del vicepresidente uscente del parlamento federale, contro il quale Havel si è espresso duramente anche ieri, avrebbe avuto il sopravvento sulle emozioni suscitate dalla visita del Papa. Da notare che il partito di Dubcek ha tolto ai cattolici il primato su cui contavano, con un 37 per cento contro il 21.

Quanto agli ex comunisti, avrebbero preso il 9,5 in Boemia e Moravia e l'11,5 in Slovacchia, ma anch'essi beneficerebbero, come terzo partito abilitato a entrare nel parlamento federale, della spartizione dei seggi che sarebbero spettati alle formazioni rimaste sotto la soglia del 5 per cento. Tra queste ultime figurerebbero i «Verdi» (col 3 per cento), l'«Unione degli agricoltori» col 2,5 e il «Partito socialdemocratico» col 2.

L'ecatombe dei partiti minori nelle elezioni federali si atteuerebbe in quella per le assemblee regionali. Per esempio, nel «Consiglio nazionale ceco», dietro al 54,5 del «Forum» ci sarebbe la «Società moravoslesiana» col 10 seguita dai comunisti col 9 e dall'«Alleanza cristiano-democratica» con l'9. Nel «Consiglio» slovacco, invece, dopo il partito di Dubcek col 31 e l'«Alleanza cristiano-democratica» col 22,5, ci sarebbero il «Partito nazionale slovacco» col 12,5, i comunisti col 12, il «Partito democratico» e «Coesistenza», rappresentante la minoranza ungherese col 5 ciascuno. Se la vittoria schiacciante del «Forum» e la ridimensionata affermazione dei cattolici rappresentano in certo qual modo una sorpresa, non altrettanto si può dire della batosta subita dagli ex comunisti. Il paese aveva già fatto conoscere il suo umore sin dallo scorso autunno e l'accanimento nella caccia ai collaborazionisti, che non ha rispettato alcun santuario, lo aveva confermato.

I comunisti dovranno dunque lasciare i posti di potere che la tregua della transizione aveva loro consentito di occupare, mentre il «Forum» dovrebbe dar vita, malgrado la conquista della maggioranza assoluta, a un governo di coalizione coi cattolici, se non altro per fronteggiare meglio il trauma della conversione al mercato e le spinte secessioniste slovacche. In proposito, esiste infatti già un impegno preciso. Il primo compito del nuovo parlamento sarà, come s'era detto, la riforma della Costituzione. La conferma di Havel e Dubcek nelle loro cariche viene data per scontata. Il voto è stato regolare e tranquillo, l'affluenza alle urne, alta (in alcune località ha superato il 90 per cento), nella seconda e ultima giornata i seggi erano stati aperti alle 7 ed erano stati chiusi alle 14. E' stata, per concludere, una spallata ordinata, ma inequivocabile, al passato.

ELEZIONI / OGGI L'ULTIMO VOTO ALL'EST

La Bulgaria col fiato sospeso

SOFIA — Cinque milioni di bulgari (su nove milioni di abitanti) hanno assistito l'altra sera, per la prima volta nella storia moderna del Paese, a un dibattito televisivo aperto tra i leader dei tre principali partiti che oggi e domenica prossima scenderanno in lizza per l'elezione della nuova assemblea nazionale costituente. Aleksander Lilov, segretario generale del Partito socialista (Psb, al potere), Zheliu Zhelev, presidente dell'Unione delle forze democratiche (Udf, opposizione) e Viktor Valkov del partito agrario hanno lanciato i loro ultimi appelli agli elettori prima della «giornata di riflessione» di ieri.

«Dobbiamo assicurare i bulgari che un futuro democratico li attende», ha detto Lilov confermando la fiducia del Psb nella vittoria e la sua volontà di formare, dopo le elezioni, un governo di larga intesa nazionale. Da parte sua, Zhelev ha ribadito il 'no' dell'Udf a qualsiasi alleanza con il Psb, «che porta sulle sue spalle una pesante eredità politica. I socialisti fondamentalmente non sono cambiati», ha aggiunto il leader dell'opposizione dicendosi tuttavia favorevole a un'alleanza post-elettorale con il partito agrario, la terza forza in lizza. Il presidente di questo, Viktor Valkov, ha detto da parte sua che «la Bulgaria del dopo elezioni dovrà giovarsi degli elementi migliori delle tre piattaforme». L'altra sera le strade di Sofia erano deserte, data l'eccezionalità dell'evento televisivo, e oggi la capitale vive quasi in un'atmosfera di sospensione in attesa della storica giornata di oggi.

Per la prima volta dal dopoguerra 6,5 milioni di bulgari si recheranno alle urne, in libere elezioni a suffragio universale segreto, per eleggere la nuova assemblea nazionale di 400 deputati, incaricata, in un termine di 18 mesi, di redigere la nuova costituzione. Dei 38 partiti in lizza solo tre o forse quattro hanno la possibilità di superare la soglia del quattro per cento e di entrare nel nuovo parlamento: oltre al Psb, all'Udf e agli agrari, il «partito per la libertà e i diritti umani» del leader turco Ahmed Dogan. Sono 3.089 i candidati che concorreranno ai 400 seggi: 200 verranno eletti, cone richiesto al Psb nel corso della tavola rotonda con l'opposizione, con il sistema maggioritario, 200 come voluto dall'Udf, con quello proporzionale. Il secondo turno di domenica prossima servirà al ballottaggio fra i primi due classificati delle liste uninominali nei collegi in cui nessun candidato abbia ottenuto il 50 per cento più un voto.

Secondo l'ultimo sondaggio ufficiale, il Psb dovrebbe aggiudicarsi il 41 per cento dei voti, contro il 29 dell'Udf e il 14 del partito agrario. Ma un altro sondaggio condotto dal giornale indipendente «Kultura», dà il 35-36 per cento al Psb e il 33-34 all'Udf, e questa tendenza a un maggiore equilibrio tra le due forze e alle buone possibilità di affermazione dell'opposizione, perlomeno a Sofia, ha ricevuto conferma giovedì dall'imponente manifestazione cui hanno partecipato, nella capitale, circa mezzo milione di persone a sostegno dell'Udf.

L'ex capo dello Stato e del partito comunista bulgaro Todor Zhivkov non voterà, oggi e domenica prossima, nelle elezioni per la nuova assemblea nazionale costituente. Lo ha fatto sapere lo stesso Zhivkov in una dichiarazione scritta a mano e firmata di suo pugno.

Battaglia ecologica sul Danubio

GIURGIU — Un anno fa se ne occupavano solo i «ribelli» ungheresi. Ora che l'onda di piena del disgelo politico ha investito tutto l'Est, la contestazione contro l'inquinamento del più grande fiume europeo dilaga anche in Romania e Bulgaria. Circa diecimila romeni e bulgari hanno formato una catena umana sul ponte di Giurgiu, per chiedere la chiusura di una gigantesca fabbrica per la produzione del cloro che appesta l'aria e l'acqua della zona per chilometri. Le autorità romene hanno promesso di dotare l'impianto di depuratori. (Telefoto Ap)

FLASH

Dirottati da un ragazzo

STOCCOLMA — Un ragazzo sovietico di 17 anni ha dirottato su Stoccolma un aereo sovietico sulla rotta da Minsk e Murmansk minacciando il pilota con una falsa bomba a mano. La polizia ha arrestato il giovane subito dopo l'atterraggio all'aeroporto Arlanda della capitale svedese. Tutte le 114 persone a bordo sono salve.

E' morto Figueras

SAN JOSE' — José Figueras, il padre della democrazia del Costa Rica ed ex presidente, è morto a 84 anni. Per tutta la vita fiero oppositore delle dittature, Figueras era nato il 25 settembre 1906 in Costa Rica, figlio maggiore di immigrati spagnoli catalani.

Dipinti ritrovati

NEWYORK — La polizia di New York è riuscita a recuperare 14 dei 19 dipinti, tra cui alcuni di grande valore, trafugati da una galleria d'arte di Manhattan due anni fa. Lo scrive il «New York Times» citando fonti della polizia e della galleria d'arte «Colnaghi Usa Ltd» da dove erano scomparsi i dipinti.

Speranza in Liberia

MONROVIA — Il governo liberiano e i ribelli hanno accettato di tenere negoziati di pace con la mediazione del consiglio locale delle chiese: è lo stesso consiglio ad annunciarlo precisando che l'incontro si svolgerà a Freetown, in Sierra Leone.

Dopo Marx il sesso

BERLINO EST — La prima rivista della Germania Occidentale dedicata esclusivamente al sesso, nelle sue varie e assortite accezioni, è comparsa questa mattina nelle edicole della Rdt: «Sexclusiv» costa sei marchi (4.300 lire) e la sua linea editoriale è ispirata «alla promozione della consapevolezza sessuale».

La morte nel fuoco

PARIGI — Sei persone sono morte all'alba a Parigi in un incendio che ha devastato un immobile di quattro piani in un quartiere nel centro della città. L'incendio, che secondo i pompieri si è sviluppato in un laboratorio di cornici al piano terreno dell'immobile ha richiesto l'intervento di un centinaio di vigili del fuoco che hanno impiegato più di due ore per domare le fiamme.

Forti scosse in Perù

LIMA — Un forte terremoto stimato in 5,6 gradi sulla scala Richter ha scosso alle 03.14 il Perù settentrionale, provocando un imprecisato numero di feriti e gravi danni materiali. L'istituto peruviano di geofisica ha affermato che il sisma è avvenuto nella stessa zona in cui la scorsa settimana un terremoto aveva provocato un centinaio di morti e migliaia di feriti.

GERMANIA / KOHL E DE MAIZIERE DA BUSH

La riunificazione corre più in fretta

«Ora dobbiamo rassicurare Gorbacev», dicono il Presidente americano e il cancelliere tedesco

GERMANIA / SOCIALDEMOCRATICI DELL'EST

Rispunta l'anima laica della Spd

«Troppi parroci fra noi, i giovani preferiscono l'ex Pc»

Dall'inviato
Roberto Giardina

HALLE — La Spd, il partito socialdemocratico della Germania Est, si è riunita ieri in congresso straordinario ad Halle per eleggere il suo nuovo presidente, ma nella grande sala dei sindacati si è parlato soprattutto di Oskar Lafontaine, il candidato alla cancelleria, contro Helmut Kohl alle elezioni di dicembre.

Dopo il «no» al trattato tra le due Germanie che dovrebbe entrare in vigore il prossimo primo luglio, il partito occidentale si è spaccato in due e si ritrova senza alternative: con il «diabolico» Oskar a guidare la campagna elettorale, la battaglia è disperata, ma senza di lui è perduta, senza il minimo dubbio.

«Non è vero che Lafontaine sia contro la riunificazione delle Germanie», l'ha difeso quasi per dovere d'ufficio, molto tiepidamente, il leader della Spd di Bonn, Vogel, ospite ad Halle. «Vuole solo che il trattato sia migliorato, come è già in parte avvenuto grazie alle pressioni del nostro partito su Kohl. Far bocciare il trattato oggi significherebbe provocare il caos in Germania Est».

Proprio stamane Vogel incontra Lafontaine, che si è completamente rimesso dall'attentato di Colonia a fine aprile (una infermiera folle cercò di sgozzarlo), e nel suo entourage tutti ammettono che il capo della Spd non sa ancora cosa dire al «Napoleone della Saar». Rinunciare, magari con l'alibi dell'attentato, e lasciare il partito al sindaco di Berlino Ovest Momper, che ha guadagnato prestigio a livello nazionale negli ultimi mesi, o puntare sul tanto peggio tanto meglio?

L'unione valutaria voluta da Kohl, rapida e brutale, provocherà a breve termine disoccupazione all'Est e inflazione all'Ovest e in dicembre gli elettori potrebbero dimostrarsi più attenti al loro portafoglio che ai destini della grande patria. A difendere a spada tratta Lafontaine, è stato invece Willy Brandt, presidente onorario della Spd dell'Ovest e di quella dell'Est: «Dobbiamo stare con lui», ha ammonito ricordando il passato, quando nel 1966, ai tempi della grande coalizione, il partito rischiò di spaccarsi.

In altre parole: solo con il coraggio si esce dalla palude, con i compromessi si vincono magari le battaglie regionali, ma si perde il confronto decisivo. Ma Brandt, dopo le beghe del partito, non ha dimenticato il grande momento storico: «Quel che conta è l'unione europea, la sconfitta totale del comunismo, la Germania deve passare in secondo piano in questa fase decisiva della storia».

Ai padroni di casa sono rimaste le parti di contorno, mentre qualche delegato fuggiva al bar a seguire alla televisione la finale di tennis tra Steffi Graf e la jugoslava Seles. Il capo del partito e pastore evangelico Markus Meckel non si è ripresentato e ha consigliato agli «amici» dell'Ovest di approvare il trattato senza tante discussioni. La divisione dell'Spd di Bonn si riflette in modo drammatico sul partito all'Est.

Molti giovani, è stato rivelato, preferiscono iscriversi alla Pds, il vecchio partito comunista, dove trovano una situazione difficile, ma risposte sicure, mentre i socialisti mancano di profilo politico e appaiono incerti. «Ci sono troppi pastori tra di noi», ha detto irononicamente Kathe Whltemar, anziana compagna di Rostock, iscritta al Partito sin dal '45, «quando era ancora pericoloso».

Kathe «la rossa» tra gli applausi ha dichiarato: «Basta con le prediche, ci sono ancora troppi parroci tra di noi, e mettiamoci al lavoro». E il consiglio di Brandt è quasi identico: «Nón litighiamo sul passato, ma scegliamo la strada per domani». E al posto di Meckel nel tardo pomeriggio è stato eletto Wolfgang Thiese, 46 anni, che non è un pastore evangelico, ma un professore di tedesco di Berlino.

WASHINGTON — Anche se il Cremlino adesso punta i piedi, il cancelliere Helmut Kohl è ottimista: entro l'autunno si risolverà con soddisfazione di tutti il problema dello status internazionale della nuova Germania e poi si andrà alle prime elezioni pan-tedesche del dopoguerra. «Credo chesiamo sulla strada giusta a dispetto di tutte le dispute», ha dichiarato il cancelliere al termine di una «cena di lavoro» con il Presidente Bush alla casa Bianca. Bush l'ha spalleggiato e ha indicato, senza sendere in particolari, che il segretario di Stato James Baker ha fatto «qualche progresso» quando a Copenaghen, quattro giorni fa, si è ritrovato di nuovo a discutere della questione tedesca con il ministro degli Esteri sovietico Eduard Sheardnadze. Parlando ai giornalisti nel giardino delle rose della Casa Bianca, al termine di una visita di quattro giorni negli Stati Uniti, Kohl ha ancora una volta respinto lo scenario caldeggiato da Mosca di una Germania disarmata e fuori delle alleanze: «Neutralizzazione — ha avvertito — significa isolamento e sappiamo quante cose brutte sono scaturite dall'isolamento tedesco degli anni Venti... vogliamo una Germania parte della Nato, della comunità delle nazioni libere, della Cee».

Secondo il Cancelliere, entro la fine dell'autunno dovrebbero concludersi positivamente i difficili negoziati «2 più 4» (i governi di Bonn e Berlino Est più le quattro potenze vincitrici della Seconda guerra mondiale). Risolti gli «aspetti esterni» della riunificazione, ci saranno le elezioni. Kohl non ha precisato nessuna data per la chiamata alle urne pan-tedesca, ma corre voce che abbia già in tasca un accordo con il premier tedesco-orientale Lothar De Maiziere per elezioni nel prossimo gennaio.

Per lo Spiegel

i sovietici

chiederebbero

un compenso

Bush ha messo in risalto che «nemmeno una sfumatura» lo divide da Kohl e ha insistito sulle sue note posizioni: una grande Germania ancorata alla Nato non rappresenterebbe una minaccia per l'Urss e il Presidente Mikhail Gorbacev finirà per convincersene anche alla luce del nuovo ruolo — più politico e meno militare — che assumerà l'Alleanza Atlantica. Il capo della Casa Bianca — che domani riceverà De Maiziere — si è detto ottimista per almeno tre ragioni: 1) «I fatti sono dalla nostra parte»; 2) «con i cambiamenti in corso in Urss è molto più facile trovare un terreno comune»; 3) al vertice di Washington Gorbacev ha accettato il principio che in fin dei conti «un Paese ha il diritto di decidere a quale alleanza vuol appartenere».

Il primo ministro della Rdt De Maiziere afferma intanto che la sua visita rappresenta un ulteriore colpo di acceleratore allo svilupo dell'unificazione tedesca. Dopo la visita a Washington di entrambi i capi di governo tedeschi il «treno dell'unificazione — come lo chiama Kohl — correrà ancora più in fretta. A questa accelerazione, che potrebbe portare ad altri risultati essenziali entro quest'anno, dopo quello dell'unione monetaria che sarà realizzato il mese prossimo, possono contribuire di pari passo tutta una serie di altri eventi politici: dallo smantellamento delle strutture militari del Patto di Varsavia auspicato in una intervista da Rainer Eppelmann, ministro della Difesa di Berlino Est, agli incontri «due più quattro» che esperti ad alto livello stanno preparando a Berlino Est (per il prossimo 22 giugno a Berlino e per il 17 luglio a Parigi) alla volontà di compromesso espressa dai socialdemocratici (nella Rdt al governo, ma nella Rfg all'opposizione) che, pur di non ostacolare la corsa del «treno» non si rimangeranno le loro riserve, ma neppure voteranno contro gli accordi di Stato intertedeschi.

Mosca vuole aiuti occidentali per venti miliardi di dollari, pari a 24.400 miliardi di lire italiane, in cambio del suo disco verde alla unità tedesca? E' quanto afferma la rivista «Der Spiegel» mentre a livello ufficiale le autorità di Bonn si rifiutano di confermare, limitandosi semplicemente a parlare di negoziati in corso su rapporti economici più stretti.

Il ministro degli Esteri tedesco occidentale Hans Dietrich Genscher ha detto alla radio che bisogna evitare all'Europa orientale e all'Unione Sovietica il rischio di precipitare in una grave crisi economica. «A nessuno — ha detto il ministro — può piacere la prospettiva che in Europa alla tensione ideologica subentri la tensione economica, a causa dei diversi livelli di vita fra Est e Ovest».

IL GOLPE DI PINOCHET

«Confesso: fucilai detenuti politici»

SANTIAGO DEL CILE — L'ex direttore del carcere cileno di Pisagua (1.800 chilometri a Nord di Santiago) Jaime Zamora, ha confessato di aver ordinato la fucilazione di alcuni detenuti politici, arrestati dopo il colpo di stato militare del 1973. «Ho fucilato uno dei miei subordinati, l'agente Isaias Higueras e altri prigionieri politici a Pisagua. Se non lo avessi fatto sarei stato io la vittima», ha dichiarato l'ex funzionario ai rappresentanti del «comitato verità e riconciliazione» che sta indagando sulle violazioni dei diritti umani avvenute durante il regime militare del generale Augusto Pinochet.

Zamora, che ha confessato anche in presenza di un notaio e di alcuni giornalisti, è apparso visibilmente commosso e ha detto che nella sua veste di responsabile del controllo dei detenuti è stato testimone di numerose uccisioni e inumazioni clandestine. La magistratura sta svolgendo un'inchiesta su fosse comuni trovate a Pisagua con le ossa di venti persone, sette delle quali sono state già identificate. La senatrice socialista Laura Sota e altri dirigenti politici, hanno però detto che le vittime della repressione seppellite clandestinamente nella zona dovrebbero essere molto di più e aggirarsi intorno alle 400.

Le inchieste in corso sulle violazioni dei diritti umani avvenute in Cile dopo l'avvento al potere delle forze armate, sono al centro in questi giorni di un'aspra polemica tra le organizzazioni umanitarie e gli esponenti del passato regime. «Rivangare nel passato e cercare di far luce sull'accaduto durante la guerra sporca in Cile non contribuisce certo alla riconciliazione», ha detto l'ex ministro del governo di Pinochet Bruno Siebert.

IL QUEBEC RESTERA' NEL CANADA

Evitata la secessione

OTTAWA — Il primo ministro canadese Brian Mulroney ha annunciato che si è raggiunto «un accordo di principio» per la ratifica dell'emendamento costituzionale che scongiurerà la secessione del Quebec: «Questo è un giorno importante per il Canada», ha commentato il premier. L'annuncio è venuto a conclusione di ardui negoziati «no stop» tra il governo federale e i primi ministri delle 10 province canadesi; la mancata ratifica dell'emendamento in questione avrebbe potuto comportare il distacco della seconda provincia, per estensione, del Paese.

La clausola, detta «accordo del lago Meech» (fu redatta nell'87 in una villa sul lago), fa sì che la provincia francofona sottoscriva la costituzione dell'82, fino a oggi non ratifica da Montereal in quanto non vi veniva riconosciuto lo statuto speciale della provincia; il nuovo emendamento (il cui punto saliente è la riforma del senato) sancisce i caratteri di «società distinta» del Quebec, riconoscendogli alcuni poteri straordinari rispetto alla promozione della lingua e della cultura francese.

Per divenire esecutivo l'emendamento dovrà essere ratificato dalle 10 assemblee provinciali entro il 23 giugno, pena l'annullamento; tre province avevano finora rifiutato di sottoscrivere l'accordo, sostenendo che era prima necessario chiarire che la concessione dello statuto speciale al Quebec non comportava la supremazia delle leggi del Quebec su quelle federali; l'obiettivo era quello di tutelare la minoranza anglofona e le minoranze etniche.

L'accordo di principio (che dovrà essere ratificato oggi) mantiene inalterata, come esigeva il Quebec, la formula di «società distinta», ma delinea un compromesso per la riforma del senato, i cui membri attualmente non sono eletti, ma nominati a vita dal governatore generale su proposta del primo ministro.

RAIUNO

7.00 «Cronache marziane» dal romanzo di Ray Bardbury. Tv movie. Le spedizioni (1). Con Rock Hudson, Gayle Hunnicutt, Christopher Connolly, Maria Schell.
8.40 Apemaia. Cartoni animati.
9.15 Il mondo di Quark. Viaggi nei misteri dell'Indonesia.
10.00 Linea verde magazine. A cura di Federico Fazzuoli.
11.00 Santa Messa. Dalla cattedrale di Como.
11.55 Parola e vita: le notizie.
12.15 Linea verde. A cura di Federico Fazzuoli.
13.00 Tg L'una, rotocalco della domenica, a cura di Beppe Breviglieri.
13.30 Tg1 Notizie.
13.55 Toto Tv Radiocorriere.
14.00 Tg1 Mondiale.
14.15 «SHALAKO», film. Regia di E. Dmytrik (1968) con Sean Connery, Brigitte Bardot.
16.15 Minuto zero.
16.45 Firenze, campionati mondiali di calcio: Usa-Cecoslovacchia.
18.45 Movimento sportivo Europa presenta: Eurofestasport '90.
19.40 Tg1 Mondiali.
19.50 Che tempo fa - Telegiornale.
20.40 La domenica sportiva.
20.45 Milano. Campionati mondiali di calcio: Germania-Jugoslavia.
22.45 La domenica sportiva. A cura di Tito Stagno.
24.00 Tg1 Notte.
0.30 Tg1 Mondiale. Approfondimento.
0.45 Io e il Mondiale. Protagonisti e campioni raccontano se stessi e il calcio. Un programma di Gianni Minà.
0.10 Che tempo fa.

RAIDUE

7.00 Patatrac, cartoni animati.
7.55 Mattina 2. Conducono Alberto Castagna, Sofia Spada.
8.00 Tg2 Mattina.
10.15 Spazio musicale. 45.a settimana musicale senese. Dalla piazza del Duomo di Siena, «Oedipus Rex», opera in due atti di Jean Cocteau. Orchestra filarmonica di Russe. Direttore Guennardi Rozndestvensky.
11.15 Amori e drammi tra due imperi. «LA REGINA LUISA» (1956). Film drammatico. Regia di Wolfgang Liebeneien. Con Ruthy Leuwerik, Dieter Borsche.
13.00 Tg2 Ore tredici - Meteo 2.
13.30 Tg2 Tutto mondiali.
14.00 Tg2 Nonsolonero.
14.15 Beautiful (4), serie Tv.
14.55 Saranno famosi, telefilm.
15.45 Mr. Belvedere, telefilm.
16.15 Le città dei Mondiali: Milano.
16.35 «NOI DURI» (1960) film. Regia di Camillo Mastrocinque, con Totò, Fred Buscaglione, Paolo Panelli.
18.15 Videocomic.
18.45 In collegamento via satellite da Montreal: automobilismo, G. P. del Canada di F1.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.40 Il calcio è.
20.45 Torino, Campionati mondiali di calcio: Brasile-Svezia.
22.45 Tg2 Stasera - Meteo 2.
23.15 Protestantesimo. A cura della Federazione delle chiese evangeliche.
23.45 Tg2 - Diario Mondiale.
0.30 Dse: Conoscere. Le grandi istituzioni culturali. «Istituto centrale della grafica».

RAITRE

11.00 «IL SIGNOR BELVEDERE VA IN COLLEGIO» (1949) regia di E. Nugent, con Shirley Temple, Clifton Webb.
12.25 Grandi recital: Luciano Pavarotti, dall'Olimpia Hall di Monaco. Direttore Emerson Buckley. Flauto solita: Andrea Griminelli. Orchestra della Radio bavarese (2.a parte).
13.10 Il Marco Aurelio. Diario di un restauro.
14.00 Rai regione - Telegiornale.
14.10 Piero Chiambretti in: Prove tecniche di Mondiali.
14.30 Schegge.
14.55 Videosport.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione - Telegiornale regionale.
19.45 Piero Chiambretti in: Prove tecniche di Mondiali.
20.10 Blob. Di tutto di più.
20.30 «IL CAMPIONE» (1979) film. Regia di Franco Zeffirelli, con John Voight, Faye Dunaway.
22.35 Camice bianco. Interviste al Pronto soccorso del S. Eugenio di Romna.
22.40 Tg3 Notte.
23.00 Processo ai Mondiali.
24.00 Tg3 Notte.
0.30 Un mito del nostro secolo. Glen Gould, il genio del pianoforte. Musiche di J. S. Bach, L. Van Beethoven, P. Hindemith.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 10.13, 10.57, 12.56, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 13, 16, 17, 19, 23.
6: Il guastafeste; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: Gr1 sport, Linea mondiale; 8.40: Gr1 copertina; 8.50: La nostra Terra; 9.10: Mondo cattolico; 9.30: Santa Messa in collegamento con la Radio vaticana; 10.20: Radiouno '90, ovvero una domenica mondiale; 12.51: Ondaverde camionisti; 13.20: Qui lo dico e qui lo nego; 14.01: La vita è sogno; 14.30: Carta Bianca stereo (1.a parte), dagli stadi notizie e commenti; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Nuovi orizzonti; 20: Musica sera, musica del nostro tempo; 20.30: Radiouno serata domenica, stagione lirica, «La molinara, ossia l'amor contrastato», dramma giocoso in tre atti di G. Paisiello; nell'intervallo (21.07) Saper dovreste; 22.20: Musica del '900; 23.06: La telefonata di Angelo Sabatini; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
14.30: Raistereouno e Gr1 presentano: carta bianca mondiale; 16.57-22.57: Ondaverdeuno; 19: Gr1 in breve; 23.13: Gr1 ultima edizione, Meteo. Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 11.27, 15.20, 16.17, 17.30, 18.27, 19.17, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.53, 19.20, 22.30.
6: Fine settimana di Radiodue: A.A.A. Cultura cercasi; 7.11: Italia '90; 7.21: Bollettino del mare; 8: Radiodue presenta; 8.15: Oggi è domenica, rubrica religiosa; 8.45: Il teatrino dei Collodi (1.a puntata); 9.35: Una lietissima stagione, storia affettuosa del teatro leggero all'italiana; 11: Il setaccio; 12: Mille e una canzone; 12.45: Italia '90; 12.50: Hit parade; 14: Mille e una canzone; 14.30: Una domenica così; 16.30: Il Pool sportivo presenta: Italia '90, il Campionato del mondo minuto per minuto; 17: Stati Uniti-Cecoslovacchia; 21: Brasile-Svezia, Germania-Jugoslavia.

STEREODUE
14.30: Stereosport; 15.27-22.27: Ondaverdedue; 15.30-16.53-17.30: Gr2 notizie; 16.30-23.59: Il pool sportivo in collaborazione con Radiodue e Gr2 presenta Italia '90, Il campionato del mondo minuto per minuto, a cura di Mario Giobbe, radiocronache, commenti, servizi, interviste, in studio Massimo De Luca e Rino Icardi con Nicoletta Grifoni; 17: Stati Uniti-Cecoslovacchia; 19.26: Ondaverdedue; 19: Gr2 radiosera, Meteo; 21: Brasile-Svezia; Germania-Jugoslavia.

Radiotre

Ondaverde, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.10: La bell'Europa; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 9.48: Domenica Tre, settimanale di politica e cultura del Gr3; 10.30: Concerto del mattino (2.a parte); 11.55: Gr3 Mondiali '90; 12: Uomini e profeti: simboli e rito della tradizione cristiana; 12.40: Speciale Terza pagina: «10 giugno 1940, cominciò così»; 14: La bell'Europa; 14.10: Antologia, inventario di cultura contemporanea; 19 Antologia (Il parte), opere prime; 19.45: Gr3 Mondiali '90; 20: Concerto barocco; 20.35: La bell'Europa; 21: Da Palazzo Cittanova di Cremona: Associazione Musica insieme: X rassegna Spazionovecento; 22.05: Speciale Terza pagina: «10 giugno 1940: cominciò così» (r); 23.10: Serenata; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
Notturno italiano, programmi culturali, musicali e notiziari; 23.31: Dove il si suona, punto d'incontro tra Italia e Europa; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Complessi di musica leggera; 1.36: Canzoni dei ricordi; 2.06: Jazz e folklore; 2.36: Applausi a...; 3.06: Italian graffiti; 3.36: Tutto Sanremo; 4.06: Per sola orchestra; 4.36: Lirica e sinfonica; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno, il giornale dall'Italia.
Notiziario italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.02, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12: Café-chantant babel; 12.35: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Istria: 11.30: Café-chantant babel; 19: La voce di Alpe Adria; 15.30: L'ora della Venezia Giulia, notiziario.

Programma in lingua slovena. 8: Gr; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale dei SS. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: «Piccoli cantanti»; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Pot-pourri; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli Sloveni in Italia oggi; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Ciril Kosmac: «La gabbia vuota»; 14.30: Con voi in studio: Sergej Verc; 17: Musica e sport; 19: Gr.

TELE ANTENNA - TELEMONTECARLO

8.30 Buon giorno Mondiale, le prime informazioni della giornata.
9.00 Snack, cartoni animati.
12.00 Angelus, benedizione di S.S. Papa Giovanni Paolo II.
12.15 Pianeta mare, settimanale di sport nautici.
13.00 Diario '90, notizie, commenti e retroscena dei Mondiali.
13.45 Neil Diamond, greatest hits live.
15.00 Tennis, Internazionali di Francia.
16.30 Italia '90: Usa-Cecoslovacchia.
19.00 Mondialissimo, il Tg del Mondiale.
20.00 Tmc News, Telegiornale.
20.30 Italia '90: Brasile-Svezia.
23.00 Formula Uno, Gp del Canada.

Lee Cobb (Canale 5, 16)

CANALE 5

8.30 News: «Le frontiere dello spirito». Rubrica religiosa.
9.15 Telefilm: Love boat.
10.30 Telefilm: L'uomo del mare.
11.00 Block notes (riedizione).
12.00 Rubrica: Anteprima. Presenta Fiorella Pierobon.
12.30 Rubrica: Rivediamoli. Presenta Fiorella Pierobon.
13.00 Superclassifica show. Condotto da Maurizio Seymandi.
14.00 Film: «GLI EROI DELLA DOMENICA». Con Raf Vallone, Elena Varzi. Regia di Mario Camerini. (Italia 1953). Brillante.
16.00 Telefilm: Giovani avvocati.
17.00 News: Nonsolomoda (replica).
17.30 Telefilm: Ovidio.
18.00 Quiz: Ok, il prezzo è giusto.
19.45 Telefilm: Love boat.
20.30 Miniserie: «Uccelli di rovo». Con Richard Chamberlain, Rachel Ward. Regia di Daryl Duke (2).
22.30 Rubrica: 10 e lode. Il meglio della settimana.
23.15 News: Nonsolomoda. Settimanale di attualità.
23.45 News: Italia domanda.
0.45 Telefilm: La premiata agenzia Whitney.
1.45 Telefilm: Lou Grant.

ITALIA 1

12.00 Telefilm: Manimal.
12.50 Grand prix, settimanale motoristico condotto da Andrea De Adamich.
14.30 Musicale: Be bop a Lula. Con Red Ronnie (r.)
15.15 Telefilm: Tre nipoti e un maggiordomo.
15.45 Telefilm: Kids inconporation.
16.00 Bim, bum, bam. Cartoni animati.
18.00 Sport: Motomondiale, Salzburbring, Gran premio d'Austria.
19.00 Cartone animato: The rel ghostbusters.
19.30 Show: Emilio '90. Con Zuzzurro e Gaspare.
20.00 Cartone animato: I puffi.
20.30 Film: «KAMIKAZE». Con Gianfranco Manfredi, Laura D'Angelo. Regia di Bruno Corbucci. (Italia 1986). Commedia.
22.15 Film: «ASSASSINIO SUL TEVERE». Con Tomas Milian, Marina Ripa di Meana. Regia di Bruno Corbucci. (Italia 1979). Commedia.
0.17 Telefilm: Sulle strade della California.
1.20 Telefilm: Chopper squad.
2.20 Telefilm: Ai confini della realtà.

RETEQUATTRO

13.15 Telefilm: Sceriffo a New York.
14.45 Show: Dieci e lode (replica).
15.30 Film: «IL RITRATTO DI DORIAN GRAY». Con George Sanders, Donna Reed. Regia di Albert Lewin. (Usa 1945). Drammatico.
17.30 Miniserie: Come era verde la mia valle.
18.25 Show: E le stelle... Con Daniela Rosati.
18.30 Film: «CHI E' SAMANTHA?». Con Ann Jillian, Len Cariou. Regia di Frank De Felitta. (Usa 1986). Drammatico.
20.30 Show: C'eravamo tanto amati.
21.00 Film: «L'UOMO CHE UCCISE LIBERTY VALANCE». Con John Wayne, James Stewart. Regia di John Ford. (Usa 1962). Western.
23.05 News: Fantamania. Dieci anni di Fantafestival.
23.35 Domenica in concerto. Orchestra filarmonica della Scala.
0.35 Show: E le stelle... Conduce Daniela Rosati (r.).
0.40 Film: «L'ORA DEL DELITTO». Con Edmund Delitto, Ida Lupino. Regia di Irving Rapper. (Usa 1956). Drammatico.

TELEPORDENONE

7.30 Ape Magà, cartoni.
8.00 Muteking, cartoni.
8.30 Huck Finn, cartoni.
10.00 Calendar man, cartoni.
10.30 Yattaman, cartoni.
11.00 Dalla parte del consumatore.
14.00 Ken il guerriero, cartoni.
14.30 Ape Magà, cartoni.
15.00 Muteking, cartoni.
15.30 Huck Finn, cartoni.
16.00 Calendar man, cartoni.
17.00 Yattaman, cartoni.
18.00 I Ryan, telefilm.
19.00 M.a.s.h., telefilm.
19.30 Spettacolo di danza.
20.30 «LE IMPRONTE DELLA VITA». Film.
22.30 Spettacolo di danza (replica).
23.00 «IDOLO DA COPERTINA», film.
0.30 I Ryan, telefilm.

RETE A

15.00 Programma educativo, Il tesoro del sapere.
15.30 Teleromanzo, Il segreto.
16.30 Teleromanzo, Victoria.
17.30 Teleromanzo, Il cammino segreto (speciale).
20.25 Teleromanzo, Victoria.
21.15 Teleromanzo, Il segreto.
22.00 Teleromanzo, Il cammino segreto.

TELEFRIULI

11.00 Telefilm, L'albero delle mele.
12.00 Telefilm, Famiglia, si fa per dire.
12.30 Italia a cinquestelle, rubrica.
13.00 Il sindaco e la sua gente: Monfalcone (r.).
14.30 Buinesere Friul, spettacolo di giochi popolari, conduce Dario Zampa (r.).
15.30 In diretta da Londra, Music box.
18.00 Telefilm, Love story.
19.00 Sportestate.
19.30 Telefilm, Il brivido e l'avventura.
20.30 Film: «FRANCIS SCOTT FITZGERALD IN HOLLYWOOD», con Jason Miller, Julia Foster, regia di Anthony Page.
22.30 Telefilm, Il brivido e l'avventura.
23.00 Sportestate.
23.30 Telefilm, L'artiglio del drago.
0.10 In diretta dagli Usa, News dal mondo.

CANALE 55

18.00 I cartonissimi di Canale 55.
20.00 I filmissimi di Canale 55.
22.00 I filmissimi di Canale 55.

ODEON-TRIVENETA

9.30 Sit-com, 4 in amore.
13.00 Traguardo salute, rubrica di medicina.
13.30 Branko e le stelle, rubrica di astrologia.
13.45 Usa today, settimanale di informazione musicale e cinematografica.
14.45 Una settimana di batticuore.
15.45 Telenovela, Colorina.
16.45 Una settimana di batticuore.
17.30 Elvis, l'anima del rock.
18.30 Hollywood movies, in anteprima assoluta le novità del cinema americano.
19.00 Trasmissioni sui Mondiali: Ciao Italia.
19.30 Chic, magazine.
20.00 Branko e le stelle (repl.).
20.25 Film. Ciclo «Magica Hollywood» (1948): «IL TESORO DELLA SIERRA MADRE», con Humphrey Bogart, Tim Holt, regia di John Houston.
22.45 Caccia al 13.
23.15 Film drammatico (1984): «UN'OMBRA NEL BUIO», con Tanya Roberts, Nancy Allen, regia di Jim Sotos.
1.00 Trasmissione sui Mondiali: Ciao Italia.

ITALIA 7-TELEPADOVA

18.00 La gang degli orsi, telefilm.
18.30 Search, telefilm.
19.30 Dottori con le ali, telefilm.
20.30 «LA SCHIAVA IO CE L'HO E TU NO», film, con Lando Buzzanca e Catherine Spaak. (1.o tempo).
21.45 Colpo grosso '90, rivediamole insieme,
22.00 «LA SCHIAVA IO CE L'HO E TU NO», film (2.o tempo).
23.00 Fuorigioco '90, settimanale sportivo in diretta.
24.00 «LA MORTE ACCAREZZA A MEZZANOTTE», film, con Nieves Navarro e Simon Andreu.
2.00 Switch, telefilm.
3.00 Brothers, telefilm.

TELEQUATTRO

13.30 La rosa.
18.55 Il sindaco risponde. (Replica).
19.15 Speciale regione. (Replica).
19.30 Fatti e commenti.
19.40 Telequattro sport.
0.10 Fatti e commenti. (Replica).
0.20 Telequattro sport notte.

TELECAPODISTRIA

16.30 Motociclismo, campionato mondiale velocità, in diretta da Salisburgo, Gran premio d'Austria, gara sidecar.
17.15 Basket, campionato Nba, play-off, una delle gare di finale (replica). All'interno: Telegiornale.
19.30 Pallavolo, World League, Brasile-Usa, 2.a partita, (registrata da Brasilia).
21.45 Campo base, programma di avventura a cura di Ambrogio Fogar. (Replica).
22.15 Telegiornale.
22.30 Basket, campionato Nba, play-off, in diretta una delle gare di finale.
0.30 Fish eye, obiettivo pesca (replica).

TVM

20.30 «Il mondo di Berta», telenovela.
21.15 «Montinas», telefilm.
21.40 «Uncle», telefilm.
22.05 «Orson Welles», telefilm.
22.30 Tvm notizie.
22.50 Punto fermo, rubrica.
23.00 «AGA KAN», film.

TELEVISIONE

RAIUNO

Il campione

Raitre ripropone il film di Zeffirelli

Solo un film nella serata odierna sulle tre reti Rai, anche per la coincidenza con le partite del mondiale, ma alcune occasioni ghiotte per gli appassionati da scovare con pazienza nei palinsesti della giornata. Si segnala così alle 20.30 su Raitre **«Il campione»** di Franco Zeffirelli con Jon Voight, ma anche **«Shalako»** di Edward Dmytryk con Sean Connery, Brigitte Bardot e Jack Hawkins alle prese con un singolare western ambientato nella riserva apache che Raiuno trasmette alle 14.15. Su Raidue alle 11.15 è la volta del cinema austro-tedesco con **«La regina Luisa»** di Wolfgang Liebeneiner che si vede per la prima volta in tv. Sulla stessa rete occasione unica alle 16.35 per vedere Fred Buscaglione attore e cantante in **«Noi duri»** di Camillo Mastrocinque (1960), interpretato da Totò e Paolo Panelli, su Raitre alle 11 **«Il signor Belvedere va in collegio»**.

Raiuno, ore 10

Una sfida tra butteri e cow boy

La puntata odierna di «Linea verde», in onda su Raiuno alle 10, proporrà una sfida tra i butteri, i cavalieri della Maremma, e un gruppo di cow boy, in programma nelle radure di Talamone, nel parco «dell'Uccellina». L'idea è quella di riproporre lo scontro che avvenne nel 1890 tra i cow boy di Buffalo Bill e i butteri.

Retequattro, ore 23.05

Secondo appuntamento con Fantamania

Secondo appuntamento con il Festival del cinema fantastico di Roma nello Speciale News a cura di Anna Praderio e Guido Prussia «Fantamania - In diretta dal "Fantafestival"», in onda su Retequattro alle ore 23.05. Il reportage cede la parola ai protagonisti della decima edizione del «Fantafestival», da Freddy Krueger-Robert Englund, il «mostro uncinato» dell'interminabile e fortunata serie di «Nightmare», all'ospite d'onore del decennale del Festival romano, Christopher Lee, indimenticabile interprete di Dracula, «un personaggio romantico, erotico ed eroico», dal regista horror Wes Craven ad un «maestro del brivido» di casa nostra, Lamberto Bava.

Raiuno, ore 13

I nuovi orizzonti dell'Est europeo

La nuova Europa che, ad Est, si è incamminata verso un nuovo corso, cambia non soltanto politicamente. Fioriscono le iniziative private, la libertà e la democrazia aprono prospettive inesplorate fino ad oggi inesplorabili. Di questo si parla a «Tg l'una», il rotocalco del Tg1 curato da Beppe Braveglieri in onda oggi alle ore 13 su Raiuno. Ospite in studio Mariolina Doria De Zuliani, docente universitaria, slavista e scrittrice, esperta dei problemi dell'Est europeo.

Raitre, ore 22.35

Prima puntata di «Camice bianco»

Oggi alle 22.35 su Raitre, va in onda il primo appuntamento della nuova serie di «Camice bianco»; la regia è di Annabella Miscuglio, le interviste della psicologa Maria Malucelli. La prima puntata è ambientata al pronto soccorso dell'Ospedale S. Eugenio di Roma. La giornata si apre con l'arrivo di una signora che si è ustionata al volto e alle mani mentre fiammeggiava un pollo.

Sulle reti private

Da «Uccelli di rovo» a «Kamikaze»

E' sulle reti private che il cinema conosce la sua riscossa nel periodo del mondiale e offre la prevalente alternativa allo spettacolo calcistico. Se Canale 5 alle 20.30 si affida allo sceneggiato «Uccelli di rovo», Retequattro risponde alle 21 con il ciclo sulla «grande frontiera» e programma **«L'uomo che uccise Liberty Valance»**, un western di John Ford con i già anziani John Wayne e James Stewart (1962) e Lee Marvin nella parte del pistolero crudele. Odeon risponde giocando d'anticipo e alle 20.25 recupera il «mitico» Humphrey Bogart del **«Tesoro della Sierra Madre»**, diretto da John Houston nel 1948. Italia 1 infine raddoppia addirittura, offrendo alle 20.30 **«Kamikaze»** di Bruno Corbucci con Philippe Leroy e la statuaria Melanee Rodgers e poi alle 22.15 **«Assassinio sul Tevere»** ancora di Bruno Corbucci con Tomas Milian nella parte del poliziotto anticonformista Nico Giraldi.

Gianfranco Manfredi e la statuaria Melanee Rodgers in una scena del film di Bruno Corbucci «Kamikaze», che va in onda oggi alle 20.30 su Italia 1. Fra gli altri interpreti, l'attore francese Philippe Leroy.

TV / SERIE

E' stato un colpo di fulmine

Mauro Bolognini regista dei nuovi film-tv prodotti da ReteItalia

ROMA — Il colpo di fulmine, l'esplosione improvvisa di un sentimento amoroso tra due persone al primo incontro, è il filo rosso, oltre che il titolo, di una serie in ventotto episodi attualmente in lavorazione, prodotti da Reteitalia, Silvio Berlusconi Communications e dalla francese Telecip. I film-tv di trenta minuti ciascuno, girati in tutto il mondo, avranno la supervisione di Eric Segal, autore del romanzo «Love Story» da cui fu tratto un celebre film.
«Colpo di fulmine» andrà in onda nel 1991 su una delle reti Fininvest.
Nel Conservatorio di Sant'Eufemia a Roma, in un ambiente ricco di stucchi e di mobili in stile, si sta girando uno degli episodi italiani. La troupe si sposterà poi a Venezia per girare tra calli e angoli celebri le riprese in esterni.
«La sindrome di Stendhal», questo il titolo dell'episodio, con la regia di Mauro Bolognini da un soggetto di Simona Izzo e Roberta Colombo, è interpretato da Jenny Seagrow (la monaca di Monza nei recenti «Promessi sposi» televisivi di Salvatore Nocita) e da Vanni Corbellini.
«E' la storia — ha detto sul set il regista di 'Metello', — di un colpo di fulmine tra una ragazza inglese in visita turistica a Venezia e un italiano. Durante il Carnevale veneziano e davanti agli affreschi del Tiepolo, la protagonista Teresa sviene, perdendo la memoria, colpita sindrome di Stendhal. L'emozione — ha proseguito il regista, — che coglie gli animi sensibili davanti alla bellezza artistica, quasi che la perfezione estetica possa fare male. E nel momento del risveglio incontra l'uomo del destino. E' una storia romantica, cui non mancano momenti di suspence in una Venezia magica, ma non da cartolina».
Le riprese di «Colpo di fulmine» sono cominciate a Parigi nel gennaio scorso con la realizzazione di «Grand, beau et brun» e «Resurgence», entrambi con la regia di Eduard Molinaro («Il vizietto») e interpretati da Roland Giraud («Tre uomini e una culla»).
In marzo, a Boston e a New York, è stato girato da Clive Donner l'episodio «First love, second chance» con protagonisti Armand Assante e Lindsay Crouse.
Alla fine di maggio, invece, tra Capri e Ravello, Enrico Maria Salerno dirigerà «Time to remember».
Quanto agli altri episodi (tutti realizzati nell'arco di una sola settimana) si sa che «The Island», scritto da Francesca Marciano, sarà ambientato in Portogallo con la regia di Joaquin Leitao e l'interpretazione di Joaquin De Almeida. «Man in run» sarà diretto dal maestro Michel Legrand, compositore di celebri colonne sonore di film, e interpretato da Rudolph Nureyev.
Girare brevi episodi di una serie televisiva non è, secondo Bolognini, una diminuzione per un regista. «Quando l'audiovisivo è in crisi, si ricorre sempre ai film a episodio, ma io ci sono particolarmente legato. Ne girai anni fa due con Silvana Mangano e mi sono rimasti nel cuore».
Da sempre interessato alla messa in scena di opere liriche, Mauro Bolognini ha in programma la regia della «Norma» nel festival di Catania dedicato a Bellini. Tra i progetti del regista, inoltre, un film tv sugli ultimi capitoli del «Gattopardo», che nel film di Luchino Visconti non c'erano, e una miniserie sulla storia del melodramma, da Rossini ai giorni nostri, raccontando intrecci sentimentali e aneddoti curiosi.
[m.i.]

TV / RAIUNO

Vittorio Gassman presenta «Tutto il mondo è teatro»

ROMA — Vittorio gassman condurrà su Raiuno dal gennaio prossimo una trasmissione in tre puntate dedicata al teatro. Il programma, che ha come titolo provvisorio «Tutto il mondo è teatro», ripercorerà la storia delle origini della drammaturgia e delle tematiche che essa ha sviluppato nel corso dei secoli. Dibattiti in studio con attori, registi e critici teatrali si alterneranno a brani recitati dallo stesso Gassman e a filmati di cineteca. «Raiuno mantiene la sua promessa di tornare a fare teatro e a parlare di teatro in televisione — ha spiegato Carlo Canepari, dirigente di Raiuno. — Ciascuna puntatga durerà un'ora e mezza circa e sarà trasmessa probabilmente tra le 21.30 e le 23».
Gassman, che di «Tutto il mondo è teatro» è anche l'ideatore, sta ancora studiando la formula del programma. «La trasmissione — ha precisato il dirigente di Raiuno, — avrebbe dovuto prendere il via già nell'ottobre prossimo, ma il progetto è slittato per problemi di palinsesto».

TV / RAIDUE

Entrano in azione le donne (insolitamente armate)

ROMA — Si sono concluse le riprese del film tv «Donne armate», diretto da Sergio Corbucci e prodotto dalla Iif di Fulvio Lucisano in collaborazione con Raidue e Odeon Tv, che andrà in onda in due puntate su Raidue nella prossima stagione e successivamente su Odeon Tv. Cristina Marsillach è una giovane agente di polizia e Lina Sastri una detenuta politica.
«E' un film d'azione — ha detto il regista Sergio Corbucci — all'altezza dei migliori western, ma con qualche novità: è innanzitutto una storia d'azione con protagoniste due donne insolitamente armate e, inoltre, al centro della storia c'è una brava agente di polizia, un mestiere nuovo per le donne». La prima serie di «Donne armate», costata 6,5 miliardi di lire, è stata già venduta in Germania e in Francia.
Durante la lavorazione del film il sindacato degli attori ha protestato per l'uso della lingua inglese, «ma l'importante — ha detto Corbucci — è che lavorino gli attori italiani».

OPERETTA

Due balletti da Fiume

TRIESTE — Mercoledì prossimo alle 20.30 al Teatro Verdi un omaggio danzato ai due grandi dell'operetta — Offenbach e Strauss — farà da «ouverture» al «Trieste Operetta Festival».

Il corpo di ballo e l'orchestra del Teatro «Ivan Zajc» di Fiume, diretti da Frank Cramer, presenteranno due celebri balletti ideati dal coreografo David Lichine e dal compositore e direttore d'orchestra ungherese Antal Dorati: si tratta di «Elena di Troia» ovvero «La Belle Helène», uno dei lavori esemplari della enigmatica parodia di Offenbach, e del «Ballo dei Cadetti» su musiche di Johann Strauss.

Il primo balletto ripropone la vicenda mitologica della bella Elena vista in chiave dissacrante dall'occhio critico (nei confronti della società e della politica del «secondo impero») di Offenbach.

Il secondo ricostruisce, invece, un gran ballo di «debuttanti» nella Vienna imperiale, attraverso il collage di un gran numero di composizioni del «re del valzer», scelte da Antal Dorati.

Entrambi i balletti ebbero subito un clamoroso successo grazie anche all'inventiva di David Lichine, artista di acrobatica fantasia e di grande estro mimico espressivo.

L'edizione proposta dal Teatro «Ivan Zajc» di Fiume (che ritorna a Trieste per la seconda volta quest'anno) si avvale della nuova versione coreografica di Dragutin Boldin, mentre l'orchestra croata sarà diretta dal maestro Frank Cramer, giovane direttore tedesco affermatosi l'estate scorsa a Macerata nell'«Aida».

Lo spettacolo di mercoledì al Comunale di Trieste — dove oggi pomeriggio è calato il sipario sulla stagione lirica con l'ultima replica di «L'elisir d'amore» di Gaetano Donizetti — rappresenta una sintesi della stagione aurea dell'operetta e un piacevole tuffo nell'ultima grande illusione della belle époque «Da Parigi a Vienna».

Ricordiamo che il programma del «Trieste Festival '90» prevede altri spettacoli di balletti, tra cui «Fantasia per Fellini e Rota», realizzato da Gino Landi in omaggio, concerti e recital non solo a Trieste, ma anche in altri centri della regione. Unica operetta in programma, a metà luglio, sarà «Il paese del sorriso» di Franz Lehàr, nel nuovo allestimento del Teatro Verdi e con Tiziano Severini sul podio.

Oggi torna a casa

JOHANNESBURG — La cantante nera sudafricana Miriam Makeba ritorna a casa, per la prima volta dopo 31 anni. Oggi, infatti, la signora Makeba, simpatizzante dell'African National Congress, arriva a Johannesburg, ponendo fine al suo esilio volontario iniziato nel 1959, quando si stabilì negli Stati Uniti, dove è diventata una cantante di fama internazionale.

CINEMA / PESARO

Quei giorni dell'Iran così belli in mostra

Servizio di **Vittorio Spiga**

PESARO — Con «La ricerca 1» del maggior regista iraniano Amir Naderi in esilio negli Stati Uniti, si è conclusa la 46.a Mostra Internzionale del Nuovo Cinema dedicata a Iran, Irlanda e America Latina. Se le opere di quest'ultima sezione non hanno rivelato nessun aspetto particolarmente nuovo, i film irlandesi trovano motivi ispiratori sia negli irrisolti problemi politici nei confronti dell'Inghilterra e dell'Eire, sia negli aspetti propriamente fiction. Nel primo caso interessante si è rivelato «Livelli accettabili» di John Davis, pellicola incentrata a metà su elementi realistici, a metà su altri fantastici, tuttavia amalgamati per trattare la repressione delle truppe inglesi nell'Irlanda del Nord. Una bambina uccisa dai soldati di Londra durante una azione antiterroristica: lo stesso episodio risulta casualmente registrato nelle riprese di una troupe televisiva. Al momento di montare il materiale, viltà e colpevoli omissioni prevalgono nella discussione sull'opportunità di censurare l'episodio. Quanto alle storie di fiction, sono da segnalare «Angel» di Neil Jordan, «Mangia la pesca» di Peter Ormrod e «La sala da ballo dell'amore» di Pat O'Connor. Tutte opere intrise di malinconica atmosfera e di formale correttezza sia che raccontino la disgregazione sociale e familiare, sia i problemi connessi all'alcolismo e alla violenza, sia la crisi economica (negli anni Cinquanta). Un filo non tanto sottile lega queste vicende, un'umanità al limite della catastrofe morale, una religiosità vissuta come soggezione quasi superstiziosa, un paese economicamente e spiritualmente depresso. Neppure il cinema sa essere ottimista in tempi così tristi per l'Irlanda.

La vera sorpresa della Mostra di Pesaro resta, tuttavia, la cinematografica iraniana e bisogna rendere merito a Adriano Aprà, nuovo direttore della rassegna marchigiana, e al presidente «supervisore» Lino Micciché, di avere ancora una volta aperto una strada verso una cultura pressoché sconosciuta, un cinema in fermento, un mondo che dopo le strettoie ideologiche della Rivoluzione si apre a nuove forme espressive, a nuovi contenuti.

Si tratta di film, almeno quelli visti nell'ampia panoramica di Pesaro, che pur nel rispetto delle norme islamiche e delle esigenze politiche, privilegiano l'azione, l'avventura e la guerra. Ma che non dimenticano, e sono queste le opere più riuscite, i drammi familiari, la condizione della donna, le esigenze della nuova società, le angosce esistenziali.

Alcune pellicole trattano le condizioni sociali e politiche ai tempi dello Scià, e della famigerata Savak, la polizia segreta, e quindi sottolineano la repressione, la corruzione, le appropriazioni indebite del passato regime: si tratta per lo più di opere improntate a una pubblicistica ispirata a direttive ideologiche ferree, quindi prive di ispirazioni e, esteticamente, dilettantesche.

Quando ci si trova, però, dinanzi a film quali «Bashu, il piccolo straniero» di Bahram Beyzai (già rivelatosi con «L'acquazzone» alla Mostra di Venezia del 72), o a «Gli inquilini» di un'altro veterano, Daryush Mehryni (iniziò il nuovo corso del cinema iraniano all'epoca dello Scià e si fece conoscere in Occidente con lo splendido «La vacca»), o ancora a «Oltre il fuoco» di Kianush Ayari, o a «La rogna» di Abolfal Jailili, o infine a «Nar-o-ney», opera prima di Saied e Ebrahimifar; quando si è dinanzi a questi film, allora non si può non ammirare sia la grande bellezza plastica delle immagini, sia le intuizioni poetiche intrise di semplicità e delicatezza, sia la forte tensione emotiva, sia le tener e appassionate emozioni dense di significati umani e sociali.

Il messaggio che deriva da un cinema quasi totalmente sovvenzionato dallo Stato, è, al di là dei contenuti talora troppo edificante verso il post-khomeinismo, una dimostrazione che la ricerca della libertà espressiva si rivela sempre di difficile e aspra attuazione. Non è un caso che il regista iraniano artisticamente più valido e originale sia raffinatissimo Amir Naderi, ribelle e transfuga (sta per ottenere la cittadinanza statunitense). Le sue opere (Requiem, Tangesir, Il corridore, Acqua vento e sabbia) sono autentici capolavori ma a Teheran il suo autore non può più tornare.

CINEMA

Tira e molla per «Evita»

NEW YORK — Dopo essere già stata in ballo tempo fa per il ruolo di Evita, nel film che il regista Oliver Stone doveva girare sulla vita della defunta moglie del presidente argentino Juan Domingo Peron, la cantante italo-americana Madonna (nella foto) è tornata in ballo per quella parte. Lo affermano autorevoli «addetti ai lavori» hollywoodiani, secondo cui l'ex «material girl» ha firmato di recente un «accordo definitivo» per il film la cui lavorazione, sempre che tutto proceda bene (i produttori, dopo la rinuncia di Stone, sono tuttora alla ricerca di un regista di primo piano), dovrebbe avere inizio fra due o tre mesi.

«Evita» sarà la versione cinematografica del lavoro teatrale di Andrew Lloyd Webber che da oltre un decennio è in scena a Londra e, neanche a dirlo, a Broadway.

Nel frattempo si attende l'uscita di «Dick Tracy» in cui Madonna recita accanto al suo «sweet boy» Warren Beatty.

LIRICA / PARIGI

Otello aprirà alla Bastiglia

Otto opere (due di Mozart) nella prima stagione del nuovo teatro

PARIGI — «L'Otello» di Giuseppe Verdi, interpretato da Placido Domingo, Corneliu Murgu e Renato Bruson, aprirà il 13 novembre la prossima vera stagione dell'Opera-Bastille, il nuovo teatro parigino inaugurato il 17 marzo scorso da «I Troiani» di Hector Berlioz con la regia di Pierluigi Pizzi.

La direzione musicale sarà affidata al coreano Myung-Whun Chung, direttore dell'Orchestra dell'Opera-Bastille, mentre il regista non è ancora stato scelto.

Otto opere saranno in cartellone, tra queste il dramma musicale contemporaneo di Luciano Berio «Un re in ascolto», su testo di Berio e Italo Calvino, creato nel 1989 per il Covent Garden e mezzo in scena da Graham Vick (31 gennaio-13 febbraio '91).

In coproduzione con la Scala di Milano, l'Opera Bastille presenterà il 26 febbraio «La dama di picche» di Ciaikovski, per la regia di Andrei Koncialovski; le scene saranno di Ezio Frigerio e i costumi di Franca Squarciapino, come quelli delle «Nozze di Figaro» (in scena dal 12 dicembre), con cui l'Opera Bastille celebrerà il bicentenario della morte di Mozart. La direzione musicale sarà affidata a Gabriele Ferro, mentre Armin Jordan dirigerà un'altra opera di Mozart, «Il flauto magico», in scena dal 27 giugno al 19 luglio 1991.

Domingo sarà il protagonista. Al suo fianco Renato Bruson

La regia del «Flauto magico» sarà firmata da Bob Wilson, mentre quella di «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini (in scena dal 9 aprile al 2 maggio '91) sarà di Robert Carsen. L'opera, interpretata da Diana Soviero, sarà diretta da Daniel Oren.

Ultime presenze italiane in questa stagione, quella dello scenografo Gianni Quaranta e della costumista Dada Saligeri, per il «Sansone e Dalila» di Camille Saint-Saens, che andrà in scena dal 24 maggio al 15 giugno con la direzione musicale di Chung e la regia di Gotz Friedrich. Questi firma anche la regia di «Katia Kabanova» di Leos Janacek, una ripresa dell'attuale mini-stagione, dall'8 al 18 luglio.

In tutto sono in cartellone 79 rappresentazioni, cui si aggiungeranno una decina di concerti dell'Orchestra della Bastille, alcuni della Filarmonica di Radio France, diretta da Marek Janowski, e una serie di recital di canto.

LIRICA

«Chisciotte» di Paisiello

ROMA — Dal 15 giugno al Teatro Valle, per la stagione estiva del Teatro dell'Opera di Roma, andrà in scena il «Don Chisciotte» di Paisiello, a 250 anni dalla nascita del compositore tarantino. La parte musicale è stata curata da Laurence Gilgor per la regia di Pino Micol, già protagonista della versione teatrale. Nel cast Paolo Barbacini (Don Chisciotte), Romano Franceschetto (Sancio Panciá) ed Elena Zilio (la Duchessa). In cartellone anche «Cavalleria», «Pagliacci» e «Aida», in scena a Caracalla.

Clapton, la «leggenda vivente»

NEW YORK — Gli Aerosmith, Tom Petty, Eric Clapton (nella foto Ap) e i Rolling Stones sono stati premiati come migliori artisti dell'anno dall'International Rock Awards. Gli Aerosmith, band di «hard rock», sono stati premiati come migliori artisti; l'lp di Tom Petty «Full moon forever», come miglior album dell'anno; il chitarrista Eric Clapton è stato definito la «leggenda vivente», mentre la band di Mick Jagger è stata premiata sia per il tour «Steel Wheels» (attualmente in Europa) sia per il programma via cavo «Rolling Stones and Friends», definito l'avvenimento televisivo dell'anno. Altri riconoscimenti sono andati per la chitarra solista ancora a Eric Clapton e per il basso al componente della sua band Nathan East, per le tastiere a Billy Joel e a Charlie Watts dei Rolling Stones per la batteria. I premiati erano stati scelti da una giuria composta da cento rappresentanti dell'industria discografica e delle pubblicazioni di settore.

FESTIVAL

Miscela di generi e stili

Dal 22 giugno musica, danza, teatro e cinema a «RomaEuropa»

ROMA — «RomaEuropa» riaprirà il 22 giugno con l'inaugurazione dello spazio dell'Accademia di Spagna, che ospiterà un viaggio alla scoperta della musica contemporanea della penisola iberica. Si comincerà con il gruppo Circulo de Madrid, diretto da José Luis Temes; il 13 luglio sarà la volta del duo di violino e pianoforte Eusebio Ibarra e Augustin Serrano, che presenteranno un programma di classici compositori spagnoli.

L'Andalusia, le sue melodie e le sue danze accompagnate dalla chitarra e dal battito delle mani, sarà la protagonista all'Accademia di Spagna di due spettacoli: il 29 giugno si esibirà Calixto Sanchez, un «cantaor payo» (non gitano) di grande forza e purezza e il 6 luglio il gitano Luis Heredia detto «el polaco».

Il **flamenco** avrà la sua celebrazione l'11 e 12 luglio con Cristina Hoyos che ha formato di recente una propria compagnia dopo essere stata prima ballerina a fianco di Antonio Gades per vent'anni. Il suo programma tende a sottolineare il legame tra il flamenco dell'epoca dorata del cafè chantant e quello odierno.

Una giovane compagnia spagnola di danza si esibirà in prima italiana il 14 luglio a Villa Medici: Lanonima Imperial, fondata da Juan Carlos Garcia e Claudio Zulian, presenterà «Eppur si muove».

Il **teatro** avrà a «RomaEuropa» una sola ribalta a Villa Massimo il 27 e 28 giugno: Giorgio Barberio Corsetti con la sua compagnia presenterà «Durante la costruzione della muraglia cinese», tratto da racconti di Kafka e concepito come una composizione musicale per un'orchestra di musiche dissonanti come le diverse lingue che sono tedesco, italiano, spagnolo, portoghese e francese, quante sono le nazionalità degli otto attori in scena.

Per gli appassionati di **cinema** l'appuntamento è per il 10 luglio a Villa Borghese. Sullo schermo un film simbolo del filone epico del muto, «Ben Hur» del 1925, firmato da Fred Niblo e interpretato da Ramon Novarro. La pellicola è stata restaurata e sarà proiettata con l'accompagnamento dal vivo dell'Orchestra sinfonica di Monaco di Baviera. «Afectos humanos» è il titolo con cui a Villa Massimo il 12 e 13 luglio saranno riproposte le coreografie rappresentate per la prima volta nel 1962 da Dore Hoyer, una delle rappresentanti più celebri dell'Ausdruckstanz tedesco. Ancora Germania il 15 luglio, sempre a Villa Massimo, con musiche di Holler e Stockhausen eseguite dall'Orchestra sinfonica della Rai diretta da Ingo Metzmacher.

Dopo l'epopea del «Mahabharata» approderà in Italia un altro mito indù: **«Ramayana»**, scritto in sanscrito dal poeta Valmiki, racconta le gesta di Rama, incarnazione di Visnù, che, per ritrovare la sua sposa, si allea con l'esercito delle scimmie.

A tre giorni dalla conclusione del Mondiale, il 5 luglio, Villa Borghese ospiterà un concerto dell'Orchestra sinfonica della Rai diretta da Michel Tabachnik, mentre il 6 luglio un'esplosiva miscela di rock e musica tradizionale invaderà Piazza del Popolo per un happening di **«world music»**: si potrà ascoltare la musica dei pakistani emigrati a Londra, le melodie bulgare, i ritmi autentici della musica gitana fusi con sonorità moderne e jazz, la musica algerina (di Orano in particolare) sintetizzata con il rock, i ritmi tradizionali sudafricani influenzati dalla balck-music americana e le vecchie mlodie stile «bals musettes» sovrapposte dai ritmi latini e moderni.

CORI

L'«Ottetto» vittorioso

MILANO — L'Ottetto vocale di Trieste, diretto dal maestro Milko Slosar, si è classificato al primo posto assoluto all'ottavo Concorso di polifonia sacra per gruppi vocali «Proquartiano», svoltosi a Quartiano di Mulazzano (Milano).

Il «Trzaski Oktet» non ha ottenuto le più alte votazioni soltanto nella propria categoria (voci virili), ma anche in tutte le altre, prevalendo nettamente su una ventina di formazioni corali.

PREMIO

La «Chiave» a Gassman

FIRENZE — Verrà consegnata domani a Vittorio Gassman la «vera ed aurea chiave del primo camerino del Teatro della Pergola», particolare e ambito riconoscimento per i grandi protagonisti della scena drammatica italiana che abbiano saputo farsi amare e stimare anche nel privato.

Il camerino n. 1 della Pergola vanta un incomparabile elenco di ospiti illustri e occuparlo costituisce un segno di primato e di successo.

PREMIO

La cinquina del Flaiano

PESCARA — Gennaro Aceto, Mario Fratti, Luigi Lunari, Leopoldo Trieste e Carla Vistarini sono i cinque autori finalisti della sezione teatro del 17.mo Premio internazionale Ennio Flaiano, promosso a Pescara dall'Associazione culturale Flaiano e dalla rivista «Oggi e domani». Il premio, di 10 milioni di lire, sarà consegnato il 15 luglio prossimo a Pescara insieme con quelli delle altre sezioni (letteratura, cinema e televisione).

RADIO

Il teatrino di Collodi

ROMA — Oggi e nelle prossime due domeniche, dalle 8.45 alle 9.30, Radiodue presenta un programma in tre puntate realizzato da Luisa Maestrini su Collodi — pseudonimo di Carlo Lorenzini, l'autore di «Pinocchio», spentosi a Firenze cento anni fa — il quale riteneva l'uomo «nato gran commediante» e che perfino il paradiso terresta sia stato «una specie di teatrino». Da qui il titolo del programma: «Il teatro del Collodi».

APPUNTAMENTI

Oggi alle 16 al Teatro Verdi, in turno di abbonamento D per ogni ordine di posti, va in scena l'ultima replica di «Elisir d'amore» di Gaetano Donizetti, che conclude la stagione lirica 1989/90 al Comunale.

Dirige il maestro Guerrino Gruber. Regia di Marco Tullio Giordana.

Alla Sala Azzurra

Film giapponese

Ancora oggi alla Sala Azzurra, nell'ambito del FestFest, si proietta in prima visione «Decalogo 7-8» di Kiezlowski.

Teatro Cristallo

Ospite desiderato

Oggi alle 16.30 e alle 20.30 al Teatro Cristallo ultime repliche di «L'ospite desiderato» di Rosso di San Secondo per la regia di Orietta Crispino. Per le particolari caratteristiche della rappresentazione, possono assistere allo spettacolo prevede solo trenta spettatori.

Cinema Ariston

Film di Mazursky

Ancora oggi e domani al cinema Ariston, nell'ambito del Festival dei Festival, si proietta in prima visione «Nemici, una storia d'amore» di Paul Mazursky.

A Udine

Flamenco

Oggi alle 21.15 nel Piazzale del Castello di Udine (in caso di maltempo al Palasport Carnera), per «Udine in scena», spettacolo di flamenco «Coros y danzas de Madrid».

LIRICA

Con l'«Elisir d'amore» si conclude la stagione

Cinema Nazionale 4

Sole di notte

Ultimi giorni di programmazione al cinema d'essai Nazionale 4 del film dei fratelli Taviani «Il sole anche di notte», presentato con grande successo all'ultimo Festival di Cannes.

Cinema Alcione

Milou a maggio

Ancora oggi e domani al cinema Alcione, per il ciclo «Nuovo cinema francese», si proietta «Milou a maggio» di Luis Malle.

La musica nella regione

Duo e Trio

Domani alle 15.15 alla radio «La musica nella regione», a cura di Guido Pipolo, presenterà due concerti svoltesi recentemente a Trieste: quello del Duo Pepicelli e quello del Trio Pitagora.

Alla sala Azzurra

«Tampopo»

Domani e martedì alla sala Azzurra, nell'ambito del FestFest, si proietta in prima visione «Tampopo» di Juzo Itami (Giappone, '89).

A Udine

Concerto del Verdi

Martedì alle 21.15 nel Piazzale del Castello di Udine (o al Palasport Carnera, in caso di maltempo) l'Orchestra del Teatro Verdi di Trieste, diretta da Pinchas Steinberg, proporrà il concerto sinfonico «stelle e strisce» con musiche di Bernstein, Anderson e Gershwin.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1989/'90. Oggi alle **16** (turno D) «L'elisir d'amore» di G. Donizetti, direttore Guerrino Gruber, regia Marco Tullio Giordana.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Trieste operetta. Festival mercoledì (13 giugno) alle 20.30 «Da Parigi a Vienna». Corpo di ballo. Orchestra del teatro Ivan Zajc di Fiume. Biglietteria del teatro.

TEATRO CRISTALLO. Ore **16.30 e 20.30**. «L'ospite desiderato» di Rosso di San Secondo. Regia di Orietta Crispino. Lo spettacolo prevede la presenza di trenta spettatori. E' pertanto obbligatoria la prenotazione all'Utat di Galleria Protti.

ARISTON. 10.o Festival dei Festival. Ore **17.45, 20, 22.15.** Dal romanzo del Premio Nobel Isaac Singer, la nuova divertente commedia sentimentale di Paul Mazurski: «Nemici, una storia d'amore», con Anjelica Huston, Ron Silver, Lena Olin. Candidato ai premi Oscar '90.

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** Tutti sanno. Tutti sono colpevoli. Nessuno paga: «Alla ricerca dell'assassino» con Nick Nolte e Debra Winger.

SALA AZZURRA. 10.o Festival dei Festival. Ore **17.45, 19.45, 21.45:** «Il decalogo» di K. Kieslowski, 7.a e 8.a parte (Non rubare e non dire falsa testimonianza). Ultimo giorno.

EDEN. 15.15 ult. **22.10.** «Josephine 6, gocce di piacere». L'unico porno che per la volgare scabrosità di alcune scene è stato sequestrato in Germania. V. 18.

GRATTACIELO. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Senti chi parla». Il film che sta avendo il più clamoroso successo piazzandosi al vertice della classifica statunitense, con A. Heckerling, K. Alley, John Travolta, O. Dukakis, G. Segal. Prodotto da J. D. Krane.

MIGNON. 16, ult. **22.15.** Dall'ultimo Festival di Cannes «Sogni» di A. Kurosawa.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Nightmare 5 - il mito». Freddy Krueger è tornato e questa volta porta con sé suo figlio! V. 14. Dolby stereo. Ultimissimo giorno.

NAZIONALE 2. 16, 17.30, 18, 20.30, 22.15: «Fuori pista». Risate! Risate!! Risate!!! Dai produttori di «Scuola di polizia» 100 minuti di divertimento assicurato. Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. 16.20, 18.15, 20.15, 22.15: «Verdetto finale» con James Woodse Margareth Colin. Il giallissimo dell'anno. Un film tutta suspense. V. 14.

NAZIONALE 4. 16.20, 18.15, 20.15, 22.15: «Il sole anche di notte». Il capolavoro in assoluto dei fratelli Taviani, tratto da un racconto di Tolstoj, con Julian Sands, Charlotte Gainsbourg, Nastassja Kinski. Un trionfo di pubblico e critica a Cannes '90.

CAPITOL. 17.30, 19.45, 22. A grande richiesta proseguono con crescente successo le repliche di: «Nuovo cinema Paradiso» vincitore dell'Oscar '90 per il miglior film straniero.

ALCIONE. (Tel. 304832). **16.40, 18.30, 20.20, 22.10:** film di Louis Malle, Premio David di Donatello '90, «Milou a Maggio» con Michel Piccoli, Miou-Miou. Una commedia divertente, grottesca, intelligente.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **16.30, 18, 19.20, 20.50, 22.20:** «Asterix e la grande guerra» (R.F.T. '90) di Ph. Grimond. Film di animazione. Un grande divertimento per tutti. Domani «Legami».

RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Attrazione carnale della mia vicina» situazioni eccitanti che vi sconvolgeranno. V.m.18.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali GORIZIA: corso Italia 74, telefono 34111 MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 /G, tel. 520137 / 522026 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641 - BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 225222 - BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060 - BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 2343106/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 7642828 - 7642959 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 30842 - Fax 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502201 TRENTO: via Cavour 39/41, tel. 986290/80.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 550, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13 14-15-16-17-18-19-24-25 lire 1320, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 1540.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI signora referenziata stabile lavori domestici telefonare mattina 040/764715. (A57621)

SIGNORE anziane offrono alloggio e trattamento familiare a pensionato in cambio di piccoli lavori giardinaggio. Tel. 0432-734068. (A57559)

3 Impiego e lavoro Richieste

A. OFFRESI 48 enne perfetta conoscenza tedesco-inglese, pratica lotus e segreteria direzionale tel. 040/380224, 14-16, 20-22. (A57001)

COMMESSA esperta abbigliamento perfetta conoscenza sloveno, bella presenza, attualmente occupata, esamina proposte anche part-time. Scrivere a cassetta n. 11/P Publied 34100 Trieste. (A57526)

CUOCO esperto disposto a trasferirsi ovunque anche con nucleo familiare professionista purché stabile. Telefonare mattino 743707. (A57540)

DATTILOGRAFA veramente capace conoscenza inglese, pratica telex ricerca società import-export con contratto formazione lavoro. Scrivere a cassetta n. 10/P Publied 34100 Trieste. (A3051)

DIPLOMATO 26enne, pluriennale esperienza commercio estero, conoscenza perfetta serbocroato, sloveno, inglese, disponibilità spostamento e part-time, esamina offerte anche attività differenti. Scrivere a cassetta n. 6/P Publied 34100 Trieste. (A57492)

DIRETTORE tecnico agenzia viaggi iscritto albo, pluriennale esperienza settore esaminerebbe offerte collaborazione territorio regionale. Offerta cassetta n. 26/P Publied 34100 Trieste. (A575777)

ESPERTO ricambi e macchine agricole e industriali disposto viaggiare paesi est Europa esamina proposte. Scrivere cassetta n. 22/P Publied 34100 Trieste. (A57562)

QUARANTACINQUENNE, presenza, cultura, plurilingue, inglese, francese con cognizioni spagnolo, arabo, tedesco, serbo-croato, offresi come portiere o custode esclusivamente notturno. Scrivere a Franzi Giorgio, via Bagni 171 Monfalcone, Gorizia. (A57566)

SIGNORA 35enne decennale esperienza bancaria, conoscenza arabo letterario, sloveno, croato, francese offresi anche solo periodo estivo. Scrivere a Cassetta n. 27/N Publied 34100 Trieste. (A57472)

26ENNE patentato cerca qualsiasi impiego tel. 040/810037. (A57362)

46ENNE ex emigrato conoscenza inglese patentato offresi operaio generico posto fisso Trieste, Monfalcone 040/410440. (A57505)

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A.A. ISTITUTO Treccani, inaugurando nuovo ufficio in Trieste seleziona diplomate, 22/45 anni, ottimo italiano parlato, buona cultura, per attività di promozione telefonica, da svolgersi in ufficio a tempo parziale. Telefonare orario ufficio al 040/365522. (A3084)

A. AGENZIA cerca ragazza/o spigliata dinamica per facile lavoro di telemarketing. Anche part-time residenti Gorizia e dintorni. Telefonare lunedì 11 ore 10-13 0481/533617. (B291)

AFFIDIAMO confezione bigiotteria ovunque residenti. Scrivere «Stella» - Principe Eugenio 42 - 00185 Roma. (G5195)

AFFIDIAMO ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere Giomodel via Gaetano Mazzoni 27, Roma. (G4807)

AGENZIA generale del LLOYD ADRIATICO cerca impiegato/ta solo se con esperienza rami vari. Telefonare allo 040/365606 astenersi coloro che si sono già presentati recentemente. (A3040)

AGENZIA immobiliare seleziona procacciatori affari, preferibilmente esperti acquisizione vendita, trattamento provvigionale interessante, massima serietà. Scrivere cassetta n. 28/P Publied 34100 Trieste. (A31170

AGENZIA settore arredamento cerca persona 20/30 anni con doti organizzative bella presenza pat. B inquadramento + incentivi. Presentarsi lunedì 9-12 «Arr.ti La Delizia» via della Pescheria 11/B. (A57411)

APPRENDISTA abbigliamento femminile perfetto serbo-croato. Scrivere a Cassetta n. 21/P Publied 34100 Trieste. (A3092)

ASSUMIAMO a tempo determinato impiegata/impiegato mesi luglio agosto settembre ottobre. E' richiesta pratica per uso personal computer. Scrivere a cassetta nr. 19/P Publied 34100 Trieste.

AUTOSCUOLA assume istruttore giovane anche primo impiego. Tel. 040/392203 ore pasti. (A57470)

AZIENDA in espansione cerca per potenziamento proprio organico 2 elettricisti, 1 tecnico con esperienza Cad, 1 serigrafo con esperienza. Telefonare ore ufficio 0481/809809. (B226)

CAPO officina cercasi per industria costruzioni meccaniche. Scrivere a cassetta n. 2/P Publied 34100 Trieste. (A3037)

CARPENTIERE meccanico con esperienza cercasi per industria a Trieste. Scrivere a cassetta n. 3/P Publied 34100 Trieste. (A3037)

CASA spedizioni internazionali cerca giovane 25/27 anni buona conoscenza tedesco e/o inglese per assunzione con contratto di formazione. Scrivere: Gierre Trieste Srl palazzina Molo VII, Trieste.

Importante impresa cittadina per la distribuzione dei farmaci

cerca

1) Giovani apprendiste

e

2) Giovani volonterose

da inserire nella propria organizzazione con contratti di formazione lavoro. Condizioni preferenziali: conoscenza della lingua slovena o serbocroata.

Scrivere a cassetta n. 15/P Publied 34100 Trieste

Il Comune di Monfalcone

pubblica:

bando di concorso

per titoli ed esami per il conferimento di n. 1 posto di ruolo vacante di capo ufficio ragioneria, con scadenza 02.07.1990.

Informazioni: Ufficio Personale, via S. Ambrogio, 60

Importante Gruppo Bancario nell'ambito del potenziamento della propria rete di vendita e per lo sviluppo di alcune unità operative, ricerca per le proprie filiali ubicate in provincia di **Udine** e **Pordenone**:

- a) **Responsabili di Agenzia**
- b) **Addetti Ufficio Estero**
- c) **Addetti Ufficio Titoli**
- d) **Addetti Ufficio Fidi**
- e) **Addetti Sviluppo Filiale**

Per la posizione a) si richiede un'esperienza significativa maturata in posizione di Quadro o di Funzionario di grado non elevato, in qualità di responsabile di Agenzie di piccole/medie dimensioni e un'approfondita conoscenza del mercato di riferimento.

Per la posizione b) si richiede esperienza pluriennale nel **servizio estero**, maturata presso agenzie di importanti aziende di credito e conoscenza di tutte le problematiche import/export.

Per la posizione c) si richiede esperienza pluriennale maturata nel **servizio titoli** (monetario + azionario), presso borsini di filiali/agenzie e conoscenza del mercato di riferimento (Udine + Pordenone).

Per la posizione d) si richiede esperienza nel **settore fidi**, con particolare riguardo alla erogazione del credito e alla gestione del rischio.

Per la posizione e) si richiede esperienza e capacità di sviluppare **rapporti commerciali** con l'operatore impresa nell'area geografica di riferimento.

Per tutte le posizioni oggetto della ricerca a), b), c), d), e), l'inquadramento e la retribuzione saranno commisurati alle esperienze maturate e ai requisiti richiesti. Si garantisce la massima riservatezza a tutti gli scriventi.

Sede di lavoro: **UDINE, PROVINCIA DI UDINE, PORDENONE, PROVINCIA DI PORDENONE**

Si prega di inviare curriculum dettagliato specificando l'inquadramento e l'attuale livello retributivo a:

ITA - SELEZIONE E FORMAZIONE
via Montecuccoli 9 - 10121 Torino

CASA di spedizione internazionale ricerca spedizioniere doganale per Gorizia. Scrivre: cassetta n. 18/P Publied 34100 Trieste. (B221)

CERCASI 1/2 lavorante apprendista parrucchiera. Telefonare 040/768469. (A56715)

CERCASI 2 operai specializzati costruzione e posa serramenti, telefono 040/566868.

CERCASI aiuto cuoco per ristorante. Scrivere a Cassetta n. 26/N Publied 34100 Trieste. (A3032)

CERCASI apprendista massimo 20 anni presentarsi martedì 12 presso negozio Nara Camicie, via Mazzini 22, alle ore 13. (A3105)

CERCASI cameriere esperto per 4 ore serali. Tel. 040/421292. (A57531)

CERCASI cameriere ore serali. Tel. 040/730888. (A57541)

CERCASI capo cantiere per lavori edili, civili, industriali e manutenzioni (carpentiere e/o muratore). Telefonare ufficio lu-ve 17-19 040/725432. (A3055)

CERCASI commessa pratica abbigliamento conoscenza serbo-croato. Presentarsi martedì via Milano n. 7 «Confezioni Mawi». (A3076)

CERCASI commesso esperto autoricambi con conoscenza lingue slave. Tel. 040/305236.

CERCASI cucitrice rammendatrice anche non finita e ragazzo volonteroso militesente guida furgoni lavori consegna e fatica iscrizione regolare telefonare lunedì ore 9-12 tel. 040/820381. (A3060)

CERCASI diplomato per programmazione del personale e gestione appalti di pulizie. Scrivere a cassetta n. 5/P Publied 34100 Trieste. (A3038)

CERCASI impiegato/a, esperienza pluriennale ramo contabilità e ragioneria per impiego part-time. Chiedesi referenze. Scrivere a cassetta n. 7/P Publied 34100 Trieste. (A3039)

CERCASI internista, capace aiuto cuoca, ore serali. Presentarsi rifugio Premuda, Bagnoli della Rosandra, San Dorligo. (A3063)

CERCASI operaio e/o apprendista elettricista con esperienza. Telefonare lunedì 8.30-10 allo 040/948503. (A3123)

CERCASI padroncini con mezzo proprio portata minima q 15 per consegne città. Tel. 040/829190. (A3056)

CERCASI pasticciere referenziato tel. 040/310397. (A3026)

CERCASI pratico grigliate 040/393548. (A57518)

CERCASI personale specializzato in pulizie. Telefonare 040/730457. (A3038)

CERCASI pulitore e pulitrice. Presentarsi lunedì ore 9-12 Eco Clean Service viale III Armata 12/d. (A3013)

CERCASI ragioniera esperta contabilità computerizzata. Scrivere a cassetta n. 29/N Publied 34100 Trieste. (A57478)

CERCHIAMO foniste pratiche 1.000.000 mensile telefonare allo 040/420033-310428.

CERCHIAMO SEI pulitrici automunite disponibili orario serale. Inoltre pulitori vetri con patente presentarsi Pul.Man. via Agro 3/1 ESCLUSIVAMENTE martedì 12/6 ore 8.30-11. (A3082)

CONCESSIONARIA Monfalcone cerca apprendista meccanico militesente max ventenne. 0481/45353. (F273)

CONGEGNATORE aggiustatore meccanico cercasi da azienda del settore. Scrivere a cassetta n. 4/P Publied 34100 Trieste. (A3037)

DISPONIAMO di uffici ammobiliati, personal computers e S/36. Cerchiamo persone seriamente intenzionate ad avviare attività di lavoro autonomo, ricche di idee di iniziativa per cooperazione lavorativa. Non necessario impegno di capitale. Tel. 0481/531215. (B222)

DITTA commerciale della provincia di Gorizia desidera contattare con persone pensionate, ambo i sessi, aventi spirito comunicativo per lavoro di rappresentanza a tempo libero. Scrivere Cassetta Postale 67 di Gradisca d'Isonzo. (B219)

DITTA forniture ospedaliere operante regione F.-V.G. ricerca personale proveniente settore ospedaliero o ex studente medicina per visite clienti. Inviare curriculum a cassetta n. 25/P Publied 34100 Trieste. (A3108)

EUROSPAR Roiano cerca apprendista magazziniere età massima anni 20 militesente. Telefonare allo 040/43394 solo avendo i requisiti richiesti. (A3088)

FILIALE 2F seleziona personale da inserire ramo servizi come consulente. Offresi: 1.400.000 più premi. Addestramento formativo pre assunzione. Dopo quattro mesi 1.800.000 più premi più assicurazione infortuni più abbonamento Aci. Richiedesi: disponibilità auto, 21/40 anni per colloquio zona di residenza: ufficio personale 049/8072878. (G260)

IMPORTANTE carrozzeria cerca operaio lamierista-montatore anche come artigiano collaboratore. Telefonare dalle 19 alle 21 allo 040/52153. (A3053)

MACELLAIO età massima anni 29 militesente supermercato Eurospar Conca d'Oro cerca telefonare 040/825677. (A3044)

PANETTIERE cercasi, pratico, militesente, max 30 anni. Tel. 040/734679. (A57551)

PANETTIERE e pasticciere cercasi. S. Spiridione 7 telef. 040/630042. (A3080)

PER piccoli lavori in villa e come custode cercasi signora di mezza età, referenziata, con vitto e alloggio, buono stipendio e trattamento. Telefonare allo 040/68800 o al 211651. (A3042)

PERITO industriale società internazionale di ispezione e certificazione cerca per il suo centro di Trieste. Esperienza pluriennale nei settori dell'industria e qualità. Indispensabile conoscenza inglese. Inviare curriculum vitae a Cassetta n. 30/N Publied 34100 Trieste. (A3036)

SARTA donna solo se capace, automunita, cerca negozio scrivere a Cassetta n. 20/P Publied 34100 Trieste. (A3092)

SOCIETÀ commerciale cerca persona capace introdotta pubblici esercizi per organizzare propria rete vendita. Inviare curriculum cassetta n. 17/P Publied 34100 Trieste. (A3074)

SOCIETÀ monfalconese cerca in zona impiegata/o contratto formazione diploma commerciale indispensabile tedesco e possibilmente inglese. Scrivere a cassetta n. 28/N Publied 34100 Trieste. (C255)

STUDIO consulenza lavoro cerca impiegata per contratto formazione assunzione immediata. Scrivere a cassetta nr. 8/P Publied 34100 Trieste.

TORNITORE e fresatore specializzato con esperienza cerca azienda locale. Scrivere a cassetta n. 25/N publied 34100 Trieste. (A3012)

VENDITORE hardware e software cercasi. Scrivere a cassetta n. 14/P Publied 34100 Trieste. (A3064)

ZINELLI & Perizzi arredamento Spa cerca falegname specializzato in montaggio di cucine componibili ecc. Stipendio adeguato alle capacita presentarsi in via S. Nicolò 32 (esluso il lunedì) dalle 10 alle 12.30. Tel. 040/62191. (A3110)

5 Rappresentanti Piazzisti

DITTA affermata introdotta nelle drogherie supermercati Gaterin cerca rappresentanti volonterosi automuniti per vendita prodotti largo consumo. Manoscrivere curriculum vitae a cassetta n. 19/N Publied 34100 Trieste. (A2976)

PROPONIAMO una interessante redditizia attività commerciale da introdurre presso bar tabacchi alimentari. Offriamo concessioni provinciali richiedendo minimi capitali referenze bancarie e immediato incontro Roma. Tel. per appuntamento 06/3050058 oppure 3050068. (G91130)

Azienda leader in prodotti vernicianti ricerca per la propria sede di Trieste

Ragioniere e/o Perito aziendale

da inserire nella propria contabilità generale.

Costituirà titolo preferenziale un'eventuale esperienza maturata in settori amministrativi.

Scrivere a Cassetta n. 16/P Publied - 34100 Trieste

«LA SERIETA' DI UN IMPEGNO COMUNE»

PER FORMAZIONE ORGANICI

BANDISCE N. 20 BORSE DI STUDIO DA LIRE 2.100.000 CIASCUNA

TITOLO:	i mercati finanziari europei
METODO:	training on the job
SOGGETTI:	neo laureati/e-diplomati/e, età max 25 anni
DURATA:	3 mesi con l'obbligo di frequenza di 4 ore giornaliere
PERIODO:	luglio-settembre-ottobre 1990
ATTESTATO DI FREQUENZA:	verrà rilasciato alla fine del training

Per ulteriori informazioni telefonare Studio Salerno, incaricato selezione, giorni feriali dalle ore 13 alle ore 15 al numero 040-369010.

AZIENDA IMPIANTISTICO - TELEFONICA

Operante in Regione Friuli-Venezia Giulia

RICERCA

IL RESPONSABILE DELLA PRODUZIONE

SI RICHIEDE:
- *diploma o laurea ad indirizzo tecnico;*
- *provenienza del settore telefonico e/o impiantistico;*
- *esperienza operativa diretta di pianificazione e di gestione delle risorse umane e tecniche;*
- *capacità relazionali nei rapporti con clienti ed enti esterni.*

La funzione si rapporterà alla Direzione Generale.

Il trattamento economico, commisurato alle reali capacità professionali, sarà comunque tale da soddisfare le candidature più qualificate.

Inviare curriculum a cassetta n. 12/P Publied - 34100 Trieste

IMPORTANTE SOCIETÀ PER AZIONI per Sede di TRIESTE

cerca

IMPIEGATO AMMINISTRATIVO ALTO LIVELLO ETÀ 28/33 ANNI

per
CONTABILITÀ, BUDGET, CONTROLLO GESTIONE

conoscenza
PAGHE, CONTRIBUTI, EDP, LINGUA INGLESE.

Offresi:
BUON INQUADRAMENTO - OTTIMO STIPENDIO.

Si prega di inviare dettagliato curriculum con recapito telefonico alla **CASSETTA N. 9/P - 34100 TRIESTE**

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto telefonare 040/755192-947238 via Rigutti 13/1. (A3112)

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio telefonare 040/811344. (A3109)

A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente anche gratuitamente abitazioni cantine supervalutiamo mobili oggetti del passato. Telefonare 040/394391-040/365722. (A57608)

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti telefonare 040/811344. (A3109)

PITTORE, camere, appartamenti, cucine, pitturazioni, olio, porte, finestre. Telefono 040/755603. (A57571)

8 Istruzione

STUDENTESSA impartisce lezioni inglese periodo estivo fino Il superiore. Telefonare 040/763756. (A57391)

9 Vendite d'occasione

CONCESSA procedura di concordato vendita singolarmente 4.000 arredamenti completi 3.000 mobili tappeti lampadari uffici automezzi nei locali Biemme via Capitelvecchio Bassano tel. 0424/29052.

PELLICCE giacche riparazioni rimodellature migliore qualità prezzi straoccasione PELLICCERIA CERVO Viale XX Settembre 16 Trieste. Tel. 767914 (370818). (A2305)

VENDO singolarmente arredo della mia villa antica tel. 0424/24217. (G263)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO, via Crispi 38, acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 040/306226-774886. (A03095)

FUMETTI, Fotografie, Oggetti, Usato in genere acquista Nonsololibri 040/759556. (A2990)

L'ARCO, via del Trionfo 1, acquista cose vecchie (sgombera); 040/64958. (A57549)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco perfetto con garanzia accordatura trasporto 1.400.000. 0431/93383. (C00)

SPLENDIDA cristalliera, soggiorno, tavolo, mobili spagnoli nuovi in stile vendo congelatore, frigo, lavatrice tel. 040/422822. (A57416)

12 Commerciali

DI. Be. Ma. Home Service: Evian 750, Marino 3.700, Forst 790, Montenegro 9.900, Etichetta bianca 7.900, Cinzano chiaro 5.800, Granduca D'Alba 6.500. Tel. 040-569602-418762-728215. (A3106)

GEREMI antiquariato, via Cadorna 2/D Trieste acquista e vende mobili, quadri, soprammobili, tappeti, argenti e vetrerie di firma. Visitateci! Tel. 040/366948. (A2661)

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A. TELEFONATE allo 040/762383 per informazioni su autovetture d'occasione in garanzia con facilitazioni di pagamento: Audi 80 Quattro '83, Alfa 33 1300 '86, BMW 325 iX '86 full optionals, Renault 4 '84, Supercinque Flash '87 GTX '88, Volkswagen Golf 1300 GL tettuccio '86-'87, 1600 GL '86-'87, 1800 Carat '84 full optionals, GTI '85, GTI 16V '87 full optionals, Polo 1000 '82-'84-'85, Bestseller dicembre '87 perfetto. (A3130)

A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378-813246. (A3103)

A.A. GARAGE FERRARI-SPORT CARS 040/761863 Mercedes 200 E 88, 190 E, 280, 380 SE, 500 SE, 200 CE nuove, Maserati 420, Volvo 740, 244 turbo 83, Thema turbo 16 valvole 89, Diesel 86, Golf Gti 1990, Bmw 635 Csi, Alfa 75, Golf Gtd, Porsche Carrera 86, altre; permute finanziamenti. (A3111)

ALFA 75 1800/'88 mod. Twin Spark, Uno Turbo i.e. '88, Ritmo cabrio bianco '83, Lancia Prisma 1300/'85. Concessionaria Lutman 0481/20144. (B224)

AUDI Quattro coupè trazione integrale gomme nuove - perfetta - computerizzata 040/231934. (A57552)

BARCOLAUTO. Concessionaria Daihatsu. Feroza in pronta consegna ai nuovi incredibili prezzi. Via del Cerreto 4/A, tel. 040/422911. (A3104)

BARCOLAUTO. Officina specializzata Lancia e fuoristrada. Centro installazione radiomobili Motorola. Via del Cerreto 4/A, tel. 040/422911.

CAUSA cambio attività, vendesi Fiat Tipo Digit 1400 ottobre '89, bianca, accessoriata pochissimi km perfetta. Telefonare 0481/46819. (C217)

ENDURO 4x4 pronta consegna da Agromarket Gorizia via Favetti 5. Lunedì chiuso.(B190)

FERRUCCI Lancia, via Flavia 55, tel. 040/820204-820214: Fiat 126 Bis 1988, Fiat Uno 70 SX '84, Fiat Uno 45 Fire '86, Fiat Regata 70S '85, Fiat Duna 60 '87, Y10 Fire '86, Metro Surf '87, Seat Ibiza 1.2 '84, Golf Match '85, A.R. 33 '85, A.R. 75 1.6 '87, Supercinque GT Turbo '88, Opel Kadett GSI Cabrio '89, Lancia Thema 16V '89, Mercedes 240 GD '80. (A099)

FIAT Uno 45 S anno '88 vendo 7.600.000 non trattabili. Tel. 040/307056. (A57569)

FIAT UNO-STING 1989, 1300 chilometri, praticamente nuova, vendo. Tel. 040/947826. (A57359)

GOLF GT agosto '88 km 26.000 perfetta, tetto apribile, servosterzo, vende privato 0481/482964. (C216)

MERCEDES 200 Te familiare d'importazione da immatricolare vendo. 0481/531480 ore ufficio. (B220)

PLAHUTA concessionaria moto Cagiva viale Miramare 19, tel. 040/417000. Via Flavia 104, tel. 813242. Usato in garanzia. Honda CBX550 CB750-900 Yamaha DT 125R, BMW K100 RS, Suzuki GSX550 Es. Vasto assortimento vespe. Permute rateazioni 60 mesi. (A3114)

PLAHUTA concessionaria Fiat via Brigata Casale 1, tel. 040/828281. «Sistema usato sicuro» Fiat 126 '88, Panda 750 CL '88-'87, Uno 45 '87-'86-'85 turbo ie '87, Ritmo 130 TC '85, Alfa Romeo 33 1.5 4x4 '85, '90 2.0 '85, Lancia Thema ie '86, Ford Orion '84, Range Rover '81. Permute rateazioni 60 mesi visitateci!!! (A3114)

RENAULT 25 Gtx Limited Abs injection Ac interno pelle, tetto apribile elettrico, bronzo metallizzato, come nuova telefonare ore pasti 040/303188. (A57616)

SUZUKI SJ 413 cc 1300 ottime condizioni vendo tel. 040/360359. (A57558)

UNO 45 bianca 1600 km in garanzia vende dipendente. Telefono 040/830009. (A57521)

VOLKSWAGEN Golf 1100 Gl bianca 3 porte anno 1980 uniproprietario vendesi L. 3.200.000. Telefonare 040/814185. (A57573)

15 Roulotte nautica, sport

GOBBI pilotina metri 6 ultimo modello con Johnson hp 90 con Power Trim accessoriata vendo. 0481/531480 ore ufficio. (B220)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CASAPIU' 040/60582 urgentemente cerchiamo per clientela selezionata non residente appartamenti arredati anche periodo estivo. Assicuriamo nessuna spesa per proprietari, massima serietà, riservatezza. (A07)

PER pronta definizione cercasi appartamento ammobiliato anche periferico per non residente. Tel. 040/302175. (A3094)

RAPPRESENTANTE non residente cerca ammobiliato per 1 anno. Tel. 040/362158. (A3126)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. PIRAMIDE affitta uso ufficio già predisposto zona stazione alloggio 4 vani 700.000 mensili 040/360224. (A010)

A. PIRAMIDE affitta Crispi arredato adatto studenti 5 posti letto, con giardinetto, 750.000 mensili da agosto 040/360224. (A010)

A. PIRAMIDE affitta non residenti arredati centrali da 450.000 mensili 040/360224. (A010)

A. PIRAMIDE affitta magazzini carrabili ampie metrature centrali e periferici 040/360224. (A010)

ABITARE a Trieste. Centralissimo ufficio signorile. Grande metratura. Ascensore, autonomo metano. 2.000.000. 040/771164. (A3089)

ABITARE a Trieste. Foresteria recente arredata. Grande metratura. 1.000.000. 040/771164. (A3089)

ABITARE a Trieste. Giulia ufficio/ambulatorio. Circa 115 mq 800.000. 040/771164. (A3089)

ABITARE a Trieste. Posti auto garage Revoltella/Bonghi da 120.000. 040/771164. (A3089)

ABITARE a Trieste. Sistiana uffici primo ingresso. Varie metrature. Possibilità box, cantine. 040/771164. (A3089)

ADRIA v. S. Spiridione 12 040/60780 affitta LOCALE D'AFFARI centrale 220 mq adatto a molteplici attività.

AFFITTASI Muggia-Trieste appartamenti ammobiliati a non residenti La Chiave 040/272725. (A111)

AFFITTASI Piccardi per non residenti, arredato soggiorno, matrimoniale, bagno, cucina. Altro simile Donadoni. Altro zona Università per 4 studenti. (A3070)

AFFITTASI Trieste zone diverse uffici varie metrature. Telefonare 040/7781450 ore ufficio.

AFFITTASI uffici prestigiosi zona centrale ampia metratura. Tommasini & Scheriani, via S. Lazzaro 9 tel. 040-764664. (A020)

AFFITTASI via Coroneo in unico stabile varie metrature per uffici polivalenti. La Chiave 040/272725. (A111)

AFFITTASI zona Goldoni uso ufficio appartamento da restaurare doppia entrata 150 mq circa. La Chiave 040/272725. (A111)

AFFITTO salone cucina matrimoniale terrazzo seminuovo 650.000; mansardina centrale 400.000. Tel. 040/364977.

ALVEARE 040/724444 Revoltella autometano: camera, cameretta, cucina, bagno, tre letti, 600.000. (A3087)

ALVEARE 040/724444 arredato non residenti FRANCA soggiorno, tre stanze, stanzetta, servizi, giardinetto 650.000.

AGENZIA GAMBA 040/768702 cedesi affitto locale centrale 90 mq compensando spese. (A3069)

CAMINETTO via Roma 13 affitta via Diaz ufficio da ristrutturare quattro stanze. Tel. 040/69425. (A3094)

CAMINETTO via Roma 13 zona Garibaldi affitta appartamento parzialmente arredato soggiorno due stanze cucina servizi non residenti. Tel. 040/69425. (A3094)

CAMINETTO via Roma 13 zona industriale affitta appartamento arredato soggiorno stanza cucina servizi balcone non residenti. Tel. 040/69425. (A3094)

CAMINETTO via Roma 13 zona Roiano affitta appartamento lussuosamente arredato soggiorno due stanze cucina due balconi non residenti. Tel. 040/69425. (A3094)

CANARUTTO paraggi Corso affittasi locale piano terra 100 mq con grandi vetrate. Via Cantù affittasi magazzino 100 mq con servizi. 040/69349.

CARDUCCI affitta locale d'affari a uso ufficio idoneo studio tecnico. 040/761383. (A3133)

CASAPIU' 040/60582 arredati cucina, tre stanze bagno non residenti mesi estivi. (A07)

CASAPIU' 040/60582 affitta adiacenze zona Coroneo magazzino 130 mq perfettissime condizioni. (A07)

CASAPIU' 040/60582 Commerciale, vuoto, uso foresteria, cucina, 4 stanze, bagno, terrazze, vista mare. (A07)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Piccardi alta, box per una autovettura. 200 mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Rossetti moderno signorile, piano alto, arredato: atrio, soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, balcone, panoramico. 700 mila non residenti o foresteria. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Cantù panoramico piano alto arredato: soggiorno, tinello, cucinino, due camere, bagno, balconi, posto auto, giardino condominiale. Non residenti o foresteria. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Barriera appartamento arredato: soggiorno, cucina, due camere, cameretta, servizi. Disponibile da agosto. 650 mila non residenti. 040/366811. (A01)

Continua in 14.a pagina

CONVEGNO A TRIESTE

Doxa: come arriva la voce dell'opinione pubblica

«A un'ora e mezza dalla chiusura delle urne, quando nelle 87 mila sezioni è appena iniziato lo spoglio delle schede, noi siamo in grado di sapere chi ha vinto e chi ha perso nelle elezioni». Chi parla è Elio Brusati, 58 anni, direttore della Doxa, che nelle politiche del '76, ha collaudato per la prima volta con successo in Italia il metodo delle proiezioni elettorali. Esattamente trent'anni prima, il 15 gennaio 1946, un professore di statistica triestino, Pierpaolo Luzzatto Fegiz, fondava la Doxa, introducendo nel nostro Paese un nuovissimo quanto sconosciuto strumento per misurare le opinioni della gente: il sondaggio. E' proprio in ricordo del professor Luzzatto Fegiz, scomparso nell'agosto dell'anno scorso, che il dipartimento di Scienze economiche dell'Università di Trieste, ha organizzato un convegno dal titolo «Le indagini demoscopiche», che si è concluso ieri. Il direttore del Dipartimento, Livia Linda Rondini, che fu assistente di Luzzatto Fegiz e con lui collaborò per molti anni, ha voluto che si ricordasse non solo l'opera dello studioso accademico dei Lincei, ma anche l'uomo, la sua vita.

L'istituto fondato da Luzzatto Fegiz (foto)

«Non imponeva il proprio stile, era il suo stile che si imponeva», ha osservato Alberto Zuliani, professore di statistica all'Università «La Sapienza» di Roma e presidente della Società italiana di statistica, che ha patrocinato il convegno.

Del fondatore della Doxa come uomo di cultura, Italo Scàrdovi, ordinario di statistica dell'Università di Bologna ha osservato: «Bastano poche pagine del libro autobiografico "Lettere da Zabodaski", per cogliere la verità e l'eccezionalità del suo essere testimone del tempo». In questo libro Luzzatto Fegiz racconta, tra l'altro, come nacque l'idea della Doxa. «Non ho mai pensato che un governo democratico abbia il dovere di farsi guidare dalla pubblica opinione. Ma credo che la deve sempre conoscere, talvolta per essere confortato a continuare una certa politica, altre volte per informare, spiegare e magari tentare di modificare opinioni contrarie all'interesse collettivo, in modo che le minoranze diventino maggioranze e decidano democraticamente il corso da seguire».

Nell'ambito dei sondaggi di opinione e ricerche di mercato operano ormai in Italia circa 700 società «ma — precisa l'amministratore delegato e direttore generale della Doxa, Ennio Salamon, questo lo dicono le Pagine Gialle. In realtà a occuparsi di ricerche di mercato vere e proprie siamo circa una sessantina, a quanto risulta alla associazione europea del settore, la Esomar». Il problema di fondo quando c'è concorrenza, fa notare Salamon, è la qualità del servizio. E in questo senso le proiezioni elettorali sono la prova più clamorosa dell'attendibilità del metodo. Lì se si sbaglia si paga. La credibilità quindi crea la qualità, e apre il discorso delle prospettive in Italia negli anni Novanta e dei controlli di qualità. Ne ha parlato Giorgio Marbach, professore di analisi di mercato all'università «La Sapienza» di Roma.

Il sondaggio, il campione rappresentativo, l'analisi dei dati. Prima della Doxa, oggetti misteriosi, inaffidabili. Ora sulla bocca di tutti. Non c'è operatore televisivo, da Maurizio Costanzo a Bruno Vespa, da Donatella Raffai a Pippo Baudo, da Aldo Biscardi a Raffaella Carrà, che non aspettino ansiosamente, all'indomani della loro trasmissione, i dati relativi allo share che indicano la loro quota d'ascolto, misurano il gradimento del pubblico. Una spietata pagella quotidiana. Uno share alto attrae pubblicità, procura successo, promozioni, nuovi contratti. Uno share basso può stroncare una carriera.

CONTRATTI / VERTICE

Uil: «Un'occasione per fare chiarezza»

Giorgio Benvenuto

ROMA — Un incontro non si rifiuta mai e quello di martedì prossimo con la Confindustria, può esser anche l'occasione per far chiarezza, per rimuovere la posizione miope ed autolesionista della Federmeccanica intenzionata a non rinnovare il contratto di lavoro dei metalmeccanici. L'unica vera incompatibilità non è la piattaforma, ma sono i bassi salari dei lavoratori dell'industria che non possono esser ulteriormente penalizzati.

A parlare, di ritotno dagli Usa, è Giorgio Benevenuto leader della Uil. «Con la Confindustria abbiamo tante questioni in sospeso da affrontare — spiega Benvenuto. Dal Mezzogiorno, al nuovo assetto delle rappresentanze, dall'applicazione della legge per le piccole imprese, alla definizione di un modello di relazioni sindacali di stampo europeo». Queste le materie del confronto di martedì. «Deve esser quindi chiaro — osserva Benvenuto — che quest'incontro non è sostitutivo dei vari tavoli negoziali per i rinnovi dei contratti di lavoro, compito che spetta alle categorie». Nessuna sovrapposizione di materie dunque nè interferenze.

Però l'incontro del 12 — aggiunge Benvenuto — può esser anche l'occasione perché la Confindustria faccia chiarezza: non è possibile che la trattativa per i chimici fornisca indicazioni interessanti tanto che sembra aver imboccato la corsia perferenziale e una situazione di totale stallo per i metalmeccanici.

L'incontro di martedì prossimo con la Confindustria è «praticabile solo se vengono esplicitamente escluse interferenze con i tavoli dei rinnovi contrattuali». Lo sostiene il segretario confederale della Cgil Sergio Cofferati, secondo il quale «l'incontro può servire soltanto a fissare gli argomenti in vista di una ripresa del confronto tra le parti sociali dopo la conclusione dei contratti». Domattina la Cgil valuterà la situazione contrattuale e l'incontro con la Confindustria in una riunione della segreteria confederale.

«Riconfermo che la Cisl non si sottrae all'invito», dice Raffaele Morese, segretario confederale della Cisl. «Vanno tentate infatti — osserva Morese — tutte le strade prima che la stagione dei rinnovi contrattuali precipiti in un vicolo cieco e si incancrenisca».

FATTI & PROBLEMI

Più o meno tasse: tesi a confronto Chi ha ragione?

Rubrica di **Alberto Mucci**

Prepariamoci a pagare più tasse. Qualunque sia la chiave di lettura del documento di programmazione economico-finanziario per il triennio 1991-93, il risultato è identico: per ridurre il deficit pubblico a livello compatibile con la «prospettiva Europa», dobbiamo fare sacrifici, dice il Governo. E questi cominciano con il mettere mano al portafoglio.

Questo discorso dell'aumento delle entrate (e quindi di una più pesante tosatura dei cittadini-contribuenti) è antico. Viene ripresentato ogni volta che lo Stato fa i conti e traccia previsioni. In poche occasioni si sono sostenute due tesi. La prima: il forte debito accumulato dalle finanze pubbliche in Italia è dovuto all'esplosione delle spese, negli anni Settanta, sotto il vento dello stato assistenziale sia alla mano leggera impiegata in quegli anni dal fisco. Il quale farebbe in ritardo, oggi, ciò che ha trascurato di realizzare ieri.

La seconda tesi è la forte sperequazione che si è creata negli anni fra imposte dirette (fortemente aumentate) e quelle indirette. Ci troviamo oggi in una situazione capovolta, quanto a voci di entrata, rispetto agli altri Paesi industrializzati: troppo alto il gettito delle imposte dirette; troppo basso quello delle indirette. Da qui la necessità di correzioni al rialzo, di ridare capacità impositiva agli enti locali...

Le interpretazioni sulle cause non smontano peraltro la realtà. Tra il 1979 e il 1989, e cioè nell'arco di dieci anni, la pressione fiscale e contributiva è cresciuta di ben 10 punti percentuali. Negli altri Paesi è rimasta in media pressoché invariata; la fase di crescita si era sviluppata negli anni precedenti in parallelo all'aumento delle spese statali. Lo «stato sociale» altrove è stato pagato dai cittadini; da noi è stato addossato alle generazioni future, accendendo debiti. Dovremmo, quindi, metterci in regola.

Ma anche questa interpretazione trascura una brutta realtà italiana. Che è questa: le minori entrate del fisco italiano, in rapporto a quelle registrate dagli altri Paesi, derivano dalla vasta area di evasione (la macchina fiscale italiana si caratterizza per controlli formali e non sostanziali, con larga discrezionalità applicativa); di elusione (le tante agevolazioni concesse sotto la spinta di specifici interessi) e di erosione delle basi imponibili (come dimostra l'arretratezza del catasto e la scarsa rispondenza di esso alle realtà del Paese). L'Italia fatta di «furbi» e di «evasori» (in termini fiscali) si ritrova a [illegible] passo.

La promessa (tante volte ripetuta) è di agire perché i cittadini siano «uguali di fronte alla legge». Il documento di programmazione economico-finanziario [illegible] afferma: «è necessario proseguire [illegible] l'azione volta a conseguire un riequilibrio del carico fiscale tra lavoratori autonomi e dipendenti». Ben detto. Ma premette: nel triennio 1991-93 «è necessario porsi come obiettivo quello di conseguire [illegible] pressione fiscale e contributiva dell'ordine di 0,7 [illegible] percentuali l'anno». [illegible]

Ed ecco la carota: [illegible] obiettivo «va inserito nel contesto di un recupero complessivo del sistema fiscale e parafiscale che dovrà tener conto, tra l'altro, delle esigenze poste dall'armonizzazione del prelievo a livello comunitario». Si tratta di «imboccare la strada di una razionale programmazione del prelievo che tenga conto di tutti i comparti impositivi». Ma è una strada tutta da disegnare, da realizzare e da percorrere in Italia. [illegible]

Mentre non si può ignorare che nei grandi Paesi industriali, sia pure fra bracci di ferro e polemiche, cresce la convinzione che occorre una «rivoluzione della riforma fiscale», come la chiama il «Financial Times»: una riforma che si basa sul principio dell'equità fiscale e quello (ignorato in Italia anche a livello di semplice spicio) che «tasse più basse incoraggiano tutti a lavorare di più e a essere più solleciti nelle dichiarazioni al fisco». Scrive John Naisbitt nel suo «Megatrends 2000»: «alla lunga questo significa più entrate, non meno entrate, per i governi». Meditate, signori del Governo, mentre vi accingete a inventare nuove tasse!

BORSA / LA SETTIMANA

Fari puntati su Mediobanca E' un mercato prudente

Piazza Affari sta rallentando il ritmo al rialzo alla vigilia delle scadenze tecniche ma di slancio riesce a fissare un nuovo record con il massimo annuale dell'indice Mib a quota 1098 punti. Intanto il 'Caso Mediobanca' si è ampliato sino a investire il ruolo passato, presente e futuro dell'istituto di via Filodrammatici.

MILANO — La Borsa valori rallenta il ritmo del rialzo, alla vigilia delle scadenze tecniche che la settimana prossima porranno fine al ciclo operativo di giugno; mantiene però l'ottima impostazione di fondo fin qui dimostrata, e sullo slancio riesce a stabilire un nuovo progresso, +0,37% al termine dell'ottava, che le frutta il nuovo massimo annuale dell'indice Mib a 1098 punti. Ancora due gradini e Piazza Affari raggiungerà i 1100 punti, pari a un +10% dal gennaio del 1990.

Come detto la settimana è stata influenzata dalle prossime scadenze della risposta premi (lunedì 11 giugno) e dei riporti (mercoledì 13). La prima in particolare si presenta impegnativa per via del notevole lavoro svolto nel corso del mese nel comparto relativo, e per il fatto che si prevede una larga prevalenza dei ritiri (circa l'80-85%). Da qui la prudenza con cui si è mosso nei giorni scorsi il mercato azionario, dove si sono già riversate alcune partite di azioni ritirate in anticipo. La Borsa comunque sembra fin'ora aver superato brillantemente questo nuovo test: la sistemazione di posizioni e lo sfrondamento delle iniziative della speculazione non hanno intaccato la compattezza del mercato, che anzi in più di una occasione ha proposto spunti rilevanti su diversi titoli.

Durante tutta l'ottava si è sviluppato ampiamente un tema che era già emerso nella settimana precedente, ossia la debolezza di Mediobanca. Nato da voci allarmistiche sullo stato di salute del presidente Enrico Cuccia, il «caso» Mediobanca si è via via ampliato fino a investire il ruolo presente e futuro dell'istituto di via filodrammatici nell'ambito della finanza italiana. In Borsa si paventa un certo scolorimento della figura di Mediobanca, anche come garante delle maggioranze azionarie di molte società di primo piano rette da patti di sindacato. L'interpretazione corrente è che Gemina (+3,44% in Borsa) sia destinata ad assumere un ruolo più incisivo proprio al posto di Mediobanca (-1,72%).

Intanto gli investitori si affrettano ad acquisire azioni di quelle società, come Burgo (+1,88%), Pirellina (+7,44%), Gim (+17,11%) le cui maggioranze, oggi solide, potrebbero traballare in futuro quando si dovranno ridiscutere i patti di sindacato tra i soci che ne fanno parte.

Altri movimenti di rilievo in Piazza Affari hanno riguardato titoli particolari come Finarte (+3,84% la ordinaria, +22,19% la risparmio) che in settimana ha condotto in porto con successo il collocamento di Finarte casa d'aste; bene anche Italcable (+7,73%).

I titoli guida, Fiat e Generali soprattutto, sono stati quelli che hanno sofferto maggiormente della vicina risposta premi, dato l'alto numero di contratti stipulati. Fiat come conseguenza deve subire un calo del -1,38% e Generali dello 0,68%.

La debolezza momentanea di questi titoli ha avuto dei riflessi negativi nei due settori di riferimento, quello delle holding industriali e quello assicurativo. Nel primo si sono visti ribassi di un certo significato per Enimont (-1,73%), per Pirellona (-0,98%) e Olivetti (-1,72%), mentre Montedison tiene meglio il campo con un +0,24%.

BORSA

'Economist' scettico

ROMA — Il rinascimento dei titoli italiani avrà luogo solo se il mercato azionario sarà riformato e se il governo affronterà il deficit di bilancio, le riforme dovranno essere fondamentali e non solo a chiacchiere: una sorta di «Big Bang» formato Piazza Affari è quello che ci vuole per far decollare la Borsa italiana.

Questa volta a dare un'occhiata alla finanza italiana è il settimanale inglese «The Economist», che dedica alla nostra prima Borsa italiana la sua analisi di mrcato della settimana, nell'ultimo numero. Il volume di scambi a Milano resta ancora «frustrantemente» esiguo, i prezzi dei titoli sono fissati giorno per giorno, ricorda l'«Economist», con un sistema d'asta veramente troppo antiquato. Questa inefficienza, secondo il settimanale, spiega perché Milano è rimasta indietro rispetto alle altre piazze europee.

L'«Economist» ricorda la complicata approvazione dei disegni di legge sulle Sim, l'Opa e sull'insider trading, ancora incerta, mentre anche le prospettive di riforma economica sono ancora piuttosto magre. Unico motivo di ottimismo — aggiunge l'«Economist» — a dispetto di queste difficoltà — è l'analisi fatta da Francesco Ricciulli, un analista della Salomon Brothers; questi i motivi che — secondo Ricciulli — fanno intravedere un possibile rinascimento: gli italiani detengono il 40% dei loro investimenti in titoli di stato, il doppio rispetto al 1980, mentre sono scesi gli investimenti in depositi bancari e in fondi d'investimento.

NELL'ULTIMO ANNO

Bolletta energetica sempre più cara

ROMA — L'Italia è al «top» degli aumenti dei prezzi dell'energia elettrica per uso industriale nell'ultimo anno: fra l'aprile '89 e l'aprile '90 l'incremento è stato infatti pari al 15,1% (a fronte di un tasso d'inflazione del 6,1%), il più alto registrato nei maggiori Paesi industrializzati. In virtù degli aumenti, l'Italia si conferma al secondo posto assoluto — alle spalle della Germania — nella «classifica» dei prezzi dell'elettricità.

A offrire un panorama aggiornato dell'andamento dei costi energetici in 13 Paesi industrializzati è un'indagine della National Utility Services (Nus), un centro di analisi dei costi industriali con sede centrale a Londra, che conta 750.000 utenti in 80 Paesi.

Secondo lo studio della Nus, che prende in esame utenze industriali con una potenza impegnata di 1000 kilowatt e consumi mensili di 450.000 kilowattora, il costo medio del kilowattora rilevato in Italia è cresciuto da 93,8 a [illegible] lire. «Questo incremento dei przzi — osserva lo studio — è stato causato da un aumento delle imposte locali introdotto lo scorso anno sui prezzi dell'energia elettrica. Un secondo fattore è imputabile alle oscillazioni del prezzo del petrolio e al tentativo dell'Italia di diventare meno dipendente dalla Francia per le importazioni di elettricità e di muoversi verso una maggiore autosufficienza generando energia da combustibile fossile». [illegible] la previsione di altre [illegible] sioni di prezzo — [illegible] è probabile che l'Italia continui la sua spirale di aumenti, il primo dei quali entrerà in vigore nel gennaio '91.

BORSA / SALOMON BROTHERS

«Rinascita annunciata»

NEW YORK — L'Italia è tra i Paesi favoriti dalle principali società di intermediazione finanziaria statunitensi.

La Salomon Brothers definisce la Borsa di Milano un «target» favorito nel medio termine, con un «rispettabile» potenziale nel breve termine. Nella scala di capitalizzazione internazionale della Morgan Stanley, l'Italia nel primo trimestre del 1990 è balzata all'ottavo posto, dopo essersi classificata al numero 15 nell'anno precedente. L'Italia occupa attualmente l'ottavo posto nella classifica, in termini di valuta locale e addirittura il settimo in dollari. Di conseguenza, al 7 giugno l'Italia concorre per il quinto posto nell'anno in corso, dopo Austria, Norvegia, Hong Kong e Svezia. A consolidare questa crescita di affidabilità del mercato azionario italiano, secondo le principali società di intermediazione statunitensi e britanniche, vi sono fattori politici, monetari e tecnici. Sul fronte economico, le ultime restrizioni ai movimenti di capitale sono state abolite prima della scadenza prefissata (luglio), e ad aprile l'inflazione è scesa al 5,8%, il livello più basso negli ultimi 15 mesi. La forza della lira sui mercati valutari e la riduzione dell'inflazione stanno tenendo sotto pressione il mercato obbligazionario, che è in declino. La Salomon Brothers intravede pertanto un «imminente periodo di rinascimento per il mercato azionario italiano», e anche una sua prossima trasformazione, «da una Borsa caratterizzata da una carenza di liquidità e dall'insider trading a un mercato più ampio e trasparente, che farà da contrappunto alla brillante performance dell'economia italiana». La Borsa di Milano insomma si «rifà il trucco», e dopo il maquillage «sarà in armonia con la cornice comune del mercato unico che l'Europa richiederà dopo il '92».

LATINA E AUSONIA

De Benedetti: ristrutturazione delle compagnie assicurative

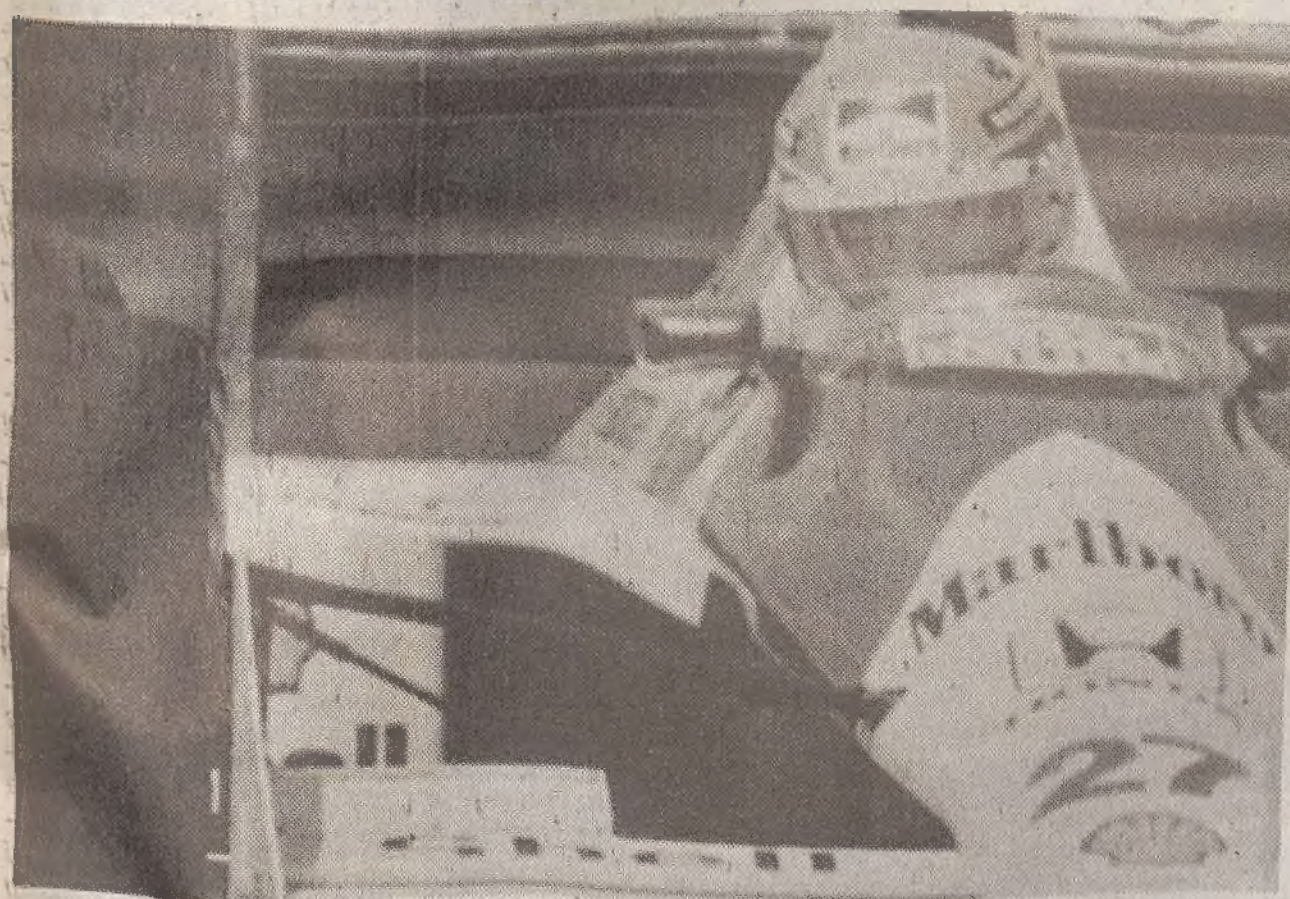
MILANO — In casa De Benedetti sia la Latina assicurazione che la Cofide, finanziaria dell'ingegnere che controlla la compagnia assicurativa, si apprestano a deliberare l'acquisto di azioni proprie. E' quanto emerge dall'ordine del giorno delle convocazioni di assemblea delle due società, che approveranno anche i rispettivi bilanci '89, pubblicate oggi dalla Gazzetta Ufficiale.

I soci della Latina si riuniranno il 28 giugno in prima convocazione e il 29 in seconda, e quelli Cofide sono stati convocati per il 29 giugno in prima ed il 6 luglio in seconda. Sono invece previste per il 15 giugno le assemblee della Latina e dell'Ausonia per approvare la fusione per incorporazione nella Latina Vita dell'Ausonia Vita.

L'operazione comporterà un aumento di capitale di Latina Vita da assegnare come concambio agli azionisti terzi di Ausonia Vita. La ristrutturazione dell'insieme di compagnie assicurative che fanno capo al gruppo De Benedetti proseguirà con l'assemblea della Ausonia, convocata per il 26 giugno in prima convocazione ed il 27 in seconda.

FORMULA UNO: SI CORRE OGGI IL GRAN PREMIO DEL CANADA

Le McLaren in prima fila

Nella griglia di partenza Senna e Berger davanti a Prost e Nannini

Sulla pista bagnata dell'isola di Notre Dame, nessuno dei trenta concorrenti ha migliorato ieri i tempi di venerdì che costituiscono quindi la griglia di partenza del Gp del Canada, quinta prova del Mondiale di F1. Il miglior tempo della giornata è stato ottenuto nel finale, quando la pista cominciava ad asciugarsi, da Nigel Mansell che con la sua Ferrari ha girato in 1.29, un tempo che comunque non gli serve a migliorare la sua settima posizione ottenuta ieri con 1.21. Una giornata che è servita soltanto a provare gomme e assetti da pioggia visto che le previsioni meteorologiche indicano il 70 per cento di possibilità di pioggia per la corsa di oggi. Restano esclusi dallo schieramento di partenza gli ultimi quattro piloti classificati e cioè Moreno, Grouillard, Barilla e Brabham.

Dall'inviato
Riccardo Rossi Ferrini

MONTREAL — Sarà ancora il mago della pole position a partire in testa nel Gran Premio del Canada che si corre oggi sulla pista Gille Villeneuve dell'Isola di Notre Dame di Montreal. La scena si è già vista anche ad Imola, e per il brasiliano Senna sarà la quarantaseiesima, ma questa volta alle spalle del duo McLaren ci saranno Prost con la Ferrari e Nannini con la Benetton. Dietro questi quattro piloti la Benetton di Piquet, la Williams di Boutsen, la Ferrari di Mansell, la Tyrrel di Alesi. La pioggia ha impedito che, ieri nel corso delle prove ufficiali i tempi venissero modificati, il che ha certamente danneggiato Mansell che non ha potuto tentare un recupero. L'inglese è comunque pilota che si esalta nelle situazioni difficili e che quindi darà battaglia oggi fin dall'inizio. Sulla carta i favori vanno come sempre al brasiliano Senna che, allo scattare del semaforo verde cercherà di andarsene come è sua abitudine. La McLaren però sembra non fornire più le garanzie di tenuta di un tempo, il che potrebbe portare ad una situazione favorevole anche alle Ferrari, e perché no, anche alla Benetton che su questa pista si trova decisamente bene. Oggi la situazione meteo dovrebbe essere tornata alla normalità, si dovrebbe correre pertanto un Gran Premio asciutto. Questo è quanto dicono i meteorologi che da queste parti fanno spesso centro, autorizzandoci anche a sperare di vedere una gara combattuta con le Ferrari certamente protagoniste, salvo imprevedibili contrattempi come quelli delle batteria a Montecarlo. Le macchine di Maranello sono state ulteriormente migliorate ed i recenti tempi del Paul Ricard lo hanno evidenziato. C'è da vedere se l'affidabilità avrà fatto passi avanti. Una cosa è certa: il divario fra le «rosse» e le McLaren è diventato esiguo e come si è visto altre volte in gara tutto può cambiare. Migliorate anche le due Benetton Ford, che anche ieri mattina, nel corso delle prove libere, hanno fatto segnare ottimi tempi. Chi è rimasto sotto tono è Alesi, che parte in quarta fila accanto a Mansell, ma che non è riuscito a trovare il giusto equilibrio della sua macchina, discorso che vale anche per Patrese, nono tempo assoluto. La pioggia di ieri ha messo in difficoltà anche Minardi, tanto è vero che Barilla, non avendo migliorato il suo tempo, non potrà partire, così come Moreno, Gugelmein e Brahabam, ultimi quattro tempi di venerdì scorso. Il turno di prove ufficiali di ieri, svoltosi su pista bagnata, non ha portato cambiamenti nella griglia di partenza che resta così invariata. Si è visto però che Prost è andato discretamente anche su pista bagnata al 60 per cento. Il francese campione del mondo, l'aveva detto anche poco prima di questa sessione, che la Ferrari almeno la sua, poteva trovarsi a proprio agio sia sull'asciutto che sul bagnato, mentre le McLaren hanno dato l'impressione di stentare a fare il tempo, salvo migliorare verso la fine della sessione di prove dato che la pista tendeva ad asciugarsi grazie al continuo passare delle vetture ed il cessare della pioggia. Con la pista in queste condizioni si sono messi in luce anche personaggi e macchine che solitamente non figurano nelle prime quindici posizioni, come la Osella di Grouillard che ha girato quasi nel tempo di Mansell.

TACCUINO — IN BREVE

Stefanel in finale

BASKET. La Stefanel ha conquistato l'accesso alla finalissima del campionato nazionale juniores superando la Scavolini per 101-89 (De Poi 22, Fucka 20, Pasquato 3, Bernich 6, Sartori 5, Tarrione 7, Volpis 8). La formazione allenata da Zovatto incontrerà stasera a Forlì per lo scudetto del basket giovanile la vincente della semifinale Knorr Bologna-Marr Rimini.

CANOTAGGIO. Sei equipaggi italiani in finale alla grande regata di Berlino Grunau in corso a Brandeburgo. Gli azzurrini sono andati in medaglia due volte nel singolo pesi leggeri con Corazza primo classificato ed Esposito al secondo posto. Altro oro prestigioso quello dell'otto senior con il triestino Del Rossi che ha chiuso la gara a 37 colpi davanti a Gran Bretagna e Rfg. Anche la prestazione del due senza della Fiat (Torta-Pantano) che classificandosi al quarto posto, ha ben retto il ritmo di una dura gara vinta dai tedeschi dall'Est campioni del mondo. Solo quarti, invece, preceduti dai rumeni Neagu e Robu — gli avversari di sempre — e da due equipaggi della Rdt, i fratelli Abbagnale al primo impegnativo appuntamento della stagione agonistica in corso.

PUGILATO. Il sudcoreano Moon Sung-Kil ha conservato il titolo mondiale dei supermosca, versione Wbc, battendo per abbandono all'ottava ripresa il messicano Gilberto Roman. Per tutta la durata dell'incontro, svoltosi a Seul, lo sfidante non è mai riuscito a imporre il suo ritmo e già al primo raund è finito al tappeto. Roman ha cercato più volte di recuperare l'iniziativa, ma prima dell'inizio della nona ripresa è stato costretto a rinunciare.

RONZONI. Maurizio Ronzoni si è confermato a Fano campione italiano dei pesi superleggeri, battendo per k.o. all'ottava ripresa lo sfidante Luigi La Grasta. Il match è stato spettacolare e combattuto. Alla grinta e al coraggio del pugile foggiano ha risposto la boxe lineare di Ronzoni che, avendo un maggiore allungo, è riuscito a respingere i veementi assalti dello sfidante.

CICLISMO. Adriano baffi ha vinto a Bologna l'ottavo «Criterium degli Assi» battendo in volata Golinelli e Bontempi. Baffi ha compiuto i 60 giri del circuito dei Giardini Margherita, pari a 99 chilometri, in due ore 10', alla media di 45,300 chilometri orari.

MONZA. Marco Ballabio ha vinto la terza prova del campionato italiano formula Alfa Boxer. Il pilota del «Merloni rancing» ha compiuto i dodici giri della gara in 24'39''43 alla media di 169,363 chilometri orari precedendo sul traguardo Aries, Savio e Francesco Merendino. Il leader del campionato Michele Merendino è stato costretto al ritiro per una uscita alla curva parabolica. La classifica del campionato vede ora al comando Ballabio con 18 punti seguito da Francesco Merendino con 12 punti, Michele Merendino con 10 punti e Gasbarri con 9 punti.

CUBA. Stasera alle ore 22.30, con il volo AZ 312 proveniente da Milano, arriverà all'aeroporto di Ronchi dei Legionari la squadra nazionale di calcio di Cuba. La squadra disputerà in regione tre partite amichevoli, la prima delle quali, martedì allo stadio Grezar contro il Ponziana alle ore 19.

UDINESE

Pozzo risponde a Dal Cin

UDINE — Giampaolo Pozzo risponde. Precisa, sottolinea, ribadisce. Ma soprattutto dice chiaramente di non voler vendere l'Udinese a Franco Dal Cin. Anzi: al gruppo che Dal Cin rappresenta. Una cartellina dattiloscritta dettata alle redazioni dei giornali per replicare a quanto detto l'altro giorno dall'ex gm, a proposito dell'esistenza di una cordata disposta ad acquistare l'Udinese.

Ebbene, questo è il testo del comunicato diffuso ieri da Pozzo: «Facendo riferimento alle notizie apparse su alcuni quotidiani e relative alle intenzioni di un fantomatico gruppo friul-veneto di rilevare l'Udinese calcio, il presidente Giampaolo Pozzo non può che confermare quanto affermato più volte e ribadito anche in occasione dell'ultima conferenza stampa». Primo punto, quindi: «Ho assunto — dice Pozzo nella sua nota — la presidenza dell'Udinese non per interesse personale né per bisogno di pubblicità ma, dopo essere stato coinvolto in un momento del tutto particolare, avendo considerato il coinvolgimento stesso un doveroso impegno sociale». Secondo punto: «L'obiettivo primario dell'attuale dirigenza, che dispone dei mezzi tecnici ed economici per perseguirlo, è l'immediato ritorno in serie A». Terzo punto: «Intendo mantenere il mio impegno — sottolinea Pozzo — fino a quando non si presenterà una valida alternativa, finalizzata al solo bene dell'Udinese, che considero patrimonio morale dei friulani». Infine, il quarto e ultimo punto, in pratica il secco rifiuto a trattare con Franco Dal Cin, chiunque egli rappresenti: «La condizione per avviare una trattativa — sottolinea infatti il presidente della Spa bianconera — è che l'interlocutore sia qualificato».

Questo quindi il testo della replica del presidente Pozzo al messaggio lanciato dall'ex general manager bianconero Franco Dal Cin. Una replica dura, che non ammette replica. Una replica a mezzo stampa, dopo che l'interessamento verso l'acquisizione del capitale sociale della Spa bianconera da parte della cordata friul-veneta vicina, pare, a Teo Sanson, manifestato attraverso un paio di lettere a Pozzo, non aveva avuto alcun riscontro. Evidentemente, comunque, il presidente della Spa bianconera non vuole farsi da parte. O comunque non ha fiducia alcuna in Franco Dal Cin. Quel Dal Cin che, quattro anni fa, era al suo fianco nella gestione dell'Udinese. Quel Dal Cin che, bene o male, lo aveva coinvolto nel momento in cui Mazza aveva deciso di vendere la società bianconera (per, sperava allora, approdare alla Fiorentina: ricordate?).

Va da sé che l'estate bianconera, sebbene distratta dai mondiali di calcio, continuerà a riservarci spunti di curiosità. Nella miglior tradizione delle telenovelas. Già, perché la tranquillità non sta di casa all'Udinese.

[g.b.]

TENNIS: GLI «INTERNAZIONALI» DI FRANCIA

Monica, la bambina-prodigio

Grande vittoria della Seles che in due set piega Steffi Graf e conquista Parigi

Dall'inviato
Ubaldo Scanagatta

PARIGI — Centotré anni fa, sui verdi prati di Wimbledon, una bambina inglese di 15 anni e dieci mesi, Charlotte (Lottie) Dod, vinse il primo dei suoi cinque tornei del Grande Slam. Da allora ad oggi nessuna ragazzina prodigio ha più battuto quel record di precocità, sebbene Tracy Austin abbia vinto l'Open degli Stati Uniti nel '79 a sedici anni e otto mesi, Margaret Smith quelli di Australia nel '60 a diciassette anni e sei mesi, e Arancita Sanchez quelli di Francia l'anno scorso a diciassette anni e sei mesi, ma ieri la bambina jugoslava di Novi Sad, Monica Seles, sedici anni e sei mesi, ci è andata più vicina di qualunque altra tennista della storia del tennis, quando, nel 1990, questo sport vanta un centinaio di milioni di praticanti in più rispetto al 1887.

E pensare che Steffi Graf soltanto fino a venti giorni fa, quando per l'appunto perse proprio dalla Seles a Berlino, sembrava davvero imbattibile, dopo sessantasei vittorie consecutive. Steffi aveva vinto nove tornei del Grande Slam, due a Parigi, tre in Australia, due a Wimbledon, due in America e sebbene lo scorso anno, proprio qui a Parigi in semifinale, la Seles fosse riuscita e strapparle un set, noi credevamo che avremmo dovuto aspettare almeno fino al '91 prima di vedere la piccola Monica (oltretutto cresciuta di una dozzina di centimetri in dodici mesi) in grado di battere la Graf. Invece con quella sua aggressione continua da fondocampo, bombardando sempre l'angolo sinistro della tedesca, Monica è riuscita a tenere sempre in mano il comando del gioco, approfittando del rovescio tagliato, davvero troppo difensivo, della Graf. La Graf ha soltanto subito e tuttavia chissà per quanto tempo rimpiangerà quei quattro set

Il raggiante sorriso di Monica Seles al momento della premiazione.

points consecutivi sciupati nel tie break del primo set, sul 6-2. Dunque i punti li ha giocati in maniera incredibile Monica, agli altri due — uno addirittura è stato un doppio fallo — sono stati veri regali di una classe davvero troppo intimorita, forse traumatizzata dal ricordo di Berlino quando aveva scoperto, suo malgrado, che qualcuno poteva batterla anche se lei giocava bene. Quel tie break è finito così 8-6 per la Seles.

«Se avessi vinto il primo set avrei vinto il match» avrebbe detto Steffi, seccata fin quasi alle lacrime ma quest'anno senza aver stesse giustificazioni accampate per la finale persa ancor più sorprendentemente dodici mesi fa da Arancita Sanchez. «Ho perso fiducia in me stessa».

Insomma la Seles ha preso d'anticipo tutti, non solo la Graf, non solo la storia e i suoi cronisti, ma perfino il cielo perché non appena è riuscita a sollevare il trofeo consegnatogli dal presidente Chatrier, e a mettere in tasca i trecentocinquanta milioni del primo premio, è venuto giù l'ennesimo acquazzone della giornata. Già sul 3-1 nel primo set c'era stata una interruzione di 55 minuti.

Nel famigerato tie break la Seles era stata indietro per 5-0, e tanto sul 5-1 che sul 6 pari era apparsa così stranita, o distratta, da dimenticarsi di cambiare campo: «Steffi non ha giocato male, anche nel secondo set ha servito benissimo, meglio che a Berlino, ma oggi mi stava dentro tutto».

Monica ha parlato di «oggi», ma quello di Parigi è già il sesto torneo consecutivo che vince e la trentaduesima partita senza macchia.

Se la Graf si è mangiata il tie break va detto anche che la Seles nel primo set era stata avanti per 4-1 e aveva mancato la palla del 5-2. E' in fondo giusto che abbia vinto chi ha giocato, lungo tutta la partita, con maggior coraggio. Nel secondo set la Seles è partita a spron battuto, 3-0, è stata riaccappata, sul 4 pari ha rischiato molto perché la Graf si era conquistata due palle break, ma sul 5-4 ha strappato a 15 la battuta della tedesca. In tribuna il papà della Seles pareva impazzito, mandava baci a tutti i sedicimila del Roland Garros che avevano sfidato la pioggia fino a rimanerne inzuppati.

«A Wimbledon verrò anche a rete, rischierò di più col servizio» prometteva la piccola Monica fra un gridolino e una risatina. Ma sull'erba la Graf sarà nuovamente favorita, molto più che a Parigi.

Seles b. Graf 7-6 (8-6) 6-4 in 1'28''.

PARIGI

La finale di oggi

PARIGI — Riuscirà Andres Gomez testa di serie n. 4 a battere la n. 3, Andre Agassi?

E' questo (diretta tv ore 15), il quinto confronto fra i due finalisti del Roland Garros (due vittorie per parte, una per ciascuno sulla terra rossa). Tanto Agassi che Gomez disputano la loro prima finale in carriera in un torneo del grande Slam, ma la quarta in un torneo del 1990. Curiosamente vantano entrambi due vittorie e una sconfitta in finale. Gomez ha vinto a Barcellona su Perez Roldan e a Madrid su Rosset, ma ha perso in finale a Filadelfia da Sampras, mentre Agassi ha trionfato a San Francisco (su Witsken) e a Key Biscayne (su Edberg) dopo aver perso dallo stesso Edberg in finale a Indian Wells.

In tutta la sua giovane carriera Agassi, vent'anni, ha vinto dieci tornei, ma solo tre sulla terra battuta, e due di quelli in America, dove le superfici sono assai più rapide che quelle europee.

Gomez è invece un vero specialista del «rosso»: quindici dei suoi diciannove titoli li ha vinti su questa superficie. Nell'82 e nell'84 si impose a Foro italico. L'equadoriano spera di essere il primo mancino a vincere a Roland Garros dal '77 (Vilas).

ITALIA '90

Con noi a Udine

TRIESTE — Ha riscosso notevole successo l'iniziativa de «Il Piccolo» di far scrivere agli studenti della regione come vedono questo Mondiale.

All'ufficio promozione sono arrivati un sacco di temi; e la nostra giuria era ieri ancora impegnata a leggerli e a vagliarli. I nomi degli studenti che potranno assistere con noi alla partita di Udine sarà pubblicato domani nella pagina del fascicolo nazionale dedicata al calcio.

Pallanuoto: derby in parità

Triestina Nuoto 10
Panauto Edera 10

(3-0, 2-5, 3-2, 2-3)

TRIESTINA NUOTO: Negro, Brazzati, Giustolisi U. (1), Pecorella (3), Coppola, Ingannamorte (1), Amato (1), Tommasi, Mishvednieradze (4), Ferin, Corazza, Giustolisi L., Cuccaro.

PANAUTO EDERA: Candido, Tiberini (2), Stella (2), Edera, Marini (1), Di Martini, Piemonti, Marinelli (1), Pino (1), Cattaruzzi (1), Malusa, Carli (2), Maizzan.

TRIESTE — La piscina Bruno Bianchi ha vibrato per il gran tifo che ha accompagnato una delle partite più attese sia delle squadre sia dai sostenitori; stiamo ovviamente parlando del derby casalingo tra la Triestina Nuoto e l'Edera Panauto. Tra le due squadre da sempre vi è un'amichevole rivalità che si manifesta in un tifo entusiasmante e che serve da stimolo e incoraggiamento ai due nove che da sempre cercano di superarsi. Anche in questa occasione vi era l'antagonismo, ma vi era la posizione di classifica da mantenere per la Triestina e la salvezza da non perdere per l'Edera. Si è giunti ad una spartizione della posta che è stata, però, tuttaltro che amichevole e precostruita.

La Triestina partiva subito all'attacco e chiudeva il primo tempo in vantaggio dando l'impressione di poter vincere l'incontro.

Ma nella seconda frazione di gioco l'Edera trovava la misura (grazie anche ad una poca attenta difesa della Triestina) e si portava in pareggio dominando il tempo.

Quasi equilibrio nel terzo tempo dove i padroni di casa riuscivano a staccare di una lunghezza; la partita si accendeva e nell'ultimo tempo la Panauto riusciva nel colpaccio e pareggiava con i cugini.

Forse qualcuno potrà essere scontento del risultato, tutti invece dovrebbero gioire perché in acqua si sono viste due splendide squadre che sono un vanto per Trieste e per quanti hanno a cuore la pallanuoto.

[Domenico Musumarra]

Continuaz. dall'11.a pagina

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Barcola in palazzina piccolo appartamento arredato: tinello, cucinino, matrimoniale, bagno, posto auto. Foresteria. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Università moderno appartamento arredato: soggiorno, cucina, due matrimoniali, servizi, ripostiglio, veranda. 750 mila non residenti. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Duino posto auto in garage. 80 mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA via Manzoni magazzino di 60 mq con soppalco. 400 mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Baiamonti magazzino di circa 200 mq con passo carrabile altezza 2,50. 700 mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Battisti locale piano terra di circa 100 mq, con passo carrabile, adatto attività commerciale, possibilità soppalco. 1.500.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA piazza Libertà luminoso ufficio con ascensore, autometano. Ampia metratura interna (260 mq). Due milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Oberdan in stabile prestigioso ufficio ampia metratura: tre stanze, cucina, servizi, ripostigli, balconi, cantina, ascensore, autometano. 1.500.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Prosecco 365 mq di uffici con aria condizionata, parcheggio. Informazioni Galleria Tergesteo Trieste. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Tribunale ufficio in stabile signorile con ascensore: atrio, tre stanze, stanzetta, servizi. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Ponterosso ufficio in palazzo signorile. 140 mq con sei stanze, servizi, 1.300.000. 040/366811.(A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Borgo Teresiano palazzo signorile, disponibilità di una stanza in ufficio polifunzionale con uso segreteria, telefono, telex, computer. Informazioni Galleria Tergesteo Trieste.

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA via Udine signorile appartamentino: ingresso, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, 300 mila non residenti. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Canale prestigioso appartamento con quattro stanze, stanzetta, cucina, servizi, 1.300.000 non residenti o foresteria. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA villetta da ristrutturare, disposizione bipiano con giardino. Totali 100 mq, non residenti o foresteria. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Monfalcone piccolo appartamento di 55 mq non arredato. 400 mila non residenti referenziati. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA tranquillo appartamento, posizione centrale: ingresso, tinello, cucinino, matrimoniale, bagno, balcone. Completamente arredato ed accessoriato. 500 mila esclusivamente foresteria. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE centralissimo piano alto arredato: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone. 750 mila non residenti. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE via Roma ufficio di 330 mq in perfette condizioni affittasi con rimborso spese lavori eseguiti. Informazioni Galleria Tergesteo Trieste. (A01)

DUE garage centrali in via Roma Monfalcone affittasi tel. 0481/791479 ore negozio. (C241)

FONDAZIONE pubblica affitta mq 89 quinto piano sottotetto uso deposito via Gatteri telefonare 040/771301 feriali 9-13. (A57590)

GORIZIA centro affittiamo 1.o piano uso ufficio negozio 100 mq. Agenzia Immobiliare Dalti, 0481/531731. (B225)

GREBLO 040/362486. Adiacente Oberdan recente per non residenti o uffici 6 stanze servizi cucina poggioli. (A016)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta uffici zone centrali diverse disponibilità da, una/tre stanze - canoni da 400.000 mensili. (A3099)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta foresteria prestigioso alloggio arredato Via Navali salone due stanze cucina doppi servizi terrazzo box auto. (A3099)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta Roiano alloggio arredato: soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno poggiolo. Contratto transitorio. (A3099)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta paraggi Università nuova alloggi recenti da due a tre stanze servizi. Canoni da 450.000 mensili. Contratti transitori. (A3099)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' Ufficio zona corso Italia, 240 mq, sette stanze, doppi servizi, ampio ingresso, riscaldamento autonomo, ben rifinito, ascensore, in bella casa d'epoca. Tel. 040/382191. (A011)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' appartamenti arredati centrali disponibili da luglio in poi, 4 o 5 posti letto. Tel. 040/382191. (A011)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' Monfalcone, appartamento salone, tre stanze, grande cucina, doppi servizi, terrazzone, posto auto coperto, ben arredato, per non residenti. Tel. 040/382191. (A011)

LOCALE 65 mq buona zona Commerciale affittasi 800.000 040/755991. (A03)

LOCALE adatto attività artigianali mq 60 affittasi. Amm.ne ARGO telefono 040/577044.

LORENZA affitta: centrale da restaurare 6 stanze cucina bagno 600.000 040/734257.

LORENZA affitta: uffici, centrali, da 2 a 9 stanze, servizi, 040/734257. (A3065)

MONFALCONE MORATTI IMMOBILIARE 410710 AFFITTASI negozio via I Maggio altro a Pieris centro. (C275)

MONFALCONE MORATTI IMMOBILIARE 410710 AFFITTASI fine giugno appartamenti ammobiliati a coppie non residenti. (C275)

MULTICASA 040/362383 affitta Istria camera cucina bagno per persona sola. 400.000.

MULTICASA 040/362383 affitta zona Burlo monovano nuovo confortevole terrazzo superarredato 500.000 non residenti. (A3126)

MULTICASA 040/362383 affitta centrale ufficio 200 mq conforts. (A3126)

OMEGA affittasi S. Giusto stanza cucina tinello doccia ammobiliato e giardino non residenti. Tel. 040/370021. (A3059)

PIZZARELLO 040/766676 appartamento arredato centrale recente 55 mq. Affittasi 550.000. (A03)

QUADRIFOGLIO CENTRALE locali d'affari uso investimento. Vendonsi muri locati, ottimo reddito. 040/630174. (A012)

QUADRIFOGLIO SEMICENTRALE affittasi appartamento arredato per non residenti cucina, 2 stanze, servizio e ripostiglio, ottime condizioni. 040/630175. (A012)

QUADRIFOGLIO ZONA S. GIACOMO, affittasi per non residenti appartamento arredato, luminoso, 70 mq ca + balcone. 040/630174. (A012)

RIVIERA 040/224426: capannoni varie grandezze per attività artigianali o piccola industria. (A3128)

RIVIERA 040/224426: Servola camera, cameretta, cucina, bagno, arredato, non residenti. (A3128)

VESTA affitta libero via Cappello piano quarto per non residenti due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento ascensore telefonare 040/730344. (A0019)

Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. COMMERCIALE finanziaria eroga fino a 30.000.000 in firma singola con bollettini postali o addebito in c/c a dipendenti pensionati artigiani liberi professionisti. Tel. 040/764105. (A3124)

A.A.A.A.A. A. L&S finanzia fino a 30.000.000 in firma singola con bollettini postali. Tel. 040/578969. (A57594)

A.A.A.A.A. A. L&S mutui per acquisto e ristrutturazione con 2.a ipoteca es. L. 80.000.000 L. 635.000 per 15 anni, L. 50.000.000 L. 493.000 per 10 anni. Tel. 040/567026. (A57574)

A.A.A. ACQUISTO licenza e muri negozio adatto due persone. Massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 23/P Publied 34100 Trieste. (A3102)

A.A. EROGHIAMO prestiti a tutti senza cambiali. Telefonare 040/361591. (A3027)

A. PIRAMIDE bar latteria zona passaggio, forte reddito dimostrabile 55.000.000. 040/360224. (A010)

A. QUATTROMURA zona signorile, forte passaggio, cedesi profumeria, bigiotteria, articoli fumatori, licenza, avviamento, arredamento. 040/578944. (A3098)

A. STUDIO di consulenza eroga rapidamente prestiti, finanziamenti, telefonare allo 040/300808. Orari 9-13 14-18.30. (A3127)

ABBIGLIAMENTO centralissimo nuovo adatto 1-2 persone 180.000.000; altro specializzato INTIMO centralissimo, prestigioso 130 mq 220.000.000 geom. Marcolin 040/773185 mattina. (A57585)

ADRIA 040/68758 cede FIORI-PIANTE semicentrale zona passaggio ben avviato. (A3100)

ADRIA 040/68578 cede AUTOFFICINA v. del Veltro 90 mq 15.000.000 avviamento e attrezzatura possibilità acquisto muri. (A3100)

ADRIA 040/68758 cede centralissimo BAR-SUPERALCOLICI ristorazione con subentro in locale zona fortissimo passaggio. (A3100)

ADRIA 040/68758 cede vari ALIMENTARI con licenze ortofrutta salumeria, gastronomia, prezzi veramente interessanti. (A3100)

ADRIA 040/68758 cede CALZATURE zona passaggio possibilità acquisto bene immobile. (A3100)

ADRIA 040/68758 cede ABBIGLIAMENTO centralissimo ampie vetrine subentro contratto locazione a 900.000. (A3100)

ADRIA 040/68758 cede RIVENDITA PANE-DOLCIUMI ottimo reddito dimostrabile affitto minimo. (A3100)

ADRIA 040/68758 cede DEGUSTAZIONE, BAR, ANALCOLICO S. Giacomo adatto conduzione familiare possibilità sviluppo. (A3100)

ADRIA 040/68768 cede FRUTTA-VERDURA zona Commerciale ottimo prezzo causa malattia. (A3100)

ADRIA v. S. Spiridione 12 040/68758 cede LICENZA ottica foto cine trasferibile zona 1. (A3100)

ADRIA 040/68758 cede CARTOLIBRERIE-LIBRERIE con ottimi redditi assicurati. (A3100)

ADRIA v. S. Spiridione 12 040/68758 cede ABBIGLIAMENTO-CALZATURE S. Giacomo ben avviato, affitto minimo. (A3100)

ADRIA v. S. Spiridione 12 040/68758 cede S. Giacomo ABBIGLIAMENTO posizione strategica zona fortissimo passaggio ampie vetrine acquisto senza inventario. (A3100)

ADRIA v. S. Spiridione 12 040/68758 cede FERRAMENTA zona popolosa ottimo reddito causa trasferimento. (A3100)

AGENZIA GAMBA 040/768702 cedonsi ATTIVITA' bar - frutta e verdura - caffè latteria - salone parrucchiera - ricambi auto moto centrale. (A3069)

ASSIFIN finanziamenti, piazza Goldoni 5. Rapidità, discrezione, tassi agevolati. 040/773824. (A3132)

AUTORIMESSA anche con lavaggio e officina in gestione cercasi, tel. 040/774470. (D87)

AZIENDA commerciale cerca socio con capitale. Scrivere a cassetta n. 1/P Publied 34100 Trieste. (A57484)

CARDUCCI vende 040/761383, attività commerciali: bar centrale, salone parrucchiera, boutique abbigliamento, supermercato, alimentari centrale. Trattative nostro ufficio. (A3133)

CARDUCCI vende 040/761383: S. Giacomo centro drogheria con vasta licenza ben avviata, due fori. (A3133)

CASAPIU' 040/60582 cedesi centrale attività artigianale timbri, targhe semilavorati, attrezzature, macchinari, avviamento. (A07)

CHIOSCO verdure-angurie, ottimo reddito, vendesi. «Trieste mia» 040-768800. (A2997)

DOMUS IMMOBILIARE profumeria bigiotteria posizione centrale cedesi con avviamento arredamento locazione muri. 50 milioni. Informazioni in ufficio Galleria Tergesteo Trieste. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE licenza vendita animali vivi, articoli zoofili, avviamento, arredamento, locazione muri. Possibilità inventario. 60 milioni. Informazioni in ufficio. Galleria Tergesteo Trieste. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE licenza generi di monopolio, avviamento, arredamento, locazione muri, unico in zona, buon reddito. Informazioni in ufficio Galleria Tergesteo Trieste. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE licenza tab IX - X - XIV locazione negozio centrale con attività venticinquennale. Informazioni in ufficio Galleria Tergesteo Trieste.(A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Monfalcone licenza tabella VI (frutta-verdura) per esercizio centrale. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE licenza per la vendita di giornali e riviste con grande chiosco di nuova costruzione: aria condizionata, riscaldamento, posizione di fortissimo passaggio. Informazioni in ufficio Galleria Tergesteo Trieste. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE zona stazione cedesi licenza abbigliamento tab. IX, locale di 120 mq completamente arredato. Informazioni in ufficio Galleria Tergesteo Trieste. (A01)

FARO 040/729824 fiori e piante centrale avviatissimo informazioni previo appuntamento. (A017)

FARO 040/729824 licenza abbigliamento biancheria intima centrale arredamento nuovissimo. Informazioni previo appuntamento. (A017)

FINANZIAMENTI tassi agevolati prestiti per ogni necessità 040/370090, 0481/411640. (A3116)

FIORI, piante, solamente licenza, trasferibile zona 1 geom. Marcolin 040/773185 mattine. (A57585)

FIORI-PIANTE cedesi urgentemente, causa malattia, ottimi guadagni, buona zona commerciale, solo 40.000.000. Casapiù 040/60582.

FRUTTA verdura occasione alto reddito dimostrabile. Possibilità una parte rateale. Tel. 040/330237 serali. (A57622)

GEOM. SBISA': Centralissima latteria-bevande-surgelati cedesi, reddito garantito, ottimo avviamento 40.000.000. 040/942494. (A3047)

GIOIELLERIA centralissima prestigiosa, completamente rinnovata, avviamento eccezionale. Trattative riservate nostri uffici. Casapiù 040/60582. (A07)

GORIZIA centralissima attività di elettrodomestici, casalinghi, regalo cedesi Monfalcone Alfa 0481/798807. (C00)

GORIZIA e provincia offriamo possibilità acquisto varie attività: bar, abbigliamento, pelletteria, ortofrutta, accessori auto, autolavaggio, salone parrucchiera. Trattative riservate. Agenzia Immobiliare Dalti 0481/531731. (B225)

GORIZIA KRONOS: cedesi attività di vendita al minuto e ingrosso di attrezzature e macchine per ufficio. 0481/41149 (C00)

GORIZIA, RABINO 0481/532320 vende: lavanderia abbigliamento calzature profumeria articoli sportivi tessuti bar tabacchino salumeria rosticceria e altre; per i Vostri investimenti consultateci. Trattative riservate. (B003)

GRADISCA rivendita pane e latte con tab. I e VII, negozio colori drogheria profumeria tab. XIV. Trattative riservate. Per informazioni GORIZIA RABINO 0481/532320. (B003)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' Muggia, centrale vasta licenza tabacchi, giornali, giocattoli, profumeria, ecc. avviamento e arredamento, cedesi Lire 150.000.000. Tel. 040/382191. (A011)

IMMOBILIARE TERGESTEA Roiano licenza tabacchi per vasta tab. XIV muri compreso. Prezzo affare. 040/767092. (A3090)

IMMOBILIARE TERGESTEA cede licenza avviamento botteghino verdura frutta zona San Giacomo, lavoro garantito. 040/767092. (A3090)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 mandamento, zona favorita, avviata attività di merceria, intimo uomo-donna abbigliamento; lavoro assicurato per due persone, clientela acquisita. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 attività di bar licenza alcolici-superalcolici ottima posizione, lavoro per due persone. Prezzo interessante. (C00)

MONFALCONE KRONOS: avviato bar-pizzeria elevato reddito. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, avviata attività calzature, pelletterie. 0481/411430.

MONFALCONE RABINO 0481/410230 centralissimo bar/trattoria reddito dimostrabile. Trattative c/o ns. uffici. (C272)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 centralissima attività licenze IX-X-XIV cedesi.(C272)

MUGGIA centralissime attività abbigliamento e pelletterie cede La Chiave 040/272725 (A0000)

PIZZARELLO 040/766676 zona centrale con forte passaggio cedesi attività licenza motocicli biciclette accessori ricambi. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 centralissimo negozio articoli sportivi tab. XIV/18-28 cedesi attività. (A03)

PRESTITI, mini-prestiti, cessioni quinto velocemente concediamo anche protestati. Centroservizi Corso Italia Trieste, 040/65818. (A2920)

PROGETTOCASA edicole fortissimo passaggio, ottimo investimento, trattative riservate. 040/767548. (A013)

QUADRIFOGLIO CAMPI ELISI cedesi avviatissima salumeria tab. I e VI. Alto reddito. Informazioni presso nostri uffici 040/630174. (A012)

QUADRIFOGLIO propone centralissima oreficeria-orologeria. Ottimo reddito. Trattative riservate. 040/630175. (A012)

QUADRIFOGLIO propone avviatissimo salone parrucchiera. Buone condizioni, prezzo interessante. 040/630174. (A012)

QUADRIFOGLIO propone in zona semicentrale licenza gastronomia. Ottima posizione, buon reddito. 040/630175. (A012)

QUADRIFOGLIO propone in zona semiperiferica avviata officina con passi carrai, ampia metratura. Affittasi o vendesi. 040/630175. (A012)

QUADRIFOGLIO ROIANO licenza avviamento arredato cartolibreria con giocattoleria, licenza giocattoli, prezzo interessante articoli da regalo. 040/630175. (A012)

QUADRIFOGLIO SEMICENTRALE cedesi avviato negozio abbigliamento con vetrine. Buon reddito, ottime condizioni. 040/630174. (A012)

SIMI 040/772629 attività licenza cucina perfettamente arredate e attrezzate varie zone anche centralissime. Informazioni ns. uffici previo appuntamento. (A3134)

TABACCHI unico in zona ottimo reddito geom. Marcolin 040/773185 mattine. (A57585)

TABACCHINO - rivendita giornali, centralissimo, fortissimo passaggio, cedesi vera occasione. 040-54519. (A2997)

TABELLA XII, VI, V con possibilità affittanza muri 65 mq cedesi 040/755991. (A03)

TRE I 040/774881 zona Pam cedesi avviata latteria. (A3091)

VENDESI a Staranzano bar trattoria avviatissimo, eventualmente anche muri 0481/710700. (C267)

VENDO o do in gestione avviato negozio alimentari per motivi familiari. Tel. 040/813225 ore negozio. (A57482)

Continua nel 2.o fascicolo